



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

## **Università degli Studi di Padova**

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità

Corso di Laurea Magistrale in  
Filologia Moderna  
Classe LM-14

Tesi di Laurea

**I manoscritti medievali della Biblioteca Universitaria di Padova  
(segnature 811-935)**

Relatore: Chiar.ma Prof.ssa Nicoletta Giovè  
Correlatore: Chiar. mo Prof. Leonardo Granata

Laureanda  
Maura Gelsumino  
n° matr.1130690. / LMFIM

Anno Accademico 2018 / 2019



# INDICE

3	INTRODUZIONE
4	1. La Biblioteca Universitaria di Padova
8	2. Qualche considerazione sui manoscritti
9	2.1 I codici del convento dei SS. Filippo e Giacomo di Padova
15	CATALOGO
117	BIBLIOGRAFIA
129	INDICI
131	Indice dei manoscritti
135	Indice cronologico dei manoscritti
137	Autori, opere e <i>initia</i>
143	Nomi di persona e di luogo
147	Indice delle tavole
149	TAVOLE



# INTRODUZIONE

Il presente elaborato si inserisce all'interno di una serie di tesi che ha avuto avvio nel 2010 con la tesi di Erika Rizzato, è proseguita con gli elaborati di Michela Maccagnan, Giulia Dal Maso, Fabio Nardi e Diego Bortoluzzi<sup>1</sup>, ed avrà un ulteriore seguito con le tesi di Marica Milotti e Ilaria Dall'Est, che saranno discusse prossimamente. Lo scopo di queste tesi è quello di catalogare i manoscritti medievali conservati nella Biblioteca Universitaria di Padova: per l'elaborato presentato in questa sede sono stati selezionati cinquanta manoscritti medievali individuati tra le segnature 811 e 935.

Il primo passo per la realizzazione di qualsiasi catalogo è quello di censire il fondo manoscritto oggetto della catalogazione. L'operazione preliminare è stata dunque quella di censire i manoscritti medievali partendo dai cataloghi storici dell'Universitaria di Gloria e Colabich - Modena<sup>2</sup> e poi di analizzare direttamente i codici stessi. Il risultato è stata la selezione di un *corpus* di cinquanta manoscritti rispondenti alle seguenti caratteristiche:

1. Essere in scrittura latina.
2. Essere datati o databili entro la data del 31 dicembre 1500, considerata come limite in cui la tradizione del libro medievale comincia a venire meno e a cambiare.
3. Essere ascrivibili a un progetto discernibile e unitario.
4. Non contenere materiale di natura amministrativa, contabile o archivistica.

Per la realizzazione delle schede di catalogazione sono state seguite le indicazioni contenute nelle *Norme per i collaboratori dei manoscritti datati d'Italia*<sup>3</sup>.

In caso di manoscritti unitari la scheda si compone delle seguenti sezioni:

1. Numero d'ordine progressivo.
2. Segnatura del manoscritto e dato cronico ed eventualmente topico.
3. Contenuto, con indicazione di autori e titoli in forme normalizzate e nella successione attestata nel manoscritto.
4. Descrizione esterna comprendente: materia scrittoria; numero complessivo dei fogli con indicazione di eventuali fogli bianchi e numerazione antica; formato per i manoscritti cartacei; fascicolazione con presenza di eventuali richiami e numerazione o segnatura dei fascicoli; indicazione del lato iniziale del fascicolo; misure in millimetri rilevate sul recto di un foglio rappresentativo dell'intero manoscritto o almeno di una sua parte; rapporto tra righe tracciate e linee scritte; tecnica di rigatura; presenza di più copisti, note marginali e interventi sul testo; decorazione, con indicazione della presenza di illustrazioni, cornici, oro

---

<sup>1</sup> Rizzato, *Manoscritti medievali*; Maccagnan, *Manoscritti medievali*; Dal Maso, *Manoscritti medievali*; Nardi, *Manoscritti medievali*; Bortoluzzi, *Manoscritti medievali*.

<sup>2</sup> Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*; Colabich - Modena, *Catalogo*.

<sup>3</sup> De Robertis e altri, *Norme*.

e alternanza tra i colori, della tipologia delle iniziali e del loro rapporto modulare; legatura descritta in forme essenziali.

5. Eventuale formula di datazione e/o sottoscrizione ad opera del copista.
6. Storia del manoscritto con indicazione, in rigoroso ordine cronologico, di tutte le notizie riguardanti la storia del codice ricavate sia dalla sua analisi diretta sia da fonti esterne. Vengono dunque segnalate note di possesso, antiche segnature, stemmi araldici e ogni altro elemento utile per la ricostruzione della storia del manoscritto prima del suo arrivo nell'attuale sede di conservazione.
7. Bibliografia, in forma abbreviata.
8. Note, nel caso sia necessario approfondire determinati aspetti testuali o codicologici. Le note sono richiamate da uno o più asterischi.
9. Rinvio alla tavola: per ogni manoscritto viene fornita la riproduzione di un foglio esemplificativo delle caratteristiche codicologiche e paleografiche del codice.

In caso di manoscritti compositi le sezioni della scheda sono le seguenti:

1. Numero d'ordine progressivo.
2. Segnatura del manoscritto.
3. Indicazione di "Composito".
4. Descrizione esterna generale con indicazione di: materia scrittoria, numero complessivo dei fogli ed eventuali fogli bianchi, dimensioni massime in millimetri e legatura.
5. Elenco delle sezioni del codice.
6. Storia del manoscritto riguardante tutto ciò che è comune alle varie sezioni.
7. Bibliografia, in forma abbreviata.
8. Descrizione delle singole sezioni, con indicazione del numero romano identificativo e del numero dei fogli. Per ogni sezione vengono proposti datazione, contenuto, descrizione esterna, presenza di eventuale sottoscrizione del copista, storia della singola sezione.
9. Note relative a tutte le sezioni.

Alla fine del catalogo sono collocati la bibliografia generale e la serie di indici, comprendente l'indice dei manoscritti, l'indice cronologico dei manoscritti, l'indice di autori, opere e *initia*, l'indice dei nomi di persona e di luogo e l'indice delle tavole. In chiusura si trovano le tavole dei manoscritti.

## **1. La Biblioteca Universitaria di Padova**

Un catalogo che si rispetti non può non essere preceduto dalla storia della biblioteca presa in esame e dei fondi in essa conservati. La storia della Biblioteca Universitaria è già stata ampiamente esposta nelle tesi citate, ed in particolare nell'elaborato di Erika Rizzato<sup>4</sup>, per cui in questa sede ne verranno ripercorse solo le vicende principali.

La Pubblica Libreria di Padova, come era chiamata in origine, venne fondata nel 1629 dal governo veneziano con lo scopo di fornire allo Studio di Padova una struttura capace di competere con le nuove tipologie di biblioteche che stavano nascendo in Europa, basate su nuovi principi

---

<sup>4</sup> Rizzato, *Manoscritti medievali*, 7-13.

biblioteconomici e incentrate sul concetto di libreria pubblica. Il primo esperimento di questo genere venne effettuato a Oxford da Thomas Bodley: lo scopo era quello di creare una biblioteca destinata all'università, al passo con la produzione editoriale europea ed effettivamente aperta al pubblico, sia pure di professori, laureati e benefattori. Nel 1598 venne avviato il ripristino della Duke Humphrey's Library, nella quale vennero eliminati i plutei, sostituiti con armadi disposti lungo tutta la parete, i libri furono liberati dalle catene e vennero fissati degli orari per l'apertura al pubblico. La nuova biblioteca oxoniense sarà inaugurata nel 1602 e nello stesso anno, a Milano, il cardinale Federico Borromeo fondava la Biblioteca Ambrosiana: ispirata agli stessi principi biblioteconomici della biblioteca di Oxford, ebbe subito due cataloghi manoscritti, topografico e alfabetico, ed era aperta a qualsiasi cittadino volesse recarvisi a studiare. L'esempio milanese sarà seguito, cinque anni dopo, dalla fondazione a Roma della Biblioteca Angelica. L'Università di Padova sarà fra le prime ad avere la propria biblioteca, grazie anche alla promozione fatta da Felice Osio, lettore dello Studio e primo bibliotecario dell'Universitaria (1629-1631). Nonostante l'ambiziosa programmazione culturale e l'interessamento diretto del governo veneziano, la biblioteca venne abbandonata per lungo tempo al suo destino e subì costantemente il confronto con la Biblioteca Marciana di Venezia, più antica e prestigiosa, illustre per il suo patrimonio librario e per i lettori famosi che la frequentavano. Sarà su questa rivalità che farà leva Jacopo Morelli per arricchire ulteriormente la Marciana: farà confluire in quest'ultima i manoscritti del monastero padovano di S. Giovanni di Verdara, soppresso nel 1783 dal governo veneziano, e nel 1791 vi farà trasferire i codici più preziosi della Libreria padovana. Inoltre teorizzerà definitivamente le diverse funzioni delle due biblioteche: la Marciana fu da lui intesa come una biblioteca di conservazione e di alti studi, mentre la Pubblica Libreria padovana come raccolta di testi per studenti e professori.

La prima sede della futura Biblioteca Universitaria fu individuata nel convento dei Gesuiti a Pontecorvo, abbandonato nel 1606. Nel 1632 la biblioteca venne spostata presso la Sala dei Giganti del palazzo prefettizio, nell'attuale piazza Capitaniato, dove rimase fino al 1912, anno nel quale verrà trasferita nella sua sede attuale di via S. Biagio, nel primo edificio costruito in Italia con criteri moderni funzionali ad una biblioteca.

Il primo nucleo librario della Libreria è costituito dal fondo Selvatico: si tratta di 34 manoscritti e 1400 testi a stampa, tutti di argomento giuridico, donati nel 1631 alla biblioteca da Benedetto Selvatico, professore di medicina pratica presso lo Studio padovano. Dopo la morte dell'Osio, sarà nominato bibliotecario il nobile cipriota Alessandro Singlitico (1631-1647): si dimostrerà tuttavia inadatto al ruolo e la biblioteca finirà per assumere l'aspetto di un istituto culturale inutile, con un patrimonio librario costituito solo da fondi donati, priva di finanziamenti e di un bilancio ordinario. Abbandonata dagli organi cittadini, per oltre trent'anni la biblioteca verserà in questa situazione e a poco serviranno gli sforzi del successore del Singlitico, Ottavio Ferrari (1647-1663). Sotto la sua direzione entra in Universitaria il dono Zabarella: nel 1646 Giacomo Zabarella, lettore di medicina nello Studio, offre in dono alla Libreria un certo numero di manoscritti, comprendente classici latini e italiani, opere di umanisti e di suoi antenati. Tiziana Pesenti Marangon ha individuato 5 di questi manoscritti all'Universitaria e 23 alla Marciana, dove furono spostati in seguito<sup>5</sup>. Sarà sotto la direzione di due bibliotecari in particolare che la Pubblica Libreria comincerà ad uscire dalla sua situazione d'instabilità: ci si riferisce a Guglielmo

---

<sup>5</sup> Pesenti Marangon, *Biblioteca Universitaria*, 49-53.

Camposampiero (1725-1767) e Atanasio Peristani (1767-1773)<sup>6</sup>. Il primo già dal 1721 affiancava il bibliotecario Girolamo Frigimelica Roberti (1691-1725) e nel 1730 ultimò la compilazione di un indice per materie che riuniva i quattro indici già esistenti in biblioteca, opera del Ferrari. Inoltre si adoperò per svecchiare il materiale librario della biblioteca tramite il cambio e la vendita dei libri doppi, cosa alla quale contribuirono anche numerosi doni, tra i quali ricordiamo quello della biblioteca dei professori di diritto Giovambattista Rainis e Vincenzo Viale e del nobile Giovanni Correr. Sotto la direzione del Peristani, nel 1766, venne trasferita nella Pubblica Libreria la biblioteca della Nazione Polacca, l'associazione che riuniva gli studenti polacchi dello Studio. Alla morte del Peristani nel 1773 la direzione della biblioteca rischiava di restare vacante e i Riformatori decisero di nominare bibliotecario interinale Simone Stratico, professore di matematica e nautica dal 1764 e protettore e sindaco dell'università degli artisti. Nonostante l'incremento del materiale librario, che arrivò a comprendere 13000 volumi<sup>7</sup>, alla fine della direzione del Peristani la situazione, che emerge dalla *Relazione della Pubblica Libreria di Padova* presentata da Simone Stratico ai Riformatori nel 1773<sup>8</sup>, non era delle migliori: lo Stratico, oltre a criticare la poca presenza di registri amministrativi e l'indice compilato dal Camposampiero, segnalava la mancanza di edizioni straniere, le carenze in alcune classi di materie e lo scarso valore del materiale manoscritto. L'illuminata direzione dello Stratico, che affiancò i due bibliotecari Angelo Antonio Fabbro (1773-1777) e Paolo Roculini (1777-1791), portò a un aggiornamento scientifico e ad un notevole incremento del materiale librario. Nel corso del XVIII secolo altri tre importanti fondi librari confluirono nella Pubblica Libreria: la biblioteca di Giambattista Morgagni, il grande medico e anatomico morto nel 1771, quella del naturalista Antonio Vallisneri e i libri del monastero di S. Giovanni di Verdara. La politica di spoliazione della Pubblica Libreria, che era iniziata con i manoscritti di S. Giovanni di Verdara, continuò nell'ultimo decennio del '700 di nuovo ad opera del Morelli: incaricato dai Riformatori di attuare un'ispezione nella Pubblica Libreria, arrivò a dei risultati così deplorabili da far decidere di spostare il materiale più prezioso alla Marciana, in modo da conservarli al sicuro. Nonostante la spoliazione del materiale antico, la biblioteca continuò ad incrementare materiale librario, grazie a lasciti e doni, e, in seguito all'illuminata direzione di vari bibliotecari, riuscì finalmente a crearsi un ruolo all'interno della vita culturale della città e dello Studio. Ma la caduta della Repubblica di Venezia e la costituzione del Governo municipale ne arrestarono lo sviluppo: il bibliotecario Giuseppe Greatti (1794-1797) abbandonò la carica e la biblioteca rimase chiusa dal 1797 al 1805. Riaperta dallo stesso governo nel 1805, la Pubblica Libreria cambiò nome in quello di Biblioteca della Regia Università, in seguito alla dominazione napoleonica, e in Biblioteca dell'imperiale Regia Università durante il successivo regno del Lombardo-Veneto. Durante l'800, grazie alla soppressione delle corporazioni religiose, un gran numero di materiale antico entrò in biblioteca. Con la pace di Presburgo del 1805 Napoleone otteneva dall'Austria le Venezie e parte dell'Istria, che vennero annesse al Regno Italico l'anno seguente, con la conseguente estensione anche ad esse della legge sulla soppressioni delle corporazioni religiose e sul passaggio al Demanio delle librerie claustrali: in seguito a ciò, una quantità enorme di libri provenienti da oltre 40 conventi delle provincie di Venezia, Padova, Belluno, Udine, Treviso e Vicenza fu ridistribuita o venduta. Inizialmente fu deciso di trasportare i libri a Milano ma, per evitare spese di trasporto e compiere una prima cernita, si scelse di lasciare i

---

<sup>6</sup> *Fondi antichi*, 16.

<sup>7</sup> Pesenti Marangon, *Biblioteca Universitaria*, 154.

<sup>8</sup> Pesenti Marangon, *Biblioteca Universitaria*, 143-156.

libri a Padova, concentrandoli nell'ex monastero di S. Anna. Per quanto riguarda il numero di materiale lì concentrato, le fonti sono discordanti: Girardi parla di 96000 volumi nel 1817, dopo le prime distribuzioni<sup>9</sup>, mentre La Cüte di 96000 in totale<sup>10</sup>. Riguardo al valore del materiale librario, Daniele Francesconi, allora bibliotecario dell'Universitaria e incaricato di custodire e catalogare i libri, giudicava il materiale non estremamente prezioso, giudizio che teneva conto del fatto che i Francesi avevano già requisito le opere più preziose e rare alla fine del secolo precedente. Il Francesconi selezionò 72000 volumi da vendere e iniziò a catalogare i restanti, oltre a far spostare circa 4000 volumi: di questi 790 furono portati alla Biblioteca Universitaria e gli altri alla biblioteca di S. Francesco Grande di Padova, che veniva considerata una sezione della prima. I volumi di scarto del Francesconi, più quelli salvati dall'abate Gnocchi, succeduto al Dainese alla custodia dei libri di S. Anna, subirono diverse vicissitudini: dovendo svuotare i locali di S. Anna, i volumi furono trasportati parte all'Universitaria e parte alla biblioteca di S. Francesco e qui rimasero diversi anni, prima di venire distribuiti e venduti tra seminari, conventi e istituti d'istruzione. Nel 1836 il bibliotecario dell'Universitaria Fortunato Federici (1836-1842) ottenne dal Demanio il permesso di poter scegliere quali volumi potessero essere utili alla biblioteca, di conseguenza l'Universitaria ne ricavò un incremento notevole, soprattutto per quanto riguarda manoscritti e incunaboli. Testimonianza di ciò la troviamo nel *Catalogo generale, ossia riunione di tutti gli elenchi di libri scelti dalle biblioteche delle Corporazioni Regolari concentrate nel già convento di S. Anna di Padova* del 1811 (attuale ms. Padova, Biblioteca Universitaria 2250), opera del Dainese, e nella copia conforme di quest'ultimo, del 1813 (attuale ms. Padova, Biblioteca Universitaria 2256). La seconda ondata di soppressioni del 1867 portò ad ulteriori ingressi nella biblioteca: le vennero infatti assegnate cinque biblioteche claustrali, ovvero quelle dei Minori conventuali di S. Antonio di Padova, dei padri Cappuccini di Padova, dei preti regolari Filippini di Padova, dei Benedettini di Praglia e dei Minori riformati di Monselice, per un totale di 13210 volumi<sup>11</sup>, tra cui anche manoscritti, incunaboli e libri a stampa di pregio. Altre importanti acquisizioni di fondi antichi avvenute nell'800 furono costituite dall'ingresso in biblioteca dei libri della Nazione Germanica, avvenuto tra la fine del '700 e i primi anni dell'800, e dal dono di 57 manoscritti e di un certo numero di stampati ad opera del professore Antonio Valsecchi nel 1867.

Come emerge dalla breve storia qui delineata, le acquisizioni delle corporazioni religiose sopresse furono fondamentali per ridare linfa vitale alla biblioteca, ma furono nel contempo caratterizzate da disorganizzazione e confusione, tanto che è difficile riconoscere le diverse raccolte all'interno del fondo manoscritto dell'Universitaria, che oggi conta 2738 codici. Per la ricostruzione dei fondi entrati in Universitaria risulta fondamentale il già citato catalogo dei codici depositati a S. Anna, oltre all'opera *Bibliothecae Patavinae manuscriptae* di Giacomo Filippo Tomasini<sup>12</sup>. La Biblioteca Universitaria dispone oggi di tre cataloghi dei manoscritti: uno per materie compilato da Riccardo Perli nel 1875 e due topografici, già citati, compilati l'uno da Andrea Gloria nel 1844-45 e l'altro risalente al 1905, iniziato da Giorgio Colabich e ultimato da Abd-el-Kader Modena.

---

<sup>9</sup> Girardi, *Biblioteca Universitaria*, 28.

<sup>10</sup> La Cüte, *Biblioteche monastiche veneziane*, 625.

<sup>11</sup> *Fondi Antichi*, 33.

<sup>12</sup> Nella citazione dell'opera del Tomasini all'interno del presente catalogo si è deciso di indicare il numero della pagina seguito dalla lettera A o B, in riferimento alla colonna del testo. Inoltre va segnalato un errore tipografico nella numerazione: a partire dalla pagina 35 si ha uno scarto di due numeri rispetto alla reale paginazione, dovuto al salto dei numeri 33-34. Si è quindi ritenuto opportuno indicare la numerazione presente nel testo seguita dal numero effettivo della pagina tra parentesi quadre, secondo il modello: 75A [ma: 73A].

## 2. Qualche considerazione sui manoscritti

Nel presente catalogo sono stati descritti 50 manoscritti, la maggior parte dei quali risalente al XV secolo: si tratta per l'esattezza di 30 codici, mentre i restanti secoli sono rappresentati da un solo codice del XI secolo, 4 del XII secolo, 8 del XIII secolo, 2 datati tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo, 6 del XIV secolo. Dei manoscritti del secolo XV, 4 sono dotati di sottoscrizione nella quale è stata riportata la data di copia: si tratta dei mss. 843 (cfr. scheda nr. 12), 881 (cfr. scheda nr. 24), 901 (cfr. scheda nr. 32) e 924 (cfr. scheda nr. 42). La situazione qui illustrata rispecchia quella che si verifica abbastanza frequentemente quando si studia il fondo di una biblioteca, specie se i codici provengono da biblioteche claustrali: la maggior parte dei manoscritti può essere infatti ascritta al basso medioevo, in particolare al Quattrocento.

Le biblioteche di provenienza dei codici catalogati appartengono alle istituzioni cenobitiche più importanti della città: dal convento dei SS. Filippo e Giacomo di Padova provengono 26 codici<sup>13</sup>, 10 vengono dalla biblioteca del monastero di S. Giustina di Padova<sup>14</sup> e 3 dalla biblioteca del convento di S. Francesco Grande di Padova<sup>15</sup>. A questa biblioteche vanno aggiunte quelle del convento dei Carmelitani calzati di Venezia, con 3 codici<sup>16</sup>, del monastero di S. Giorgio Maggiore di Venezia, rappresentata da 2 codici<sup>17</sup>, dei Conventuali di S. Pietro di Belluno, con 2 codici<sup>18</sup>, e infine dell'Abbazia di Praglia, con 2 codici<sup>19</sup>. Per due codici non è stato possibile individuare la biblioteca di provenienza, non presentando note o signature che offrano informazioni a riguardo: sono i mss. 888 (cfr. scheda nr. 25) e 894 (cfr. scheda nr. 27).

Provenendo i codici da biblioteche monastiche e conventuali, le tipologie testuali che ci trasmettono rientrano negli interessi di un religioso di epoca medievale: opere dei Padri della Chiesa, di filosofia, raccolte di sermoni, testi liturgici. Per quanto riguarda codici contenenti opere dei Padri della Chiesa, si possono citare i mss. 833 (cfr. scheda nr. 5), 851 (cfr. scheda nr. 16) e 857 (cfr. scheda nr. 19), testimoni di Cassiano, così come il ms. 828 (cfr. scheda nr. 3), che tramanda opere di Origene. Codici di natura teologica sono i mss. 853 (cfr. scheda nr. 18) e 912 (cfr. scheda nr. 36), contenenti i commenti alle Sentenze di Pietro Lombardo rispettivamente di Alessandro di Hales e di Riccardo di Middletown, mentre i codici liturgici sono rappresentati dal messale del XIV secolo conservato nel ms. 930 (cfr. scheda nr. 46). Non mancano testimoni dei classici, come i mss. 852 (cfr. scheda nr. 17) e 913 (cfr. scheda nr. 37), entrambi provenienti dalla biblioteca del convento francescano di S. Pietro di Belluno e contenenti il primo le *Epistulae ad Lucilium* di Seneca e il secondo le *Epistulae ad Lucilium* e il *De clementia libri* di Seneca, oltre agli *Excerpta*

---

<sup>13</sup> Sono i mss. 813 (cfr. scheda nr. 2), 834 (cfr. scheda nr. 6), 840 (cfr. scheda nr. 10), 842-844 (cfr. schede nr. 11-13), 848-849 (cfr. schede nr. 14-15), 853 (cfr. scheda nr. 18), 878-879 (cfr. schede nr. 21-22), 892 (cfr. scheda nr. 26), 896-898 (cfr. schede nr. 28-30), 919-921 (cfr. schede nr. 38-40), 923-925 (cfr. schede nr. 41-43), 927 (cfr. scheda nr. 44), 931 (cfr. scheda nr. 47), 932-933 (cfr. schede nr. 48-49), 935 (cfr. scheda nr. 50).

<sup>14</sup> Sono i mss. 830 (cfr. scheda nr. 4), 838 (cfr. scheda nr. 8), 851 (cfr. scheda nr. 16), 880-881 (cfr. schede nr. 23-24), 899 (cfr. scheda nr. 31), 901 (cfr. scheda nr. 32), 909 (cfr. scheda nr. 35), 929-930 (cfr. schede nr. 45-46).

<sup>15</sup> Mss. 811 (cfr. scheda nr. 1), 839 (cfr. scheda nr. 9), 912 (cfr. scheda nr. 36).

<sup>16</sup> Mss. 876 (cfr. scheda nr. 20), 904 (cfr. scheda nr. 33), 907 (cfr. scheda nr. 34).

<sup>17</sup> Mss. 833 (cfr. scheda nr. 5) e 857 (cfr. scheda nr. 19).

<sup>18</sup> Mss. 852 (cfr. scheda nr. 17) e 913 (cfr. scheda nr. 37).

<sup>19</sup> Mss. 828 (cfr. scheda nr. 3) e 837 (cfr. scheda nr. 7).

*Controversiae* di Seneca il Vecchio e ad altre opere di edificazione morale erroneamente attribuite a Seneca.

## 2.1 I codici del convento dei SS. Filippo e Giacomo di Padova

Come è emerso dall'elenco delle provenienze dei codici, sono ben 26 i manoscritti provenienti dal convento degli Eremitani di S. Agostino dei SS. Filippo e Giacomo di Padova: 1 risale al XI secolo, 2 al XII secolo, 1 è datato tra la fine del XIII e gli inizi del XIV secolo, 7 risalgono al XIII secolo, 5 al XIV secolo e 10 al XV secolo, di nuovo il secolo più rappresentato. Va peraltro precisato che tutti i codici duecenteschi del presente catalogo e la maggior parte di quelli trecenteschi provengono dal convento degli Eremitani.

Sin dal Duecento il convento di Padova fu un importante centro di studi teologici e filosofici grazie a personalità di spicco quali Agostino d'Ascoli, Agostino d'Ancona e Alberto da Padova, tanto da divenire un punto di riferimento per lo studio dell'Aristotelismo<sup>20</sup>. Il massimo splendore dello *Studium* eremitano si ha nella seconda metà del Trecento, quando papa Urbano V lo incorpora nella nuova facoltà teologica istituita nello *Studium* cittadino: con la bolla *Quasi lignum vitae* del 14 aprile 1363 le scuole teologiche dei principali ordini (Predicatori, Minori, Eremitani, Carmelitani) vengono elevate al livello universitario, rendendole quindi in grado di conferire i gradi accademici della licenza o dottorato in teologia.

L'identità culturale dell'Ordine si incentrava su due pilastri: da un lato ovviamente gli studi teologici, con al centro lo studio della Bibbia, delle opere di Agostino e delle Sentenze di Pietro Lombardo; dall'altro gli studi di logica, con particolare riferimento ad Aristotele, alle opere di Tommaso d'Aquino e del suo discepolo e primo maestro dell'ordine Egidio Romano, oltre che di Porfirio e Boezio. Se si osservano i testi tramandati dai codici catalogati, risulta evidente questa bipartizione: tra i testi di carattere teologico troviamo l'esegesi di Beda al Cantico dei Cantici nel ms. 878 (cfr. scheda nr. 21), i commenti a Baruch e Geremia di Girolamo e la glossa alle *Lamentationes* di Geremia di Gilbert Universalis nel ms. 919 (cfr. scheda nr. 38), il *De Genesi ad litteram* e il *De doctrina Christiana* di Agostino nel ms. 897 (cfr. scheda nr. 29), i commenti alle Sentenze di Pietro Lombardo nei mss 853 e 921 (cfr. schede nr. 18 e 40). Per quanto riguarda i testi di carattere logico e filosofico abbiamo il *De grammatico* di Anselmo d'Aosta nel ms. 813 (cfr. scheda nr. 2), l'*Isagoge* di Porfirio insieme al *De divisione* e ai *Topica* di Boezio, oltre a varie opere di Aristotele, ovvero *Praedicamenta*, *De interpretatione*, *Analytica priora*, *Sophistici elenchi*, *Topica* e *Analytica posteriora*, conservate nel ms. 848 (cfr. scheda nr. 14), l'*Expositio super libros De generatione et corruptione*, i *Sophismata* e la *Summa naturalium* di Paolo Veneto<sup>21</sup>, rispettivamente nei mss. 923, 925 e 931 (cfr. schede nr. 41, 43 e 47). Sono presenti anche due raccolte di sermoni: si tratta dei mss. 843 (cfr. schede nr. 12) e 844 (cfr. scheda nr. 13), che contiene anche sermoni di Egidio Romano<sup>22</sup>, presenze non casuali vista la vocazione alla predicazione dell'Ordine.

---

<sup>20</sup> Per un approfondimento sulla storia dello *Studium* degli Eremitani a Padova vedi Monetti, *Eremitani*, 153-157.

<sup>21</sup> Figura di rilievo all'interno dell'Ordine: appartenente al convento degli Eremitani di Venezia, dal 1408 insegnò filosofia e teologia presso lo *Studium* padovano, dove probabilmente morì stabilendo di lasciare la sua biblioteca personale al convento degli Eremitani di Padova.

<sup>22</sup> Merita un'attenzione particolare perché si tratta dell'unico testimone di una serie di sermoni di Egidio Romano. Per un ulteriore approfondimento sui sermoni di Egidio Romano si rimanda a Luna, *Repertorio*.

È plausibile che alcuni codici siano stati prodotti nel convento, in cui sicuramente era presente uno *scriptorium* nel quale i frati-copisti lavoravano per copiare testi per sé o per la biblioteca. La biblioteca del convento degli Eremitani era peraltro una delle più importanti e belle della città, come viene descritta da Michele Savonarola nel *Libellus de magnificis ornamentis Regie Civitatis Padue*. La testimonianza del Savonarola è di particolare importanza perché non si conservano inventari antichi della biblioteca: secondo lo studioso la biblioteca possedeva più di 400 volumi. Il primo inventario dei libri contenuti nella biblioteca, giunto sino a noi, è quello compilato dal Tomasini nel 1639<sup>23</sup>. Considerati la sua importanza e il suo prestigio, è del tutto naturale che fosse dotata di uno *scriptorium* e prova di ciò si può trovare nelle sottoscrizioni dei codici: un esempio è quella presente nel ms. Aldini 324 della Biblioteca Universitaria di Pavia contenente il commento di Paolo Veneto alla Metafisica di Aristotele e che sembra far riferimento a una vera e propria scuola scrittoria, esistente quindi nel convento almeno nel primo '400<sup>24</sup>. Ulteriore testimonianza la troviamo nel ms. 1462, conservato sempre nell'Universitaria e proveniente dal convento padovano: da una nota del copista si intuisce che il codice è stato copiato da uno studente dello stesso convento, frate Nicolò dalla Polonia, di cui si trova traccia in un elenco capitolare del 5 luglio 1353<sup>25</sup>. Si ricordi inoltre nel capitolo 37 delle Costituzioni di Ratisbona si ammonivano i priori affinché provvedessero ad avere uno o più *scriptores* per trascrivere libri ad uso dei lettori, dei predicatori e degli studenti del convento<sup>26</sup>: questo dimostra che la comunità sentì sin da subito l'esigenza di dotarsi di libri, ricorrendo eventualmente a copisti di professione, nel caso non ne avesse di propri.

Se si analizza l'aspetto codicologico e decorativo di alcuni codici, le somiglianze sono piuttosto evidenti: di seguito ci soffermeremo su alcuni manoscritti che presentano caratteristiche tali da poter affermare con abbastanza sicurezza che siano stati prodotti in ogni caso nel convento o all'interno del circuito dell'ordine degli Eremitani, tramite frati-copisti o tramite l'incarico a scrittori laici. I codici in questione sono i mss. 923-925, tutti di XV secolo (cfr. schede nr. 41-43). Dal punto di vista codicologico le somiglianze maggiori sono tra i mss. 924 e 925: entrambi sono cartacei e di 70 fogli, i fascicoli sono quinioni, le misure massime dei fogli coincidono (924: 336 × 235; 925: 336 × 237) ed entrambi sono a due colonne, mentre la rigatura è mista a colore eseguita con l'uso del pettine. Ma ciò che lega in modo particolare i due manoscritti è la presenza dello stesso stemma, collocato in entrambi nel margine inferiore del f. 1r. Federica Toniolo ritiene che si tratti di uno stemma legato alla storia dell'Ordine agostiniano e ai suoi beati<sup>27</sup>: la scala a pioli con croce inserita nello stemma è presente, sia scolpita che dipinta, diverse volte nell'Ospedale di S. Maria della Scala a Siena, ad esempio accostata all'immagine del beato Agostino Novello, priore generale dell'Ordine nel 1298 e autore del primo statuto dell'Ospedale; la stella, presente anch'essa all'interno dello stemma, invece potrebbe essere un rimando a Nicola da Tolentino, che nel ms. 923 (cfr. scheda nr. 41) è ritratto proprio con la stella dipinta sul saio. Per quanto riguarda il ms. 924, bisogna segnalare che la decorazione segue il cosiddetto "stile Roverella"<sup>28</sup>, così chiamato dalle miniature contenute nel *Decretum Gratiani* Roverella (ms. Ferrara, Museo Civico di Palazzo

---

<sup>23</sup> Tomasini, *Bibliothecae Patavine manuscriptae*, 70-79B [ma: 68-77B].

<sup>24</sup> Monetti, *Eremitani*, 196: cfr. *Catalogo di manoscritti filosofici*, 201-202.

<sup>25</sup> Monetti, *Eremitani*, 315.

<sup>26</sup> Monetti, *Eremitani*, 196.

<sup>27</sup> Per ulteriori approfondimenti si rimanda a Toniolo, *Facies miniata*.

<sup>28</sup> Toniolo, *Facies miniata*, 446.

Schifanoia, OA 1350), incunabolo che è stata edito nel 1474. È un ornato di origine ferrarese che si diffonde a Padova nei codici giuridici a partire dalla seconda metà degli anni Settanta del XV secolo: di conseguenza la decorazione, e probabilmente anche lo stemma, devono essere stati aggiunti in un momento successivo alla copia del codice, che risale al 1468. Il codice, infatti, presenta la sottoscrizione del copista: si tratta di frate Bellino da Padova, di cui sappiamo che si laureò in teologia nel 1472 e che nel 1480 fu reggente della Facoltà teologica o dello Studio del convento. Lo stemma presente nei mss. 924 e 925 lo troviamo in altri cinque codici<sup>29</sup>, che contengono commenti di teologi agostiniani sull'opera di Aristotele e, considerata anche la presenza dello stemma, è evidente che facciano parte di un blocco unico, sicuramente prodotto all'interno del circuito degli Eremitani. Per quanto riguarda il ms. 924, considerate l'analisi della decorazione e la presenza della sottoscrizione, si può ammettere che il codice sia stato sicuramente confezionato a Padova, così come gli altri codici contenenti lo stemma e sottoscritti o riconducibili alla mano di frate Bellino: si tratta precisamente dei mss. Padova, Biblioteca Universitaria 1092 e 1465 - il secondo dei quali è sottoscritto - e Oxford, Bodleian Library, Canon. Class. Lat. 171. Per quanto riguarda la decorazione del ms. 923, il codice presenta una ricca decorazione al f. 1r, che contempla il ritratto dell'autore nella lettera iniziale e un fregio vegetale policromo con globi dorati raggianti ed elementi zoomorfi nei margini interno e inferiore e, in quest'ultimo, l'*elevatio* di s. Nicola da Tolentino fra due angeli<sup>30</sup>. Federica Toniolo ha attribuito la decorazione al lavoro di un miniatore tardogotico bolognese vicino ai modi del "Maestro del 1420" e del "Maestro del 1446"<sup>31</sup>. Sempre ad area bolognese o di influenza bolognese si può far risalire la decorazione di un altro codice, il ms. 921, di XV secolo (cfr. scheda nr. 40)<sup>32</sup>: il codice contiene la *Lectura in I Sententiarum* di Pietro Filargis, importante teologo divenuto papa con il nome di Alessandro V, che alla fine del Trecento fu presente a Padova, prima come baccelliere presso il convento dei Francescani di S. Antonio e poi come docente presso la Facoltà teologica istituita presso l'Università. L'ornamentazione del codice, in particolare delle lettere iniziali (ff. 8v, 23r, 34v, 63r), può essere accostata alla produzione padovana del primo '400, così come il ritratto dell'autore al f. 1r, specie per l'uso dei colori pastello, sembra accostabile alla miniatura padovana del primo quarto del '400: tenendo conto di ciò e del passaggio nella città dell'autore del testo, è molto probabile che il codice sia stato realizzato a Padova, vuoi nello *scriptorium* del convento, vuoi eseguito da copisti laici.

Altri due codici interessanti sono i mss. 919 (cfr. scheda nr. 38) e 935 (cfr. scheda nr. 50): il primo, della prima metà del XIII secolo, contiene i commenti a Baruch e Geremia di Girolamo e la glossa alle *Lamentationes* di Geremia di Gilbert Universalis; il secondo, della seconda metà del XIII secolo, i libri veterotestamentari del Levitico, dei Numeri e del Deuteronomio. Si tratta di due codici glossati e dotati di decorazione: Federica Toniolo inserisce il ms. 919 all'interno di una serie di manoscritti del convento contenenti bibbie glossate e provenienti da area francese<sup>33</sup>. Gli esemplari conservati agli Eremitani sono databili tra XII e XIII secolo e lo stile della decorazione segue i canoni del cosiddetto "Channel style", uno stile di decorazione nato nei territori sul canale

---

<sup>29</sup> Mss. Padova, Biblioteca Universitaria 693, Marsilius de Ingen, *Quaestiones super libros De generatione Aristotelis*; 1092, Alberto Magno, *De natura loci*; 1465, Jean de Jandun, *Quaestiones super libros Aristotelis De anima*; 1467, Paolo Veneto, *Expositio in Ysagogas Porphyrii*; Oxford, Bodleian Library, Canon Class. Lat. 171: Phalaris, *Epistolae*, nella traduzione latina di Francesco Aretino.

<sup>30</sup> Il santo venne canonizzato nel 1446 ma era già da tempo oggetto di devozione e venerazione in ambiente agostiniano.

<sup>31</sup> Toniolo, *Libro miniato*, 295.

<sup>32</sup> Fumian, *Biblioteche conventuali padovane*, 463-464.

<sup>33</sup> Toniolo, *Facies miniata*, 440.

della Manica, nella seconda metà del XII secolo, e diffusosi in Francia e Inghilterra fino al pieno secolo successivo. Anche la decorazione del ms. 935 presenta delle caratteristiche comuni al “Channel style”: le iniziali sono caratterizzate da tralci fitomorfi intrecciati con teste di animali ritratte nell’attimo di mordere i racemi e su cui si arrampicano animali dalla forma canina in rosa e blu; anche il gioco cromatico tra il rosa e il blu e i tralci rilevati a biacca si avvicina ai modelli del “Channel style”. A differenza del ms. 919 e di altri esemplari di questo stile<sup>34</sup>, i colori utilizzati nella miniatura del ms. 935 sono colori pastello: soprattutto rosa e blu, a cui si accompagnano il rosso e il verde, mentre manca la presenza dell’oro. Anche la *mise en page* ricorda quella delle Bibbie francesi: le colonne di testo previste sono tre, al centro si trova il testo della Bibbia, di modulo maggiore, e nelle colonne laterali le glosse, di modulo minore; i titoli correnti sono in inchiostro rosso e blu, mentre la scrittura del testo è una *littera textualis*: possiamo dunque dire è che sicuramente si avvicina ai modelli francesi.

La presenza di codici provenienti da altre aree geografiche dimostra la statura internazionale che caratterizzava gli studi nel convento padovano ed è conseguenza naturale della loro stessa struttura: le costituzioni di Ratisbona del 1290 prevedevano che ogni provincia mandasse un frate studente nella capitale francese, il quale riceveva dalla provincia di provenienza del denaro per acquistare i volumi necessari allo studio, con la precisazione che i libri, alla morte del frate, divenissero proprietà della provincia stessa<sup>35</sup>. Un ruolo importante svolsero anche la presenza di figure di prestigio dell’Ordine che furono a Parigi: un esempio è Egidio Romano, a Parigi nel 1282 per terminare il baccellierato e nel 1284 primo professore agostiniano nella sede parigina. La circolazione di frati e studiosi tra i conventi dell’Ordine ha contribuito alla circolazione del sapere, delle idee e anche del loro mezzo di diffusione, ovvero i codici.

Un ulteriore aspetto interessante è la presenza, in alcuni codici, delle annotazioni dei frati che li possedettero: questi manoscritti possono essere una fonte importante per capire quali testi venivano utilizzati durante il *curriculum studiorum* dagli studenti del convento padovano, oltre che per analizzare il modo in cui questi studenti si rapportavano con il testo stesso. Il primo è il ms. 834 (cfr. scheda nr. 6), che contiene diverse opere di Gregorio I. La sottoscrizione è ad opera del frate Enrico da Padova, definito lettore: Luciano Gargan ritiene che sia vissuto nella seconda metà del ‘300<sup>36</sup>, ma Simona Monetti anticipa alla prima metà del ‘300, avendone trovato il nome in una lista capitolare contenuta in un atto di procura del 1332 riguardante il convento di Padova e rinvenuto nell’Archivio di Stato di Venezia<sup>37</sup>. Vista la posizione del nome nella lista subito dopo il priore e il lettore, la studiosa ha ipotizzato che potrebbe trattarsi proprio del futuro lettore. Più interessante si dimostra la sottoscrizione presente nel ms. 848 (cfr. scheda nr. 14): il codice è stato sottoscritto non una ma ben due volte dal frate Giacomo di Romeo da Padova. Da una nota apposta nel ms. 1462<sup>38</sup>, già citato precedentemente, apprendiamo che era *magister* e che morì l’8 settembre 1354, come è riportato anche nell’obituario del convento. Il manoscritto è una miscellanea filosofica contenente opere di Aristotele, Boezio e Porfirio e, oltre alla sottoscrizione di Giacomo di Romeo di Padova,

---

<sup>34</sup> Mss. Padova, Biblioteca Universitaria 1263 e 1635.

<sup>35</sup> Zonno, *Cultura internazionale negli studia conventuali*, 489-490.

<sup>36</sup> Gargan, *Teologi agostiniani*, 13 nr.12.

<sup>37</sup> Monetti, *Eremitani*, 313.

<sup>38</sup> La nota è la seguente: *Hunc librum dimisit in morte conventui reverendus magister Iacobus de Padua ordinis fratrum Heremitarum Sancti Augustini, qui obiit anno Domini MCCCLIII, die VIII mensis septembris, festo scilicet Nativitatis beate Virginis, media nocte.*

troviamo una annotazione interessante, quella di uno studente, del quale però è stato eraso il nome, che ci tiene a segnare il giorno in cui ha intrapreso lo studio del codice. È evidente che si tratta di un volume destinato allo studio e che veniva correntemente usato dagli studenti del convento, cosa che emerge anche dall'analisi delle note di commento: si tratta di note sia marginali che interlineari appartenenti a più mani coeve e successive e che in alcuni punti sono organizzate come glosse inquadrate. L'utilizzo della glossa e la presenza di diverse mani, anche di epoche diverse, dimostra l'intenso utilizzo che è stato fatto di questo codice. Ulteriore prova è la presenza, alla fine del codice, di una raccolta di sentenze tratte da diverse opere aristoteliche, strumento molto utile per chi dovesse approcciarsi allo studio della filosofia aristotelica. Infine si segnala la presenza di una nota, in parte erasa, nella quale sembra di poter riconoscere il nome di un terzo possessore, un tale Pietro Valli, del quale non si sono tuttavia rinvenute notizie. Il ms. 853 (cfr. scheda nr. 18), contenente il commento alle Sentenze di Ugo di San Caro, è appartenuto al frate Antonio da Piove di Sacco<sup>39</sup>, del quale si hanno diverse notizie: dal 1384 al 1392 fu a Padova e a Bologna con il titolo prima di lettore e poi di baccelliere biblico, il lettore che insegnava Sacra Scrittura per acquisire poi il titolo accademico di baccelliere formato e in seguito di maestro. Il suo nome compare nelle note di possesso di altri 3 codici dell'Universitaria, ovvero i mss. mss. 598, 1237 e 1593, contenenti per lo più sermoni. Nel caso di questi libri, si tratta di volumi utilizzati da un maestro dell'Ordine per le esigenze dettate dall'insegnamento e dalla predicazione. L'ultimo codice dotato di nota di possesso è il 931 (cfr. scheda nr. 47): in essa si riferisce che il codice è appartenuto al *magister* Giovanni da Venzone, morto il 25 giugno 1469.

Nonostante la popolazione ridotta di manoscritti presentata in questo catalogo non permetta di elaborare teorie che abbiano valore universale, la presenza di un gran numero di codici provenienti dalla stessa biblioteca ci consente di poter tracciare, in linea molto generale, quella che doveva essere la fisionomia di una delle biblioteche più importanti della Padova medievale. Si tratta, come emerge chiaramente dal catalogo, di testi che rientrano all'interno delle materie oggetto di studio nel convento e che servivano per l'esercizio dell'attività di insegnamento e predicazione: volumi della Bibbia, testi di logica e di filosofia, dei Padri della Chiesa, sermoni. L'unica eccezione è il ms. 896 (cfr. scheda nr. 28), del XIV secolo, contenente le tragedie di Seneca, accompagnate dal commento di Nicholas Trevet. Se consideriamo il luogo nel quale ci troviamo, il motivo della presenza di un codice di Seneca all'interno di una biblioteca conventuale è facilmente spiegabile: nel primo quarto del XIV secolo le tragedie di Seneca videro la loro riscoperta, come genere letterario autonomo, grazie all'attività del circolo dei cosiddetti 'preumanisti padovani', ad uno dei quali, Lovato dei Lovati, si deve il fortunato ritrovamento, presso l'abbazia di Pomposa, del più antico codice completo delle tragedie, detto *Etruscus*: si tratta del ms. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 37. 13, collocabile tra l'XI e il XII secolo. Il ms. 896 rientra dunque all'interno del clima culturale diffuso nella città dai preumanisti e che influenzò anche gli ambienti conventuali.

Sebbene i codici siano stati raccolti nel tempo con lo stesso scopo, in realtà si presentano come un gruppo piuttosto eterogeneo: tralasciando i manoscritti prodotti nel convento, la maggior parte della collezione conventuale deriva da lasciti, doni, acquisti di studenti all'estero e, come conseguenza naturale, ciò significa che i codici non seguono per così dire uno stile univoco. Accanto ai due volumi di XIII secolo in pergamena e contenenti testi della Bibbia, scritti in *littera textualis* (mss. 919 e 935, cfr. *supra*), glossati e decorati, troviamo manoscritti molto diversi, come

---

<sup>39</sup> Monetti, *Eremitani*, 309-311.

la raccolta di sermoni del ms. 843 (cfr. scheda nr. 12): è un codice cartaceo a due colonne e scritto in una scrittura corsiva ricca di abbreviazioni, la cui decorazione è molto più semplice. Oppure come il ms. 892: si tratta di un codice in pergamena dell'XI secolo scritto a piena pagina e in una tarda carolina, nella quale troviamo, accanto alla clavatura delle aste, tipica della carolina, l'alternanza tra "d" diritta e "d" rotonda, così come tra "s" diritta e "s" rotonda.

I codici ci testimoniano in ogni caso la vitalità e la ricchezza della biblioteca degli Eremitani di Padova, permettendoci di studiare e comprendere i contatti che essa aveva con l'ambiente culturale circostante e con quello di altre aree geografiche, e soprattutto il rapporto tra il codice, e chi ne usufruisce, ovvero il lettore, che dona vita al codice e gli permette di sopravvivere sino ai nostri giorni.

# CATALOGO



## L'imitazione di Cristo\* (ff. 1rA-54rB)

Cart.; ff. I, 57, I'; 1<sup>8</sup>, 2-5<sup>10</sup>, 6<sup>7</sup>, 7<sup>2</sup>; in-4°; numerazione antica nell'angolo superiore destro; 212 × 150 = 20 [154] 38 × 16 [49 (6) 50] 29, rr. 41 / ll. 40 (f. 13r)\*\*; rigatura a colore. Iniziale maggiore vegetale policroma con oro e fregio nei margini superiore ed interno (f. 1rA); iniziali minori semplici e segni di paragrafo in rosso e blu, rubriche in rosso, titoli correnti a inchiostro. Legatura recente con piatti in cartone rivestiti in cuoio bianco.

Ai ff. 54vA-55vB tavola dei libri e dei capitoli dell'opera di altra mano coeva. Al f. 56r, di mano posteriore, una lauda di Feo Belcari, inc. *Iesu, Iesu ognun chiami Iesu* /. Della stessa mano, ai ff. 56v-57r, testo in volgare sul disprezzo dei beni materiali e al f. 57v citazioni dai Trionfi del Petrarca. Il manoscritto proviene dalla Biblioteca del convento di S. Francesco Grande di Padova, detta anche Biblioteca Carmeli, ed è presente al nr. 145 nel catalogo della stessa biblioteca del 1776, attuale ms. Padova, Biblioteca Civica, B. P. 929, come attesta anche la segnatura: *I. Plut. 7. n° 29*, apposta su un cartellino incollato sulla controguardia anteriore. Nel 1810 il convento venne soppresso per decreto napoleonico e i suoi beni incamerati dal demanio ma i manoscritti giunsero alla Biblioteca Universitaria per la maggior parte solo nel 1838 e il resto tra 1839 e 1841. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 105v; Perli, *Catalogus*, f. 34v; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 247v; Picasso, *Imitazione di Cristo*, 265; Govi, *Fondo manoscritto S. Francesco*, 154; Pantarotto, *S. Francesco*, 68 nr. 145, 131 nr. 48.

\* Il testo è adespoto e la critica ha individuato tre suoi possibili autori: il monaco agostiniano Tommaso da Kempis, il teologo e filosofo francese Jean Gerson e Gersonne di Vercelli.

\*\* I ff. 56r-57v non presentano specchio rigato e la ripartizione approssimativa dello schema di impaginazione è la seguente: 10 [194] 8 × 20 [115] 15, rr. 0 / ll. 25 variabili (f. 57r).

Tav. 1



Tavola dei libri e dei capitoli (ff. 1rA-1rB)

ANSELMO D'AOSTA, Opera (ff. 1rB-62vA)

Epistula ad Lanfranchum archiepiscopum (ff. 1rB-2vA)

Monologion (ff. 2vB-30vA)

Proslogion (ff. 30vB-44vA)

Epistula de incarnatione Verbi (ff. 44vA-54vB)

De grammatico (ff. 54vB-62vA\*)

Membr.; ff. I, 62, I'; 1-2<sup>8</sup>, 3<sup>12</sup>, 4-7<sup>8</sup>, 8<sup>2</sup>; segnatura a registro in rosso; inizio fascicolo lato carne; 237 × 166 = 21 [160] 56 × 23 [49 (9) 50] 35, rr. 34 / ll. 33 (f. 12r); rigatura a colore. Iniziali grandi e media (f. 1rB) filigranate, iniziali piccole semplici e segni di paragrafo in rosso e blu, rubriche in rosso. Legatura del sec. XVIII con piatti in cartone.

Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, come attesta, al f. 1r, nel margine superiore, la nota di mano del frate Evangelista Noni, tra 1688 e 1702 depositario e cancelliere della stessa biblioteca: *Divi Anselmi Monologion A*. Sul piatto anteriore segnatura: *Banco I+* (sec. XVIII) e indicazione del contenuto: *A. Divi Anselmi Monologion et Proslogion*, anche questa di mano del Noni e con aggiunta di altra mano. Sul contropiatto anteriore segnatura: *C. 49* (sec. XVIII)\*\*. Al f. Iv nota di mano di Riccardo Perli, direttore della Biblioteca Universitaria dal 1903 al 1905: *Sancti Anselmi archiepiscopi opuscula varia*. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, ff. 105v-106r; Perli, *Catalogus*, f. 13r; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 240r; Novello, *Eremitani*, 71-72; Bursill-Hall, *Census*, 185 nr. 205.10.

\* Il f. 62vA l. 21-B presenta riempitivi di rigo.

\*\* Si tratta di segnature che contraddistinguono tutti i manoscritti provenienti dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, che nel corso del XVIII secolo furono quasi tutti rilegati con una coperta in cartone, classificati mediante due lettere alfabetiche, corrispondenti al banco e all'iniziale dell'opera o dell'autore, e inventariati con numeri progressivi da 1 a 100, preceduti da una lettera.

Tav. 2



ORIGENE, *Homiliae* (ff. 2r-81v)  
 In *Exodum* (ff. 2r-29r), estratti  
 In *Leviticum* (ff. 29r-67v), estratti  
 In *Numeros* (ff. 67v-81v), estratti

Membr.; ff. II, 80 (81)\*, II'; 1-10<sup>8</sup>; richiami, solo nel fascicolo 1; inizio fascicolo lato pelo; 232 × 146 = 15 [176] 41 × 12 / 4 [90] 5 / 35, rr. 40 / ll. 40 (f. 10r); rigatura a secco. Rare note marginali e correzioni di mano coeva e mani successive. Iniziale maggiore vegetale (f. 1r), iniziali minori semplici e maiuscole toccate in rosso. Legatura moderna con piatti in cartone rivestiti in cuoio.

Il codice proviene dalla biblioteca dell'abbazia di Praglia come attesta al f. IIr, nel margine superiore, la nota di possesso: *Iste libellus est Congregationis monachorum de Observantia Sancte Iustine ordinis Sancti Benedicti et deputatus monasterio Sancte Marie de Pratalea diocesis Paduane. Signatus numero* [segue segnatura erasa] (sec. XV), cui seguono le segnature moderne: CXVII, barrata ed erasa, e: C: 15 n: 13. Al f. IIr, di mano moderna: *Origenis Homeliae in Exodum, Leviticum et Numeros (extracta)*, con l'ultima parola di altra mano, probabilmente appartenente a Riccardo Perli, direttore della Biblioteca Universitaria dal 1903 al 1905. Il Colabich - Modena riporta un'ulteriore segnatura: X. 2, probabilmente situata in un foglio di guardia andato perso durante il restauro della legatura. È possibile che il codice corrisponda al n. 43 dei manoscritti citati nel *Catalogo de' libri de' PP. Benedettini di S. M. di Praglia, de' PP. Reformati di Monselice e de' PP. Reformati di Padova (1817)*, attuale ms. Padova, Biblioteca Universitaria 2253. Il manoscritto giunse all'Universitaria in seguito alla soppressione napoleonica del convento nel 1810. Al f. IIr timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Tomasini, *Bibliothecae Patavinae manuscriptae*, 48A [ma: 46A]; Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 107v; Perli, *Catalogus*, f. 20v; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 252r-v; Prosdocimi, *Andrea Contrario*, 36 n. 32; Carraro, *Cultura a Praglia*, 48 tab. A, 49 tab. B.

\* La numerazione moderna arriva al f. 81 perché indica come 1 il f. II.

Tav. 3



PAOLO DIACONO, *Historia Romana* (libri I-XVII)\* (ff. 1r-96v)

Cart.; ff. VIII, 100, I'; bianchi i ff. IIv-VIIIv, 97r-100v; 1<sup>12</sup>, 2-9<sup>10</sup>, 10<sup>8</sup>; in-4°; richiami; 233 × 141\*\*, rr. 0 / II. 36 variabili (f. 19r); rigatura a colore. Note marginali di mano coeva in rosso. Iniziale maggiore a girari in blu; rubriche e segni di paragrafo in rosso. Legatura moderna con piatti in cartone e dorso in cuoio.

Il codice proviene dalla biblioteca del monastero di S. Giustina di Padova, come attesta al f. Ir la nota di mano di Atanasio Peristani, bibliotecario della stessa biblioteca dal 1745 al 1764, o di un suo collaboratore: *Eutropii Romanae Historiae Libri X, item Pauli Diaconi additiones ad Historiam Eutropii. Sec. XV. AG. 5*. Il manoscritto è arrivato al monastero di S. Giustina in seguito all'acquisto della biblioteca del conte Scipione Boselli di Bergamo\*\*\*, nel 1748, acquisto seguito dallo stesso Peristani, e giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione napoleonica del monastero nel 1810. Al f. 9r, nel margine esterno, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 108r; Perli, *Catalogus*, f. 82v; Forcella, *Catalogo*, 40; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 253r; Maschietto, *Biblioteca e bibliotecari*, 159; Cantoni Alzati, *S. Giustina*, 220.

\* I cataloghi della Biblioteca Universitaria indicano erroneamente come contenuto del codice il *Breviarum ab urbe condita* di Eutropio seguito dalle *Additiones* di Paolo Diacono. Anche Cantoni Alzati riporta le stesse informazioni.

\*\* Sono tracciate solo le righe verticali di giustificazione. La ripartizione approssimativa dello schema di impaginazione è la seguente: 21 [159] 53 × 23 [73] 45.

\*\*\* L'attuale ms. Bergamo, Biblioteca civica Angelo Mai, Γ. V. 14 conserva il *Catalogo della libreria de' conti Boselli venduta al monastero di S. Giustina di Padova*. I codici della Biblioteca Universitaria provenienti dalla biblioteca Boselli sono i mss. 749, 830, 1116, 1236, 1361, 1363, 1391, 1721.

Tav. 4



Miscellanea di opere patristiche (ff. 1v-130r):

PROSPERO D'AQUITANIA, *Chronicon*\* (f. 1v), estratti

GENNADIO DI MARSIGLIA, *De viris illustribus* (ff. 1v-2r), estratti

GIOVANNI CASSIANO, *De institutis coenobiorum* (ff. 3r-125v), con tavola dei libri (f. 3r)

BERNONE DI REICHENAU, *Epistula ad Fredericum*, compendiata (ff.125v-129v; cfr. PL 142, 1167A-1174B)

Cart.; ff. II, 130, II'; 1<sup>2</sup>, 2<sup>10</sup>, 3-13<sup>10</sup>, 14<sup>6</sup>, 15<sup>2</sup>; bianchi i ff. 2v, 130v; in-4°; richiami; segnatura a registro; 220 × 162 = 25 [141] 54 × 20 [96] 46, rr. 27 / ll. 28 variabili (f. 31r); rigatura mista a colore. Note marginali di più mani coeve, anche in greco, e correzioni sul testo di mani successive. Rubriche nei margini esterni, segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso; titoli correnti ad inchiostro. Legatura del sec. XVIII con piatti in cartone rivestiti in cuoio, con stemma di S. Giorgio Maggiore di Venezia impresso in oro e motivi floreali impressi a secco; carta marmorizzata policroma sui contropiatti.

Al f. 130r, di altra mano, un estratto da GENNADIO DI MARSIGLIA, *De viris illustribus*. Il codice proviene dalla biblioteca del monastero di S. Giorgio Maggiore di Venezia, come attesta, fra l'altro, al f. 1r, nel margine superiore, la nota di possesso: *Institutiones sanctorum patrum Sancti Georgii Maioris Venetiarum* (sec. XVI). Al f. 1r signature: 334; *Cas.<sup>a</sup> 15 n°*, barrata; *Cas: n°.7* (sec. XVII). Ulteriore indicazione sul contenuto del codice al f. 1r, di mano successiva. Sul piatto anteriore cartellino con la segnatura attribuita da Giovanni Rossi\*\*: XL. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione napoleonica del convento nel 1806. Il codice probabilmente corrisponde al nr. 38 dell'elenco dei manoscritti di S. Giorgio Maggiore contenuto nel *Catalogo generale, ossia riunione di tutti gli elenchi de' libri scelti dalle biblioteche delle Corporazioni Regolari concentrate nel già convento di S. Anna di Padova*, del 1813, p. 136, attuale ms. Padova, Biblioteca Universitaria 2256. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 108r; Perli, *Catalogus*, f. 148r; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 253v; Ravegnani, *San Giorgio Maggiore*, 86; Collett, *Benedictine scholars*, 87, *ManusOnLine*, s. v.; Prodocimi, *Storie*, 49.

\* Nel codice: *Prosperi episcopi libro de temporibus*.

\*\* Nel 1806 Giovanni Rossi venne assunto come delegato alle biblioteche e agli archivi delle Corporazioni Religiose per occuparsi dello spoglio e della catalogazione dei libri superstiti della Biblioteca di S. Giorgio Maggiore di Venezia e produsse, nel 1806, un *Catalogo de' manoscritti riputati più pregievoli della Biblioteca di S. Giorgio Maggiore*, nel quale è citato anche questo manoscritto: cfr. Venezia, Archivio di Stato, V, *Regno d'Italia, Demanio* 380, fasc. II, 2/15.

Tav. 5



GREGORIO I papa, Opera (ff. 1r-122v)  
 Moralia in Iob (ff. 1r-98v), estratti  
 Dialogi (ff. 100r-107r), estratti  
 Regula pastoralis (ff. 107r-122v), estratti  
 Homiliae in Hiezechielem (ff. 122v-151v), estratti  
 Epistola ad Marinianum, (f. 122v; cfr: Hartmann, *Gregorii I, II*, 362-363), estratti  
 STEFANO DA PARIGI, Epistola ad Petrum Insulanum (ff. 122r-122v)  
 Carmen, inc. *Ade peccato generatio tota ruisset* / (ff. 98v-99r)

Membr.; ff. I, 151, II'; bianco il f. 99v; 1-11<sup>8</sup>, 12<sup>10</sup>, 1 f., 13-18<sup>8</sup>, 19<sup>4</sup>; richiami; inizio fascicolo lato pelo; 231 × 156 = 22 [162] 47 × 17 [104] 35, rr. 2 / ll. 48 variabili (f. 20r); rigatura a colore. Rare note marginali di mano coeva e successiva; *maniculae*. Iniziali grandi geometriche, iniziali medie e piccole semplici e maiuscole toccate in rosso e verde; rubriche in rosso. Legatura del sec. XVIII con piatti in cartone.

I ff. I'-II' provengono da un manoscritto del sec. XII contenente ALIGARIO DI CAMBRAI, *De vitiis et virtutibus et de ordine poenitentium libri*. Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova come attesta al f. II'v la nota di possesso: *Iste liber est fratris Henrici de Padua lectoris ordinis fratrum Heremitarum Sancti [Augustini], in vita sua sibi concessus. Amen* (sec. XIV). Al f. 1r, nel margine superiore, titolo eraso: *Flores moralium beati Gregorii* (sec. XIV). Sempre al f. 1r nota di mano del frate Evangelista Noni, tra 1688 e 1702 depositario e cancelliere della biblioteca del convento dei SS. Filippo e Giacomo di Padova: *Flores de Moralibus beati Gregorii. G.*, ripetuta nel piatto anteriore della coperta con un'ulteriore indicazione sul contenuto di mano successiva. Sul piatto anteriore segnature: *Banco O+*, cui seguono: *G* e al f. Iv: *C. 52* (sec. XVIII)\*. È probabile che il codice corrisponda al nr. 330 dell'elenco dei manoscritti provenienti dal convento dei SS. Filippo e Giacomo nel *Catalogo generale, ossia riunione di tutti gli elenchi de' libri scelti dalle biblioteche delle Corporazioni Regolari concentrate nel già convento di S. Anna di Padova*, del 1813, attuale ms. Padova, Biblioteca Universitaria 2256, p. 368. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Tomasini, *Bibliothecae Patavinae manuscriptae*, 72A [ma: 70A]; Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 108v; Perli, *Catalogus*, f. 19r; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 254r-v; Novello, *Eremitani*, 32, 45; Gargan, *Teologi agostiniani*, 13 nr.12; Monetti, *Eremitani*, 313 n. 44.

\* Si tratta di segnature che contraddistinguono tutti i manoscritti provenienti dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, che nel corso del XVIII secolo furono quasi tutti rilegati con una coperta in cartone, classificati mediante due lettere alfabetiche, corrispondenti al banco e all'iniziale dell'opera o dell'autore, e inventariati con numeri progressivi da 1 a 100, preceduti da una lettera.

Tav. 6



REMIGIO DI AUXERRE, *Expositio in Apocalypsim* (ff. 1rA-169vB), mutilo

Membr.; ff. I, 169, I'; 1-13<sup>8</sup>, 14<sup>10</sup>, 15-20<sup>8</sup>, 21<sup>7</sup>; richiami incorniciati, in parte rifilati; numerazione dei fascicoli in cifre romane sul verso dell'ultimo foglio del fascicolo; inizio fascicolo lato pelo; 229 × 155 = 19 [161] 49 × 16 [53 (7) 51] 28, rr. 33 / ll. 33 variabili (f.138r); rigatura a colore. Due mani: mano A (ff. 1rA-113rB l. 4); mano B (ff. 113rB l. 5-169vB); rare note marginali delle mani del testo e di mano successiva. Iniziali maggiori geometriche in blu e rosso o in blu, rosso e verde con fregio nel margine interno (f. 1rA e vB); iniziali minori semplici in rosso e blu, rubriche e maiuscole toccate in rosso. Legatura moderna con piatti in cartone rivestiti in carta marmorizzata; contropiatti ricoperti in carta marmorizzata policroma.

Il codice proviene dalla biblioteca dell'abbazia di Praglia come attesta al f. 1r, nel margine inferiore, la nota di possesso: *Est monasterii Sanctae Mariae de Pratalea diocesis Patavine, signatus numero 2*, seguita da: 103, barrato (sec. XV). Sempre al f. 1r, nel margine superiore, segnatura di mano moderna: *C III*. Al f. 1r altra segnatura moderna: *X. 2* (sec. XVIII). Sul dorso cartellino con autore e titolo di epoca moderna. È possibile che il codice corrisponda a uno dei manoscritti citati nel *Catalogo de' libri de' PP. Benedettini di S. M. di Praglia, de' PP. Reformati di Monselice e de' PP. Reformati di Padova (1817)*, attuale ms. Padova, Biblioteca Universitaria 2253, nel quale al f. 47r si legge: *11. Remigii, in Apocalypsin. CM. fo.* Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1810. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Tomasini, *Bibliothecae Patavinae manuscriptae*, 48A [ma: 46A]; Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, ff. 108v-109r; Perli, *Catalogus*, f. 8r; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 255r; Marangon, *Aristotelismo padovano*, 26.

Tav. 7



GIROLAMO, *Epistolae* (ff. 10r-106v), acefalo e mutilo

Cart.; ff. II, 97 (106)\*, II'; numerazione antica in cifre arabe nell'angolo superiore destro; 1 f., 1-8<sup>12</sup>; in-4°; 229 × 171 = 20 [143] 66 × 30 [92] 49, rr. 29 / ll. 28 (f. 79r); rigatura a colore. Rare note marginali di mano del copista e di mano successiva; *maniculae*. Iniziali semplici e rubriche in rosso. Legatura di restauro\*\* (Laboratorio di restauro del libro S. Maria di Rosano, Firenze, 1977) con riuso delle assi antiche; dorso in cuoio.

Il codice proviene dalla biblioteca del monastero di S. Giustina di Padova come attestano, al f. 10r, nel margine superiore, la segnatura: *YY 4. N. 67*, barrata e ripetuta sul contropiatto anteriore, e, nel margine inferiore, la nota di mano moderna: *Divi Hieronymi Epistolae. Saec X [corretto con V]. 15*, corretta con l'aggiunta: *V in medio. Bachinius*, di mano del bibliotecario della biblioteca di S. Giustina Giuseppe Maria Sandi, che si avvale dell'assistenza di Benedetto Bacchini, a Padova tra ottobre del 1719 e settembre del 1720, per riesaminare i manoscritti posseduti dal monastero. Sul contropiatto anteriore segnatura: *Ae. 5*, di mano di Atanasio Peristani, bibliotecario di S. Giustina dal 1745 al 1764, o di un suo collaboratore. Il manoscritto inoltre è riportato nell'*Index codicorum mancriptorum qui in Biblioteca Sanctae Iustinae de Padua asservantur*, attuale ms. Padova, Biblioteca Universitaria 1974, redatto sotto la direzione del Sandi nel 1724, al f. 7r. Il codice giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del monastero nel 1810. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Tomasini, *Bibliothecae Patavinae manuscriptae*, 47A [ma: 45A]; Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 109r; Perli, *Catalogus*, f. 19v; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 255v; Cantoni Alzati, *S. Giustina*, 220; Hellmann, *Legature medievali*, 2.29, 11.4, 11.5, 11.7, 11.16.

\* La numerazione dei fogli inizia dal numero 10.

\*\* Elementi della vecchia legatura conservati separatamente con segnatura: *LEG. Ba 07 (9)*.

Tav. 8



ANTONIO ANDRÉS, *In Metaphysicam Aristotelis* (ff. 1rA-117vA), incompleto\*  
Tavola delle quaestiones (ff. 117vA-119rA)

Cart.; ff. III\*\*, 120, I'; bianchi i ff. 113v, 119v-120v; 1-12<sup>10</sup>; in-4°; richiami; 233 × 167 = 25 [155] 53 × 15 [52 (9) 52] 39, rr. 44 / ll. 43 (f. 93v); rigatura mista a colore, con pettine. Note marginali coeve e correzioni sul testo di mani successive. Iniziale grande a bianchi girari e fregio nel margine superiore a inchiostro (f. 1r); iniziale media a bianchi girari a inchiostro (f. 23v); iniziali piccole semplici, segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso. Legatura recente con piatti in cartone rivestiti in cuoio; scritta illeggibile sul taglio inferiore.

Al f. 119r tracce dell'inventariazione del sec. XVI: 119. Il manoscritto proviene dalla biblioteca del convento di S. Francesco Grande di Padova, detta anche Biblioteca Carmeli, come attesta anche la segnatura al f. IIv: *I. Plut. 4. n° 23* (1776). Il codice è presente sia nel catalogo della Biblioteca di S. Francesco del 1600, redatto in seguito alla ricognizione operata dalla Congregazione dell'indice dei libri proibiti e ora conservato nel ms. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 11283, ff. 40r-54v, nr. 16, sia in quello compilato nel 1776, attuale ms. Padova, Biblioteca Civica, B. P. 929, nr. 263. Nel 1810 il convento venne soppresso e i suoi beni incamerati dal demanio, ma i manoscritti giunsero alla Biblioteca Universitaria per la maggior parte solo nel 1838 e il resto tra 1839 e 1841. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 109r; Perli, *Catalogus*, f. 53v; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 256r; Doucet, *Maitres franciscains* 561; Kristeller, *Iter*, II, 15A; Lohr, *Aristotle Commentaries A-F*, 365; Govi, *Fondo manoscritto S. Francesco*, 154; Gensler, *Works by Antonius Andreae*, 149; BAMAT III, 35 nr. 350; Marangon, *Ad cognitionem*, 207, 213, 226; Pantarotto, *S. Francesco*, 19, 84, 132 nr. 49.

\* La *quaestio* II del libro XII è incompleta.

\*\* I ff. II-III, membranacei, provengono da un codice del sec. XIV di argomento medico.

Tav. 9



840

Composito.

Membr.; ff. I, 43, I'; 226 × 145. Legatura moderna con piatti in cartone ricoperti in cuoio.

Il ms. si compone di tre sezioni pressoché coeve.

Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova come attesta al f. 1r, nel margine superiore, la nota di mano del frate Evangelista Noni, tra 1688 e 1702 depositario e cancelliere della biblioteca del convento: *De matrimonio et baptismo*, barrata, cui segue: S. È possibile che il codice corrisponda al nr. 370 dell'elenco dei manoscritti provenienti dal convento dei SS. Filippo e Giacomo conservato nel *Catalogo generale, ossia riunione di tutti gli elenchi de' libri scelti dalle biblioteche delle Corporazioni Regolari concentrate nel già convento di S. Anna di Padova* del 1813, p. 369, attuale ms. Padova, Biblioteca Universitaria 2256. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Il codice è citato nel catalogo di Gloria, del 1844, già nella sua struttura attuale, per cui deve essere stato assemblato prima di giungere in Universitaria. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo. Ai ff. 41v e 43r, nel margine inferiore, timbro dell'Universitaria con lo stemma di casa Savoia risalente al 1866.

Tomasini, *Bibliothecae Patavinae manuscriptae*, 75A [ma: 73A]; Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 109r; Perli, *Catalogus*, ff. 6v, 25r, 44v; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 256 r-v.

I. ff. 1-26

**sec. XII seconda metà**

Seminarium quaestionum Sententiarum, inc. *Nostre iustitie et salutis causa fides esse perpenditur* (ff. 1rA-26vB)

Ff. 26; 1<sup>4</sup>, 2-3<sup>8</sup>, 4<sup>6</sup>; richiami; numerazione dei fascicoli in cifre romane nel margine inferiore dell'ultimo foglio del fascicolo\*; inizio fascicolo lato pelo; 225 × 144 = 19 [163] 43 × 16 [54 (5) 50] 19, rr. 28 / ll. 28 (ff. 1rA-4vB: f. 2r); 16 [174] 35 × 13 [52 (6) 50] 23, rr. 41 / ll. 41 variabili (ff. 5rA-26vB: f. 6r); rigatura a secco. Iniziale semplice (f. 1rA), segni di paragrafo, rubriche e maiuscole toccate in rosso.

Tav. 10

II. ff. 27-35

**sec. XII seconda metà**

De matrimonio et baptismo (ff. 27r-35r; cfr. Weisweiler, *Schrifttum*, 361-379)

Ff. 9; 1<sup>8</sup>, 1 f.; 218 × 137 = 14 [160] 44 × 14 [97] 26, rr. 34 / ll. 34 variabili (f. 28r); rigatura a secco. Iniziale filigranata in rosso.

Al f. 35v *incipit* del Vangelo di Giovanni di più mani (sec. XIV).

Tav. 11

III. ff. 36-43

**sec. XIII inizi**

Commentarium in Epistolas Pauli, praefatio (ff. 36rA-43vB), mutilo

Ff. 8; 1<sup>8</sup>; 213 × 148 = 7 [183] 23 × 4 [63 (6) 62] 13, rr. 54 / ll. 54 variabili \*\* (f. 37r); rigatura a colore\*\*\*.

\* La numerazione inizia da 3.

\*\* Le misure dello schema di impaginazione, così come i valori del rapporto tra linee e righe, sono approssimative in quanto variano molto. Inoltre spesso vengono scritte più linee delle righe tracciate e in molti casi non è possibile individuare esattamente le righe.

\*\*\* Sono presenti tracce di una precedente rigatura a secco, orientata parallelamente all'altezza del foglio: è possibile che si tratti di fogli preparati per un manoscritto di dimensioni maggiori.

Tav. 12

WILLIAM HEYTESBURY, *Sophismata* (ff. 1rA-143vA)

De suppositionibus (ff. 144rA-145rB; cfr. Bursill-Hall, *Census*, 185 nr. 205. 11), interrotto

Membr. (palinsesto)\*; ff. I, 149 (148)\*\*, I'; bianchi i ff. 145v-149v; 1-14<sup>10</sup>, 1 f., 15<sup>8</sup>; richiami; inizio fascicolo lato carne; 262 × 187 = 20 [185] 57 × 20 [59 (11) 58] 39, rr. 2 / ll. 37 variabili (ff. 1rA-143vA: 110r), rr. 2 / ll. 49 variabili (ff. 144rA-145rB: 145r); rigatura a colore. Due mani: mano A (ff. 1rA-143vA); mano B (ff. 144rA-145rB); rare note marginali delle mani del testo e di altre mani successive; correzioni sul testo successive. Iniziale maggiore (f. 1rA) e iniziali minori filigranate, titoli correnti e segni di paragrafo in rosso e blu, maiuscole toccate in rosso. Legatura recente con piatti in cartone rivestiti in cuoio bianco.

Al f. 143vA-B tavola dei libri dei *Sophismata* di altra mano poco posteriore. Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova come attesta al f. 148v, nel margine superiore, la collocazione: *In secundo scampo versus ortum* (sec. XV). Nota al f. 1r, nel margine superiore, di mano del frate Evangelista Noni, tra 1688 e 1702 depositario e cancelliere della biblioteca del convento: *Sophismata Hesberi S.* Il catalogo Colabich - Modena segnala la presenza di alcune segnature nella vecchia legatura in cartone, ora perduta: *Banco P + H e A. 58\*\*\**. Il manoscritto giunse in Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Tomasini, *Bibliothecae Patavinae manuscriptae*, 77B [ma: 75B]; Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 109v; Perli, *Catalogus*, f. 53r; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 256v; Kristeller, *Iter*, II, 15A; Bursill-Hall, *Census*, 185 nr. 205. 11.

\* Il manoscritto è stato confezionato usando quasi interamente fogli palinsesti. Sembra possibile riconoscere l'uso di materiali di natura sia documentaria che libraria, in misura minore. Nei fogli provenienti da documenti ricorre diverse volte il nome *Ugolinus* (ff. 76r, 140v, 146v) e un altro nome che potrebbe essere *Iohannes* (ff. 76r e 146v). Il nome *Ugolinus* è accompagnato nel f. 146v dal cognome *Pussi*, riferibile a una famiglia padovana. Per quanto riguarda i fogli con scritture librarie, è evidente che provengono dallo stesso manoscritto visto che sembrano essere stati scritti dalla stessa mano e anche lo specchio di scrittura coincide. Per quanto concerne la datazione degli stessi materiali, al f. 140v si legge la data: *Millesimo ducentesimo octogesimo tertio, indictione undecima, die decimo*.

\*\* Il foglio 79 è stato numerato di nuovo 78 e per distinguerli i due fogli sono stati indicati come 78a e 78b.

\*\*\* Si tratta di segnature che contraddistinguono tutti i manoscritti provenienti dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, che nel corso del XVIII secolo furono quasi tutti rilegati con una coperta in cartone, classificati mediante due lettere alfabetiche, corrispondenti al banco e all'iniziale dell'opera o dell'autore, e inventariati con numeri progressivi da 1 a 100, preceduti da una lettera.

Tav. 13



Sermones (ff. 1rA-143vB; 148vB-166vB), mutilo

GIOVANNI GEWS, Postilla Evangelii quae legitur in dedicatione templi (ff. 145rA-148vA)

Cart.; III, 166, V', bianchi i ff. 131vB-132v, 141rB, 144; 1-13<sup>12</sup>, 14<sup>10</sup>; in-folio; 273 × 209 = 28 [196] 49 × 29 [64 (16) 64] 36, rr. 2 / 38 variabili (ff. 1rA-131rA: f. 59r), rr. 2 / 45 variabili (ff. 133rA-166vB: f. 135r); rigatura a colore. Rare note marginali di mano successiva; *maniculae*. Iniziali maggiore con elemento zoomorfo in rosso e a inchiostro (f. 1rA); iniziali minori semplici, segni di paragrafo, rubriche e maiuscole toccate in rosso. Legatura del sec. XVIII in pergamena floscia.

Al f. 131rA: *Hic est finis anno et caetera XLVII*°.

Sul piatto anteriore segnature moderne: *Banco G*, barrata; *Sermones et* [non leggibile] *varia, S*, con ulteriore indicazioni sul contenuto, non leggibili, e altra segnatura di mano successiva: *Banco K+* (sec. XVIII). Sul contropiatto anteriore segnatura: *D 72* (sec. XVIII)\*. Il codice proviene dal convento dei SS. Filippo e Giacomo di Padova e giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione dello stesso convento nel 1806. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 109v; Perli, *Catalogus*, f. 43v; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 256v-257r; Novello, *Eremitani*, 104-105; Montaguti, *Manoscritti datati*, 160 nr. 49, tav. XVIII; Hellmann, *Legature medievali*, 2.30, 11.2, 11.6, 11.9, 11.11, 11.13, 11.14, 11.15.

\* Si tratta di segnature che contraddistinguono tutti i manoscritti provenienti dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, che nel corso del XVIII secolo furono quasi tutti rilegati con una coperta in cartone, classificati mediante due lettere alfabetiche, corrispondenti al banco e all'iniziale dell'opera o dell'autore, e inventariati con numeri progressivi da 1 a 100, preceduti da una lettera.

Tav. 14



Sermones di autori diversi, fra cui Egidio Romano (ff. 1rA-141vB; 143rA-151rB; 152vB-225rB)

EGIDIO ROMANO, Quaestio de subiecto theologiae (ff. 151vA-152vA, 142r-v)

Membr.; ff. IV, 225, V<sup>2</sup>; bianchi i ff. 126r, 212vB, 225v; 1<sup>12</sup>, 2<sup>10</sup>, 3-5<sup>12</sup>, 6<sup>10</sup>, 7-12<sup>12</sup>, 13<sup>14</sup>, 14-16<sup>12</sup>, 17<sup>14</sup>, 18<sup>8</sup>, 19<sup>12</sup>, 1 f.; richiami incorniciati, in parte rifilati; numerazione antica dei sermoni in cifre arabe nel margine superiore del foglio; inizio fascicolo lato carne; 269 × 203 = 4 / 5 / 9 [187] 27 / 3 / 34 × 10 / 15 / 4 [56 (10) 54] 3 / 25 / 4 / 22, II. 47 / rr. 46 variabili (f. 28r); rigatura a colore. Più mani; rare note marginali delle mani del testo e di altre successive; *maniculae*. Rubriche in rosso ai ff. 23r-38v. Legatura del sec. XVIII in pergamena floscia.

Il f. 142, scritto peraltro a piena pagina, è il riuso di un foglio proveniente da un altro manoscritto, come dimostra la presenza della brachetta. Il foglio proviene da un codice di dimensioni maggiori, vista la presenza di tracce di altra scrittura, di modulo maggiore. Ai ff. IIr-IIIv tavola dei sermoni (sec. XVI). Sul piatto anteriore indicazione del contenuto e segnatura di mani moderne: *Sermones Aegidii Romani ? AE; Banco G*, barrata e sostituita da *Banco I +* (sec. XVIII). Probabilmente la mano della prima nota appartiene al frate Evangelista Noni, che tra 1688 e 1702 fu depositario e cancelliere della biblioteca del convento dei SS. Filippo e Giacomo di Padova. Sul contropiatto anteriore segnatura di altra mano: *D 73* (sec. XVIII)\*. Sul dorso indicazione del contenuto di mano moderna: *Sermones Egidii Romani*. Il manoscritto proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova e giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. IIr, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 109v; Perli, *Catalogus*, f. 42r; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 257r-v; Novello, *Eremitani*, 87; Del Punta - Luna, *Catalogo*, 273-274; Luna, *Repertorio*, VII, IX, 5 n. 5, 6, 25 n. 53, 27, 45-61, 73-78, 99, 389-404, 416-490, 502-513; Luna, *Reportatio*, 138; Luna, *Gilles de Rome*, 361, 366, 373-375; Luna, *Théologie trinitaire*, 99, 125-195; BAMAT II, 7 nr. 51-52; BAMAT III, 7 nr. 63; Quinto, *Scholastica*, 94; *Dizionario*, 333A e B; Luna, *Theologie*, 530-531, 543-544; BAMAT IV, 10 nr. 57; BAMAT XXV, 385 nr. 2384.

\* Si tratta di segnature che contraddistinguono tutti i manoscritti provenienti dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, che nel corso del XVIII secolo furono quasi tutti rilegati con una coperta in cartone, classificati mediante due lettere alfabetiche, corrispondenti al banco e all'iniziale dell'opera o dell'autore, e inventariati con numeri progressivi da 1 a 100, preceduti da una lettera.

Tav. 15



## Miscellanea filosofica (ff. 1r-196vA):

PORFIRIO, Isagoge (ff. 1r-7v)

ARISTOTELE, Opera

Praedicamenta (ff. 7v-19r)

De interpretatione (ff. 19v-25v)

Analytica priora (ff. 65r-103v)

Sophistici elenchi (ff. 103v-120r)

Topica (ff. 120r-170r)

Analytica posteriora (ff. 170r-194r)

De sex principiis (ff. 25v-31v)

BOEZIO, De divisione (ff. 31v-40v)

BOEZIO, Topica (ff. 40v-64v)

Sentenze tratte da varie opere aristoteliche, inc. *Quandocumque aliquid dividitur de duobus* (ff. 194vA-196vA)

Membr.; ff. I\*, 196; 1-5<sup>12</sup>, 6<sup>16</sup>, 7-15<sup>12</sup>, 16<sup>10</sup>, 17<sup>2</sup>; richiami incorniciati, in parte rifilati; inizio fascicolo lato carne; 267 × 200 = 25 [170] 72 × 42 [104] 54, rr. 29 / ll. 28 variabili (ff. 1r-194r: f. 35r); 268 × 174 = 12 [233] 23 × 2 [76 (8) 80] 8\*\*, rr. 74 / ll. 71 variabili (ff. 194vA-196vA: f. 195r); rigatura a colore. Due mani: mano A (ff. 1r-194r); mano B (ff. 194vA-196vA); note marginali e interlineari di più mani coeve e successive, talora organizzate come glossa inquadrante. Iniziali grande (f. 1r), iniziali medie e piccole filigranate, titoli correnti e segni di paragrafo in rosso e blu; rubriche in rosso. Legatura del sec. XVIII con piatti in cartone.

Al f. 195r, nel margine inferiore, nota, in parte erasa, che sembra riportare che il codice sia entrato in possesso di un certo Pietro Valli nel 1358. Sulla controguardia posteriore, che presenta molte note, anche di possesso, e prove di penna di epoche e mani diverse, nota di possesso: *Fratri Jacobi Romei de Padua lectoris* (sec. XIV), cui segue più sotto, di altra mano: *Iste liber est fratris Iachobi Romei de Padua lectoris eiusdem conventus et Ordinis* (sec. XIV). Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova come attestano al f. 196v le collocazioni: *In 2° scampno versus ortum. In 2° scamno* (sec. XV). Sempre al f. 196v, nel margine inferiore, nota: *Ego [segue nome eraso] inepi studere huic libro 3° nonas maii 1487*. Al f. 1r, nel margine superiore, nota di mano moderna: *Logica Aristotelis cum adnotationibus*. Sul piatto anteriore nota sul contenuto del codice: *A. Logica Aristotelis cum adnotationibus. Incipit 'Cum sit necessarium grisarori'*, barrata, di mano del frate Evangelista Noni, tra 1688 e 1702 depositario e cancelliere della biblioteca del convento dei SS. Filippo e Giacomo di Padova. Sulla controguardia anteriore segnatura: *A. 55.* (sec. XVIII) e segnatura: *Banco I+* (sec. XVIII)\*\*\*. Sempre sul piatto anteriore titolo: *Liber Porphyrii et*, di mano di Andrea Gloria, e barrato: *Porphyrii Isagoge ad Praedicamenta Aristotelis. Aristotelis opera varia*, di mano di Riccardo Perli, direttore della Biblioteca Universitaria dal 1903 al 1905. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. 2r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 110r; Perli, *Catalogus*, ff. 51v e 52v; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 258r-v; Novello, *Eremitani*, 72; Franceschini, *Aristotele*, 315-317; Lacombe e altri, *Aristoteles*, 1044-1045 nr. 1521; Ferrari, *Manoscritti*, 79 nr. 5; Minio-Paluello - Dod, *Categoriae*, xxxiii nr. 200, LXII; Minio-Paluello, *Analytica Priora*, xxxii nr. 177, LIII; Minio-Paluello - Verbeke, *De interpretatione*, xxii nr. 192; Minio-Paluello - Dod, *Supplementa*, XIX nr. 190-194, LVII nr. s148-s152, 34, 69, 71-72, 78-79; Minio-Paluello - Dod, *Analytica Posteriora*, xxviii nr. 186, 2; Minio-Paluello, *Aristotele*, 379; Minio-Paluello, *Sex principiorum*, 547; Gargan, *Teologi agostiniani*, 15 nr. 15; Milanese, *De topicis differentiis*, 491; Kristeller, *Iter*, VI, 127A; Magee, *Boethius*, 48 nr. 142; Monetti, *Eremitani*, 315; Hamesse - Szyller, *Repertorium initiorum II*, 353 nr. 16378, 363 nr. 16524, 364 nr. 16537, 366 nr. 16567, 447 nr. 17820; Passalacqua e altri, *Codices Boethiani*, 279-280 nr. 265; Horowski, *Repertorium*, 43 nr. 0173; Prosdocimi, *Storie*, 42 fig. 3.

\* Si tratta di un foglio ripiegato e tratto da un inventario delle suppellettili di una chiesa (sec. XIV).

\*\* Le misure sono indicative perché i ff. 195-196 sono in parte piegati.

\*\*\* Si tratta di signature che contraddistinguono tutti i manoscritti provenienti dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, che nel corso del XVIII secolo furono quasi tutti rilegati con una coperta in cartone, classificati mediante due lettere alfabetiche, corrispondenti al banco e all'iniziale dell'opera o dell'autore, e inventariati con numeri progressivi da 1 a 100, preceduti da una lettera.

Tav. 16

GULIANO DI TOLEDO, *Prognosticon futuri saeculi* (ff. 1rA-29rA)  
Tavole dei capitoli (ff. 1rA-B, 6vA-8rA, 19rA-vB)

Membr.; ff. I, 29; 1-2<sup>12</sup>, 1 f., 3<sup>4</sup>; bianchi il f. 29rB-vB; richiami; segnatura a registro, in parte rifilata; inizio fascicolo lato carne; 264 × 209 = 5 / 5 / 14 [180] 60 × 18 [66 (8) 72] 45, rr. 34 / ll. 33 variabili (f. 9r); rigatura a colore. Rare note marginali di mano coeva. Iniziali grandi filigranate (ff. 1rB e 20rA), iniziali medie e piccole semplici e segni di paragrafo in rosso e blu; titoli correnti e maiuscole toccate in rosso. Legatura del sec. XVIII con piatti in cartone.

Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, come attesta la nota di mano del frate Evangelista Noni, tra 1688 e 1702 depositario e cancelliere della stessa biblioteca: *I Iuliani episcopi toletani Prognosticon*, sul piatto anteriore, ripetuta al f. 1r, nel margine superiore. Altre segnature sul piatto anteriore: *Banco P+* (sec. XVIII) e sul contropiatto anteriore: *D 77* (sec. XVIII)\*. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Tomasini, *Bibliothecae Patavinae manuscriptae*, 75A [ma: 73A]; Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 110r; Perli, *Catalogus*, f. 20v; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 258v.

\* Si tratta di segnature che contraddistinguono tutti i manoscritti provenienti dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, che nel corso del XVIII secolo furono quasi tutti rilegati con una coperta in cartone, classificati mediante due lettere alfabetiche, corrispondenti al banco e all'iniziale dell'opera o dell'autore, e inventariati con numeri progressivi da 1 a 100, preceduti da una lettera.

Tav. 17



GIOVANNI CASSIANO, *De institutis coenobiorum* (ff. 1r-92v), con tavole dei capitoli prima di ogni libro

Membr.; ff. I, 94, II<sup>r</sup>; bianchi i ff 93-94; 1-9<sup>10</sup>, 10<sup>4</sup>; richiami verticali; segnatura a registro, in parte rifilata; inizio fascicolo lato carne; 258 × 184 = 32 [154] 72 × 25 [114] 45, rr. 32 / ll. 32 (f. 27r); rigatura mista a colore, con pettine. Rare note marginali di mano coeva; *maniculae*. Iniziali maggiori a bianchi girari in giallo e blu con oro; iniziali minori semplici in rosso e blu; rubriche in rosso; maiuscole toccate in giallo. Legatura antica in assi ricoperte in cuoio con impressioni a secco; borchie.

Il codice è stato riconosciuto della mano di Nicolò de Salveldia\* e proviene dalla biblioteca del monastero di S. Giustina, come attestano, sui due piatti della legatura, le note di possesso impresse a secco, due per ogni piatto: *Iste liber est Sanctae Iustinae*. Sul contropiatto posteriore due cartellini, l'uno membranaceo con titolo: *Instituta patrum*; l'altro cartaceo con lettera: *H*, probabilmente in riferimento all'antica segnatura del manoscritto. Al f. 1r, nel margine inferiore, nota di possesso: *Iste liber est monachorum Congregationis Sanctae Iustinae ipsi monasterio Sanctae Iustinae Patavii ad usum deputatus* (sec. XV), ripetuta al f. 92v; sugli stessi fogli tracce della segnatura del sec. XV: *318 S 14*. Sul dorso cartellino con titolo (sec. XV). Al f. Iv segnature e note: *YY 4. n.° 62*, ripetuta sul contropiatto anteriore ed entrambe barrate e: *Cassiani Instituta Patrum libri duodecim saeculi XV in fine. Bachinius*: sia la segnatura che la nota sono di mano di Giuseppe Maria Sandi, bibliotecario della biblioteca di S. Giustina tra 1710 e 1741, che si avvale dell'assistenza di Benedetto Bacchini, a Padova tra ottobre del 1719 e settembre del 1720, per riesaminare i manoscritti posseduti dal monastero. Sempre al f. Iv segnatura: *AG. 4*, di mano di Atanasio Peristani, bibliotecario della biblioteca di S. Giustina dal 1745 al 1764, o di un suo collaboratore, cui segue ulteriore indicazione sul contenuto del codice di mano moderna. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione napoleonica del convento nel 1810. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Tomasini, *Bibliothecae Patavinae manuscriptae*, 45B [ma: 43B]; Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 110v; Perli, *Catalogus*, f. 148r; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 259r; Avetta, *Biblioteca Universitaria*, 6; Cantoni Alzati, *S. Giustina*, 90 nr. 318, tav. VI, 188; Barile, *Michele Salvatico*, 78 n. 64; Barile, *Littera antiqua*, 103 n. 213, 108 tav. 19d; Hellmann, *Legature medievali*, 2.30, 4.44, 6.23, 6.27, 11.2-11.12, 11.16; Barile, *S. Giustina*, 61, 63 n. 26; Hobson, *Bookbinding*, 391; Trolese, *S. Giustina*, 64; Trolese, *Copisti di S. Giustina*, 117, 117 n. 91; Prosdocimi, *Storie*, 48; *Bellezza nei libri*, 210B.

\* Di mano dello stesso copista sono anche i mss. Padova, Biblioteca Universitaria 658 (ff. 36-41), 880, 1053, 1055, 1636, 1637; Sankt-Gallen, Kantonsbibliothek, Vadian. 306, 307, 308; Stresa, Biblioteca Rosminiana, 16 e 26; Firenze, Biblioteca Laurenziana, Edili 215. Questo codice, insieme ai mss. 1053 dell'Universitaria e 16 della Rosminiana, fa parte di una serie di volumi con le opere di Cassiano prodotti all'interno del monastero; nell'inventario di S. Giustina del sec. XV i codici sono riportati di seguito, rispettivamente ai numeri 318, 319 e 320. Oltre a questi citati, gli altri codici dell'Universitaria esemplati da Niccolò provenienti dalla biblioteca di S. Giustina sono i mss. 658, 880, 1055, 1636, 1637.

Tav. 18



SENECA, *Epistulae ad Lucilium* 1-97 (ff. 1r-80v), interrotto

Membr. (in parte palinsesto); ff. I, 84, I'; bianchi i ff. 81-84; 1-3<sup>10</sup>, 4-5<sup>8</sup>, 6-8<sup>10</sup>, 9<sup>8</sup>; richiami, in parte rifilati; inizio fascicolo lato carne; 261 × 197 = 21 [217] 23 × 10 / 23 / 7 [128] 5 / 24, rr. 43 / ll. 43 variabili (ff. 1r-66v: f. 25r); 20 [220] 21 × 43 [123] 31, rr. 42 / ll. 42 variabili (ff. 67v-80v: f. 69r); rigatura a colore. Note marginali e interlineari della mano del testo e altra mano coeva, in parte asportati dalla rifilatura; *maniculae*. Iniziale maggiore semplice in rosso (f. 1r); iniziali minori semplici in rosso e blu; rubriche e segni di paragrafo in rosso; maiuscole toccate in rosso (ff. 1r-10r) e in giallo (ff. 10v-69r). Legatura moderna con piatti in cartone; dorso in cuoio.

Il catalogo a schede della Biblioteca Universitaria riporta che il codice proviene dalla biblioteca del convento francescano di S. Pietro di Belluno, soppresso nel 1807. È probabile che il manoscritto corrisponda al nr. 21 dell'elenco dei manoscritti provenienti dai Conventuali di Belluno conservato nel *Catalogo generale, ossia riunione di tutti gli elenchi de' libri scelti dalle biblioteche delle Corporazioni Regolari concentrate nel già convento di S. Anna di Padova*, del 1813, p. 196, attuale ms. Padova, Biblioteca Universitaria 2256. Al f. 1r timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo, ripetuto due volte. Al f. 80v, nel margine inferiore, timbro con lo stemma di casa Savoia risalente al 1866.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 110v; Perli, *Catalogus*, f. 67v; Girardi, *Biblioteca Universitaria*, 44; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 259v; Landi, *Due codici padovani*, 204-222; Préchac - Noblot, *Sénèque. Epistolae II*, V; Préchac - Noblot, *Sénèque. Epistolae I*, XX; Préchac - Noblot, *Sénèque. Epistolae III*, 5; Préchac - Noblot, *Sénèque. Epistolae IV*, 15, 17; Préchac - Noblot, *Sénèque. Epistolae V*, 6; Marangon, *Aristotelismo padovano*, 74, 153, 158-162; Marangon, *Ad cognitionem*, 355.

Tav. 19



UGO DI SAN CARO, *Commentarius in quattuor libros Sententiarum Petri Lombardi* (ff. 1rA-208vA)

Membr.; ff. 218 (208)\*, I<sup>o</sup>; bianchi i ff. 121vB-122rA, 208vB; 1-17<sup>12</sup>, 18<sup>14</sup>; richiami, in parte asportati dalla rifilatura; segnatura a registro, in parte sbiadita; inizio fascicolo lato carne; 254 × 171 = 19 [175] 60 × 19 [55 (5) 55] 37, rr. 53 / ll. 52 variabili (f. 23r); rigatura a colore. Rare note marginali delle mani del testo. Iniziale grande (f. 1rA), iniziali medie e iniziali piccole filigranate, titoli correnti e segni di paragrafo in blu e rosso. Legatura del sec. XVIII con piatti in cartone.

Al f. 122rB-vB lin. 30, di mano posteriore, compendio da ALESSANDRO DI HALES, *Glossa in quattuor libros Sententiarum Petri Lombardi. Prologus libri IV*. Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova come attesta, nella controguardia anteriore, la nota di possesso: *Iste liber est fratris Antonii de Plebe* [segue *lectoris* eraso] *sacre pagine professoris* [sacre pagine professoris aggiunto al di sopra della nota] *ordinis fratrum Heremitarum Sancti Augustini* (sec. XIV). Indicazione sul contenuto di mano moderna sul piatto anteriore, ripetuta al f. 1r, nel margine superiore: *Hugo in libros Sententiarum H*. Segnature sul piatto anteriore: *Banco P+* (sec. XVIII); e sulla controguardia anteriore: *B. 33*. (sec. XVIII)\*\*. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 110v; Perli, *Catalogus*, f. 50v; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 259v; Novello, *Eremitani*, 36,73; *Alexander de Hales. Glossa I*, 95\*; *Alexander de Hales. Glossa IV*, 7\*, 1; Bertrand, *Quaestiones Guerrici*, 25-27 nr. 39; Principe, *Huge of Saint-Cher*, 21 n. 32; Gargan, *Teologi agostiniani*, 6 nr. 3; Kaeppli, *Scriptores*, 272; Randi, *Potentia dei*, 526, 532-536; Faes de Mottoni, *Huges de Saint-Cher* 276 nr. 30, 280, 285-286, 286 n. 51, 291, 293, 294 n. 100, 295 n. 101, 296-298; Quinto, *Commentaire des Sentences*, 312 n. 38, 323 n. 74; BAMAT XV, 251 nr. 1872, 252 nr. 1874; BAMAT XVIII, 258 nr. 1847, 259 nr. 1849; Monetti, *Eremitani*, 310 n. 27, 311 n. 28; Bieniak, *Huge of St.-Cher*, 114, 115 n. 17 e 19, 119 n. 29, 139 n. 117.

\* Il f. 64 è numerato 54 e la numerazione prosegue in questo modo fino alla fine.

\*\* Si tratta di segnature che contraddistinguono tutti i manoscritti provenienti dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, che nel corso del XVIII secolo furono quasi tutti rilegati con una coperta in cartone, classificati mediante due lettere alfabetiche, corrispondenti al banco e all'iniziale dell'opera o dell'autore, e inventariati con numeri progressivi da 1 a 100, preceduti da una lettera.

Tav. 20



BERNONE DI REICHENAU, *Epistula ad Fredericum*, compendiata (ff. 1rB-2vB; ff. 45rA-46vB; cfr. PL 142, 1167A-1174B)

GENNADIO, *De viris illustribus* (ff. 2vB-3rA; cfr: Herding, *Hieronymi*, 96-97), estratti

GIOVANNI CASSIANO, *De institutis coenobiorum* (ff. 3rB-44vA), con tavole dei capitoli all'inizio di ogni libro e tavole dei capitoli con le rubriche più recenti (f. 1rA)

GIOVANNI CASSIANO, *Conlationes* (ff. 46vB-251vB), con tavole dei capitoli all'inizio di ogni libro

Membr.; ff. II, 252, II'; bianchi i ff. 44vB, 252r; 1<sup>8</sup>, 2<sup>10</sup>, 3<sup>12</sup>, 4<sup>14</sup>, 5-7<sup>10</sup>, 8<sup>8</sup>, 9-25<sup>10</sup>; richiami; segnatura a registro; numerazione antica in numeri romani in rosso nell'angolo superiore destro; inizio fascicolo lato carne; 256 × 169 = 28 [165] 63 × 20 [50 (13) 48] 38, rr. 39 / ll. 39 variabili (f. 13r); rigatura a colore, con pettine. Più mani coeve: mano A (f. 1rA-7rA lin. 7; 45rA-68vA lin. 6); mano B (f. 7rA lin. 7-19rA lin. 8); mano C (19rA lin. 9-44vA lin. 2); mano D (68vA lin. 7-75vB lin. 3); mano E (75vB lin. 3-251vB); note marginali delle mani del testo e altre mani coeve; *maniculae*. Pagina decorata (f. 45r) con iniziale maggiore istoriata su fondo in oro e cornice in oro con elementi vegetali policromi e globi dorati raggianti; iniziali maggiori istoriate su fondo in oro; iniziali minori filigranate in rosso e blu; rubriche e titoli correnti in rosso; segni di paragrafo in blu; maiuscole toccate in giallo. Legatura del sec. XVIII con piatti in cartone coperti in cuoio, stemma di San Giorgio Maggiore di Venezia impresso in oro e motivi floreali impressi a secco.

Al f. 45r, nel margine inferiore, trigramma bernardiniano in oro su fondo blu e oro. Il codice proviene dalla biblioteca del monastero di S. Giorgio Maggiore di Venezia, come attesta al. f. 252v, nel margine inferiore, la nota di possesso: *Iste liber est monachorum Congregationis Sancte Iustine aliter de unitate nuncupate ordinis Sancti Benedicti de Observantia, deputatus ad usum monachorum monasterii Sancti Georgii Maioris de Venetiis. 78* (sec. XV). Indicazione sul contenuto di mano moderna, nel margine superiore dello stesso foglio: *Ioannii Cassiani Collationes*. Sul dorso cartellino con titolo dell'opera e autore (sec. XVIII). Sul piatto anteriore cartellino di mano di Giovanni Rossi\*, con segnatura: XXXIX, barrata e sostituita da Riccardo Perli, direttore della Biblioteca Universitaria dal 1903 al 1905, con la segnatura attuale. Il codice probabilmente corrisponde al nr. 38 dell'elenco dei manoscritti di S. Giorgio Maggiore contenuto nel *Catalogo generale, ossia riunione di tutti gli elenchi de' libri scelti dalle biblioteche delle Corporazioni Regolari concentrate nel già convento di S. Anna di Padova*, del 1813, p. 148, attuale ms. Padova, Biblioteca Universitaria 2250. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo. Al f. IIr titolo e indice del contenuto del codice di mano di Riccardo Perli.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 111r; Perli, *Catalogus*, f. 148r; Colabich - Modena, *Catalogo*, ff. 260v-261r; Ravegnani, *San Giorgio Maggiore*, 86 nr. XXXIX; *Fondi antichi*, 42-43 nr. 54; *Bellezza nei libri*, 184-189 nr. 16; Toniolo, *Miniature*, 28-29, 30 fig. 15; Prosdocimi, *Storie*, 46-47, 49 fig. 9.

\* Nel 1806 Giovanni Rossi venne assunto come delegato alle biblioteche e agli archivi delle Corporazioni Religiose per occuparsi dello spoglio e della catalogazione dei libri superstiti della Biblioteca di S. Giorgio Maggiore di Venezia e produsse un *Catalogo de' manoscritti riputati più pregievoli della Biblioteca di S. Giorgio Maggiore*, nel quale è citato anche questo manoscritto: cfr. Venezia, Archivio di Stato, Regno d'Italia, Demanio 380, fasc. II, 2/15.

Tav. 21



GIACOMO DI VITRY, *Sermones de tempore* (ff. 1rA-39vB)

Membr.; ff. II, 40, I'; bianco il f. 40; 1-4<sup>10</sup>; richiami; segnatura a registro, in parte rifilata; inizio fascicolo lato carne; 263 × 192 = 27 [182] 54 × 20 [4 / 56 (10) 57 / 3] 42, rr. 31 / ll. 30 (f. 14r); rigatura a colore. Iniziale maggiore istoriata su fondo in oro con fregio vegetale policromo e globi dorati raggianti nel margine superiore e interno (f. 1r); iniziali minori filigranate e segni di paragrafo in rosso e blu; rubriche in rosso; maiuscole toccate in giallo. Legatura moderna con piatti in cartone ricoperti con carta marmorizzata; dorso in cuoio.

Il manoscritto proviene dalla biblioteca del convento dei Carmelitani Calzati di Venezia. Al f. 1r nota nel margine inferiore: *Viso et admissio per dominos visitatores*, cui segue, di altra mano coeva: *Laurentius Priori cancellarius subscripsi*\* (sec. XVI). Al f. IIv indicazione sul contenuto: *Expositiones super illud Actuum Apostolorum Cum compleverunt etc* (sec. XVII), barrata e sostituita da una nota di Riccardo Perli, direttore della Biblioteca Universitaria dal 1903 al 1905: *Quatuor sermones anonymi in festis Pentecostes*. È probabile che il codice corrisponda al nr. 36 dell'elenco dei manoscritti provenienti dai Carmelitani calzati di Venezia conservato nel *Catalogo generale, ossia riunione di tutti gli elenchi de' libri scelti dalle biblioteche delle Corporazioni Regolari concentrate nel già convento di S. Anna di Padova*, del 1813, p. 215, attuale ms. Padova, Biblioteca Universitaria 2256. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione napoleonica del convento nel 1806. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 114r; Perli, *Catalogus*, f. 40v; Colabich - Modena, *Catalogo*, ff. 266v-267r; *ManusOnLine*, s. v.; *Bellezza nei libri*, 203B-204A

\* I *visitatores*, secondo le costituzioni carmelitane del 1586 che regolavano le biblioteche dell'ordine, avevano il dovere di controllare senza preavviso i volumi in uso presso i frati per evitare la presenza di libri proibiti. Gli altri codici dell'Universitaria provenienti dai Carmelitani calzati veneziani, che presentano l'annotazione dei visitatori e la sottoscrizione del Priori, sono i mss. 904, 1405 e 1458.

Tav. 22



BEDA, In Cantica Canticorum allegorica expositio libri V (ff. 1r-100v; cfr. Hurst - Hudson, *Bedae Operae*, II, 2B), mutilo  
Tavola dei capitoli (ff. 17v-19r)

Membr.; ff. II, 100 (99)\*\*, II\*; bianco il f. 44v; 1-2<sup>8</sup>, 3<sup>4</sup>, 4-13<sup>8</sup>; richiami, in parte rifilati; inizio fascicolo lato pelo; 265 × 172 = 25 [179] 61 × 10 / 5 [101] 5 / 51, rr. 29 / ll. 29 variabili (f. 22r); rigatura a secco. Più mani: mano A (ff. 1r-16v, 21r-28v, 30v lin. 11-31r lin. 11); mano B (ff. 17r-20v); mano C (ff. 29r-30v lin. 10, 31r lin. 12-87v lin.24); mano D (ff. 87v lin. 24-100v). Iniziale maggiore fitomorfa a inchiostro (f. 19r); iniziale maggiore filigranata in rosso e blu (f. 45r); iniziali minori semplici e rubriche in rosso; spazi riservati. Legatura moderna con piatti in cartone ricoperti con carta marmorizzata; dorso in cuoio.

Al f. 1r, nel margine superiore, nota di mano moderna: *Bedae in Cantica B*. Il manoscritto proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova e giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo e timbro con lo stemma di casa Savoia risalente al 1866, quest'ultimo ripetuto al f. II\*v, nel margine inferiore.

Tomasini, *Bibliothecae Patavinae manuscriptae*, 74A [ma: 72A]; Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 114r; Perli, *Catalogus*, f. 7r; Girardi, *Biblioteca Universitaria*, 42; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 267v; Loew, *Beneventan Script*, 152, 356; Billanovich, *Biblioteche di dotti*, 345; Cantoni Alzati, *S. Giustina*, 220.

\* I fogli di guardia provengono da un codice del sec. XII contenente l'*Historia ecclesiastica* di Eusebio di Cesarea, nella traduzione latina di Rufino di Aquileia.

\*\* La numerazione all'interno del codice è discontinua e non si trova presente in tutte le pagine. Inoltre i primi 16 fogli vanno collocati dopo il f. 20.

Tav. 23



ps. AGOSTINO

Orationes ad Spiritum Sanctum (ff. 1rA-2rB)

Epistula ad Cyrillum Ierosolymorum episcopum de magnificis admirandisque sancti Hieronymi virtutibus (ff. 2rB-4vB; cfr. PL 33, 1121-1127)

Sermones ad fratres in eremo (ff. 10rA-44rB; cfr. Oberleitner, *Handschriftliche Überlieferung*, 189)

ps. CIRILLO DI GERUSALEMME

Epistula ad sanctum Augustinum de miraculis beati Hieronymi presbyteri post mortem celebratis (ff. 4vB-7rA; cfr. PL 33, 1127-1153)

ADALGERO, Admonitio ad Nonsuindam reclusam, seu Liber de studio virtutum (ff. 7rA-9vB; cfr. PL 134, 915-938)

BARTOLOMEO CARUSI, Milleloquium sancti Augustini (ff. 45rA-84vB; cfr. Peebles, *Milleloquium, passim*), mutilo

Membr (in parte palinsesto); ff. II\*, 84, II\*; bianchi i ff. 32rB-v, 44v; 1-5<sup>8</sup>, 6<sup>4</sup>, 7-11<sup>8</sup>; richiami; numerazione antica in cifre arabe nell'angolo superiore destro, fino al f. 44, successivamente rifulata; inizio fascicolo lato carne; 267 × 187 = 25 [185] 57 × 22 [57 (18) 57] 33, rr. 41 / ll. 40 variabili (ff. 1rA-44rB: f. 14r); 21 [207] 39 × 20 [65 (10) 66] 26, rr. 49 / ll. 48 variabili (ff. 45rA-84vB: f. 47r); rigatura a colore. Più mani coeve: mano A (ff. 1rA-44rB); mano B (45rA-76vB); mano C (ff. 77rA-84vB). Rare note marginali di mano coeva e successiva; *maniculae*. Iniziali maggiori vegetali in giallo e a inchiostro (ff. 1rA e 10rA); iniziale maggiore semplice erasa (f. 45rA); iniziali minori semplici in rosso; maiuscole toccate in rosso e giallo. Legatura recente (Gabinetto di restauro del libro di Praglia) con piatti in cartone rivestiti in cuoio.

Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, come attesta al f. 1r, nel margine superiore, la nota di mano del frate Evangelista Noni, tra 1688 e 1702 depositario e cancelliere della stessa biblioteca: *Observationes in Augustinum. Libellus de vita heremitica*, cui segue la segnatura: *O*, nota ripetuta al f. 1lr insieme alla segnatura, sempre di mano del Noni: *Banco I+ A*. Sempre al f. 1lr altre notazioni sul contenuto di mano successiva. Al f. 1lv segnatura: *C. 82* (sec. XVIII)\*\*. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 114r-v; Perli, *Catalogus*, f. 13v; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 267v-268r; Novello, *Eremitani*, 73-74; Rocco, *Codici di S. Agostino*, 483 nr. 44.4, 485; Kristeller, *Iter*, II, 15A; Oberleitner, *Handschriftliche Überlieferung*, 189.

\* Prima del restauro il f. II era la coperta del manoscritto.

\*\* Si tratta di segnature che contraddistinguono tutti i manoscritti provenienti dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, che nel corso del XVIII secolo furono quasi tutti rilegati con una coperta in cartone, classificati mediante due lettere alfabetiche, corrispondenti al banco e all'iniziale dell'opera o dell'autore, e inventariati con numeri progressivi da 1 a 100, preceduti da una lettera.

Tav. 24



GIOVANNI CRISOSTOMO, Opera (ff. 1r-83r)  
 Ad Theodorum lapsum (ff. 1r-33v)  
 Ad Demetrium de compunctione (ff. 33v-51v)  
 Ad Stelechium de compunctione (ff. 51v-64r)  
 Quod nemo laeditur nisi a se ipso (ff. 64r-83r)  
 ps. AGOSTINO, Speculum (ff. 83r-101r)

Membr.; ff., 101; bianco il f. 101v; 1-9<sup>10</sup>, 1 f., 10<sup>10</sup>; richiami verticali; inizio fascicolo lato carne; 264 × 186 = 36 [158] 70 × 30 [112] 44, rr. 27 / ll. 27 (f. 13r); rigatura mista a colore, con pettine. Rare note marginali di mano coeva e successiva; *maniculae*. Iniziali nastriformi policrome su fondo in oro (ff. 1r, 33v, 51v, 64r, 83r); rubriche in rosso; maiuscole toccate in giallo. Legatura antica in assi ricoperte in cuoio con impressioni a secco; borchie.

Il foglio usato come controguardia anteriore proviene da un manoscritto musicale del sec. XIV. Il manoscritto è stato copiato da Nicolò de Salveldia\* e proviene dalla biblioteca del monastero di S. Giustina di Padova, come attesta al f. 1r, nel margine inferiore, la nota di possesso: *Iste liber est monachorum Congregationis Sanctae Iustinae ipsi monasterio Sanctae Iustinae Patavii ad usum deputatus* (sec. XV), cui seguono, di altra mano, segnature del sec. XV: *S 308* e *H 14*, ripetute al f. 101r insieme a una nota di possesso, nel margine inferiore: *Iste liber est Congregationis monachorum de Observantia Sanctae Iustinae seu Unitatis nuncupate ordinis Sancti Benedicti, deputatus usui monachorum dicte Congregationis habitantum monasterio Sanctae Iustinae de Padua* (sec. XV). Sul dorso cartellino con titolo dell'opera, autore e datazione (sec. XV). Sulla controguardia anteriore segnatura, barrata: *YY 3. n° 33*, probabilmente di mano di Giuseppe Maria Sandi, bibliotecario della biblioteca di S. Giustina tra 1710 e 1741, seguita da indicazioni sul contenuto di altra mano moderna con correzioni di una seconda mano moderna. Sempre sulla controguardia anteriore altra segnatura: *Ae. 4*, di mano di Atanasio Peristani, bibliotecario della biblioteca di S. Giustina dal 1745 al 1764, o di un suo collaboratore. Il codice è riportato nell'*Index codicorum manuseriptorum qui in biblioteca Sanctae Iustinae de Padua asservantur* redatto sotto la direzione del Sandi nel 1724, attuale ms. Padova, Biblioteca Universitaria 1974, al f. 31r. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione napoleonica del convento nel 1810. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 114v; Perli, *Catalogus*, f. 14r, f. 18r; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 268r-v; Kristeller, *Iter*, II, 15A; Oberleitner, *Handschriftliche Überlieferung*, 189; Cantoni Alzati, *S. Giustina*, 89 nr. 308, 189; Zamponi, *Inventario di S. Giustina*, 167 n. 16; Barile, *Michele Salvatico*, 78 n. 64; Barile, *Littera antiqua*, 103 n. 213; Hellmann, *Legature medievali*, 2. 31, 4.45, 4.46, 6.7, 11.2-11.16; Barile, *S. Giustina*, 61, 63 n. 26; Trolese, *S. Giustina*, 64, 64 n. 97; Trolese, *Copisti di S. Giustina*, 117 e n. 92.

\* Di mano dello stesso copista sono anche i mss. Padova, Biblioteca Universitaria 658 (ff. 36-41), 851, 1053, 1055, 1636, 1637; Sankt-Gallen, Kantonsbibliothek, Vadian. 306, 307, 308; Stresa, Biblioteca Rosminiana, 16 e 26; Firenze, Biblioteca Laurenziana, Edili 215. Oltre questo, i codici dell'Universitaria esemplati da Niccolò provenienti dalla biblioteca di S. Giustina sono i mss. 658, 851, 1053, 1055, 1636, 1637, ai quali si aggiunge il codice 16 della Romismiana.

Tav. 25



ARISTOTELE, *Ethica*, trad. latina di Leonardo Bruni (ff. 1A-53rB)

Cart.; ff. V, 58, III'; bianchi i ff. 2vB, 53v-58v; 1-5<sup>10</sup>, 6<sup>8</sup>; richiami verticali; 271 × 182 = 35 [182] 54 × 26 [52 (16) 52] 36, rr. 42 / ll. 42 variabili (f. 7r); rigatura mista a colore, con pettine. Rare note marginali di mano del copista. Titoli correnti in rosso; spazi riservati. Legatura recente (Laboratorio di restauro del libro e legatoria dell'abbazia di S. Giustina di Padova, 1974) con piatti in cartone rivestiti in cuoio\*.

Al f. 53r: *In Fariis\*\* anno bisextili LXIII CCCC° millesimo, IX kalendas aprilis, XXXVIII<sup>a</sup> luce ieiuni Christiani.*

Il codice proviene dalla biblioteca del monastero di S. Giustina di Padova, come attesta al f. 1r, nel margine inferiore, la nota di possesso: *Est divae Iustinae Patavinae signatus sub numero 3758* (sec. XVI). Segnatura al f. Vv, barrata: *VV. 3. n.° 184*, probabilmente di mano di Giuseppe Maria Sandi, bibliotecario della biblioteca di S. Giustina tra 1710 e 1741, preceduta da indicazioni sul contenuto: *Aristotelis Ethicorum libri 5. Saec: 15*; nello stesso foglio altra segnatura: *Ae. 4.*, di mano di Atanasio Peristani, bibliotecario della biblioteca di S. Giustina dal 1745 al 1764, o di un suo collaboratore. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del monastero nel 1810. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, ff. 114v-115r; Perli, *Catalogus*, f. 54v; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 268v; Avetta, *Manoscritti di etica*, VI; Kristeller, *Iter*, II, 15A; Franceschini, *Leonardo Bruni*, 676 n. 7; Cantoni Alzati, *S. Giustina*, 220; Montaguti, *Manoscritti datati*, 161 nr. 50, tav. XXX.

\* Elementi della vecchia legatura conservati separatamente con segnatura: *LEG. Ba 07 (10)*.

\*\* Potrebbe riferirsi all'isola di Faro.

Tav. 26



## EBERARDO DI BÉTHUNE, Graecismus (ff. 1r-80r)

Cart.; ff. I, 80; bianco il f. 80v; 1<sup>10</sup>, 2-6<sup>12</sup>, 7<sup>10</sup>; richiami; in-4°; 235 × 161\*, rr. 2 / ll. 29 (f. 12r); rigatura a colore. Rare note marginali; *maniculae*. Spazio riservato al f. 1r. Legatura di tipo archivistico in pergamena di riuso di sec. XIV, con risvolto a busta e spago per la chiusura.

La pergamena della legatura presenta diverse scritte, fra cui si riesce a leggere: *Registrum literarum et petitionum de MIII<sup>c</sup>LXXX*. Al f. 1r nota di mano di Riccardo Perli, direttore della Biblioteca Universitaria dal 1903 al 1905: *Eberardi Bethunensis Graecismus de figuris et octo partibus orationis*. Al f. 1r timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, ff. 115-116; Perli, *Catalogus*, ff. 62-63; Colabich – Modena, *Catalogo*, f. 270r; Bursill-Hall, *Census*, 185B nr. 205.12; Hellmann, *Legature medievali*, 2.31, 11.14-11.15.

\* Sono tracciate la riga di giustificazione interna e le due retrrici, mentre per la giustificazione esterna la scrittura segue le tracce delle vergelle. La larghezza dello specchio di scrittura varia a seconda del foglio esaminato. La ripartizione approssimativa dello schema di impaginazione è la seguente: 25 [168] 42 × 24 [76] 61.

Tav. 27



ISACCO GIUDEO, *Liber februm*, trad. latina di Costantino Africano (ff. 1r-72v), precede la dedica a un suo discepolo (f. 1r)

Membr.; ff. III\*, 72, I'; 1-9<sup>8</sup>; richiami, in parte rifilati; inizio fascicolo lato pelo; 229 × 146 = 17 [165] 47 × 16 [100] 30, r. 38 / ll. 38 variabili (f. 10r); rigatura a secco. Rare note marginali di mano coeva. Iniziali semplici, rubriche e maiuscole toccate in rosso. Legatura recente con piatti in cartone rivestiti in cuoio.

Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova come attestano al f. 72v due segnature, con collocazione del codice, del sec. XV: *3<sup>a</sup> versus ortum*, nel margine superiore; *In 3<sup>o</sup> banco versus ortum*, alla fine del testo. Al f. 1r, nel margine superiore, nota di mano del frate Evangelista Noni, tra 1688 e 1702 depositario e cancelliere della biblioteca del convento: *Costantinus Africanus De febribus. C*, ripetuta al f. II e preceduta da un'ulteriore segnatura, di nuovo di mano del Noni: *Banco N+ C*. Al f. IIIv, nel margine superiore, segnatura: *A. 8.* (sec. XVIII)\*\*. Le note del Noni e di un'altra mano moderna al f. IIr sono barrate e sostituite con altre da Riccardo Perli, direttore della Biblioteca Universitaria dal 1903 al 1905: *Isaaci Beimiram medici Iudaei Liber februm ab Arabo in Latinum traductus a Costantino Africano monaco Cassinensi, discipulo suo Ioanni dedicatus*. Al f. 1r, nel margine esterno, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 116r-v; Perli, *Catalogus*, f. 59v; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 271r; Novello, *Eremitani*, 29, 42, 124; Zanardi, *Codici di medicina*, 71.

\* Il f. II costituiva parte della precedente legatura, mentre il f. III proviene da un documento risalente all'anno 1084.

\*\* Si tratta di segnature che contraddistinguono tutti i manoscritti provenienti dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, che nel corso del XVIII secolo furono quasi tutti rilegati con una coperta in cartone, classificati mediante due lettere alfabetiche, corrispondenti al banco e all'iniziale dell'opera o dell'autore, e inventariati con numeri progressivi da 1 a 100, preceduti da una lettera.

Tav. 28



894

sec. XV metà

Composito\*.

Cart.; ff. I, 146 (115)\*\*, I'; 305 × 201. Legatura moderna con piatti in cartone; dorso in cuoio.

Il ms. si compone di due sezioni coeve e della stessa mano.

Il codice è stato allestito dalla stessa mano, che ha aggiunto la seconda sezione in un momento successivo, come viene spiegato nel prologo della sezione II. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 116v; Perli, *Catalogus*, f. 19r; Colabich - Modena, *Catalogo*, ff. 271v-272r.

I. (ff. 1r-115)

sec. XV metà

Tavola dei capitoli (ff. IrA-VvB)

Prologo (ff. VIr-VIv)

GREGORIO I papa, *Moralia in Iob libri I-XVII* (ff. 1rA-115vA), estratti

Ff. 121; 5 f., 2-4<sup>16</sup>, 5<sup>20</sup>, 6-9<sup>12</sup>; bianco il f. 115vB; richiami, in parte rifilati; in-4°; numerazione antica in cifre arabe al centro del margine inferiore; 305 × 201\*\*\*, rr. 0 / ll. 50 variabili; rigatura a colore. Iniziali grandi e medie geometriche e fitomorfi, iniziali minori semplici e titoli correnti a inchiostro.

Tav. 29

II. (ff. 1-24)

sec. XV metà

Tavola dei capitoli (f. 1 n. n.)

GREGORIO I papa, *Moralia in Iob libri I-XVII* (ff. 1rA-24vA), estratti

Ff. 25; 1-2<sup>12</sup>, 1 f.; bianco il f. 24vB; richiami, in parte asportati dalla rifilatura; in-4°; numerazione antica in cifre arabe al centro del margine inferiore; 305 × 201\*\*\*\*, rr. 0 / ll. 50 variabili; rigatura a colore. Iniziali grandi e medie geometriche e fitomorfi, iniziali minori semplici e titoli correnti a inchiostro.

\* Nonostante al codice sottenda un progetto sicuramente unitario, si è deciso di descriverlo come composito per dare conto della sua complessità strutturale.

\*\* I primi 6 fogli non sono stati inclusi nella numerazione e una mano moderna li ha numerati con cifre romane. Dopo il f. 115 si ha un foglio non numerato e in seguito la numerazione riprende dal numero 1.

\*\*\* Sono tracciate solo le righe verticali di giustificazione. La ripartizione approssimativa dello schema di impaginazione è la seguente: 17 [245] 43 × 17 [81 (13) 77] 13 (f. 10r).

\*\*\*\* Sono tracciate solo le righe verticali di giustificazione. La ripartizione approssimativa dello schema di impaginazione è la seguente: 30 [236] 39 × 20 [77 (12) 76] 16 (f. 13r).

Tav. 30



SENECA, *Tragoediae*, con commento di Nicholas Trevet (ff. 1rA-260vB)

Membr.; ff. III, 260, III\*<sup>\*</sup>; 1-2<sup>12</sup>, 3<sup>10</sup>, 4-10<sup>12</sup>, 11<sup>10</sup>, 12-22<sup>12</sup>; richiami; segnatura a registro; numerazione antica nell'angolo superiore destro, in parte sbiadita; inizio fascicolo lato carne; 301 × 193 = 27 [230] 44 × 29 / 5 [52 (14) 51] 8 / 34, rr. 46 / ll. 45 (ff. 1rA-152vB: f. 88r); 5 / 5 / 15 [230] 40 / 6 × 4 / 6 / 20 [60 (10) 60] 25 / 8, rr. 47 / ll. 46 (ff. 153rA-260vB: f. 225r); rigatura a colore. Due mani coeve: mano A (ff. 1rA-123vB, 129rA-152vB); mano B (ff. 124rA-128vB, 153rA-260vB); rare note marginali delle mani del testo e di mani successive. Al f. 1r pagina ornata con iniziale grande filigranata con racemi e fregio nei margini interno e superiore; iniziali grandi filigranate con racemi, iniziali medie filigranate, iniziali piccole semplici e segni di paragrafo in rosso e blu; rubriche, titoli correnti, sottolineature e maiuscole toccate in rosso; illustrazioni zodiacali a penna ai ff. 3r-4r; spazi riservati per illustrazioni ai ff. 58rB-59vA. Legatura recente con piatti in cartone rivestiti in cuoio bianco.

Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, come attesta al f. II<sup>v</sup>, nel margine superiore, la nota di possesso in parte erasa: *Iste liber est magistris* [nome non leggibile] *de Padua ordinis fratrum Heremitarum Sancti Augustini* (sec. XV). Sempre al f. II<sup>v</sup> segnatura con collocazione del codice, del sec. XV, del convento dei SS. Filippo e Giacomo di Padova: *Prima banca versus ortum*. Al f. 1r, nel margine superiore, nota di mano del frate Evangelista Noni, tra 1688 e 1702 depositario e cancelliere della biblioteca del convento: *Nicolai Treveith expositio super tragoedias Senecae N*, ripetuta nel cartoncino incollato sul contropiatto posteriore e proveniente dalla legatura precedente del codice. Ulteriore segnatura sul cartoncino incollato sul contropiatto posteriore: *Banco Q+*, anche questa di mano del Noni\*\*. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Tomasini, *Bibliothecae Patavinae manuscriptae*, 76B [ma: 74B]; Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, ff. 116v-117r; Perli, *Catalogus*, f. 67v; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 272r; Franceschini, *Glosse e commenti a Seneca*, 37 n. 6, 38 n. 9-10, 39 n. 1 e 7, 45, 45 n. 3, 51-55; Novello, *Eremitani*, 74-75; Gutiérrez, *De Eremitarum bibliothecis*, 247B; Meloni, *Expositio Agamemnonis*, x e *passim*; Kristeller, *Iter*, II, 15A; Palma, *Note su Seneca tragico*, 321; Palma, *Commento alla Troades*, XXXIII-XXXIV, XLVI-XLVII, L, LII-LIII, 2; MacGregor, *Manuscripts of Seneca*, 1161 nr. T 250 e *passim*; Billanovich, *Testo di Livio*, 97.98, tav. II-III; Busonero, *Seneca tragico*, 128, 131, 133; Junge, *Nicholas Trevet*, 55-56; Busonero, *Mise en page*, 449, 451, 455, 466-468, 471-476; Billanovich, *Itinera*, tav. 31; Billanovich, *Simone di Arezzo*, 315-316; Chiabò, *Commento alla Phaedra*, 11-15, 31-126; Giovè Marchioli, *Commento di Nicholas Trevet*, 170-171 nr. 31; Roberti, *Commento alla Medea*, 9-12, 27-120; BAMAT XV, 442 nr. 3385-3386; Fossati, *Commento alla Phaedra*, LXVI-LXVIII, LXXI, LXXIII, LXXIX, 3-120; BAMAT XVIII, 452 nr. 3187.

\* I ff. II-III provengono da documenti del sec. XIV contenenti dichiarazioni di testimoni su questioni testamentarie. Il foglio I<sup>r</sup> contiene schemi di suddivisione della Sacra Scrittura e delle Epistole paoline. Ai ff. I<sup>v</sup>-II<sup>r</sup> sono presenti, fra l'altro, indici del testo di Seneca.

\*\* Si tratta di segnature che contraddistinguono tutti i manoscritti provenienti dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, che nel corso del XVIII secolo furono quasi tutti rilegati con una coperta in cartone, classificati mediante due lettere alfabetiche, corrispondenti al banco e all'iniziale dell'opera o dell'autore, e inventariati con numeri progressivi da 1 a 100, preceduti da una lettera.

Tav. 31



AGOSTINO, De Genesi ad litteram (ff. 1rA-54rA)

AGOSTINO, De doctrina christiana (ff. 55rA-81vA)

Membr.; ff. IV, 84, III'; bianco il f. 54rB; 1-4<sup>12</sup>, 5<sup>6</sup>, 7-8<sup>12</sup>, 9<sup>6</sup>; richiami; segnatura a registro, in parte rifilata; inizio fascicolo lato carne; 301 × 218 = 24 [206] 71 × 29 [65 (7) 63] 54, rr. 47 / ll. 46 (ff. 1rA-54rA: f. 11r); 24 [220] 57 × 28 [72 (11) 70] 37, rr. 50 / ll. 49 (ff. 55rA-66vB: f. 61r); 25 [221] 28 / 3 / 24 × 27 [73 (11) 69] 38, rr. 49 / ll. 48 (ff. 67rA-81vB: f. 77r); rigatura a colore. Più mani coeve: mano A (ff. 1rA-54rA); mano B (ff. 55rA-66vB); mano C (ff. 67rA-81vB); correzioni e note marginali di mani coeve e successive. Iniziali grandi e medie filigranate con fregio marginale in rosso, blu e verde; iniziali medie filigranate, iniziali piccole semplici, segni di paragrafo e titoli correnti in rosso e blu. Legatura recente (Centro conservazione restauro, Foligno) con assi in legno rivestite in cuoio; due bindelle con fermagli metallici\*.

Al f. Ir, nel margine inferiore, nota erasa non più leggibile. Al f. IVv nota di possesso erasa di cui si riesce a leggere: *Iste liber est ad usum* [...]. Al f. III'v diverse note erase di cui una in parte leggibile con titolo: *Liber de doctrina Christiana*. Ai ff. 81vB-84vC note e rimandi, di altra mano, al *De doctrina christiana* (sec. XIV). Al f. 84v, nel margine inferiore, nota erasa con indicazione del contenuto (sec. XV) e, nel margine superiore, altre note erase. Al f. Ir, nel margine superiore, indicazione sul contenuto: *Augustini De doctrina Christiana* (sec. XV). Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, come attesta al f. 1r, nel margine superiore, la nota di mano del frate Evangelista Noni, che tra 1688 e 1702 fu depositario e cancelliere della stessa biblioteca: *Augustini De doctrina Christiana. A*. Al f. Iv segnatura: *D 54* (sec. XVIII)\*\*. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Tomasini, *Bibliothecae Patavinae manuscriptae*, 71A [ma: 69A]; Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 117r; Perli, *Catalogus*, f. 14r; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 272r-v; Novello, *Eremitani*, 53; Rocco, *Codici di S. Agostino*, 478 nr. 14, 479 nr. 22; Oberleitner, *Handschriftliche Überlieferung*, 189.

\* Elementi della vecchia legatura conservati separatamente con segnatura: *LEG. Ba 05*.

\*\* Si tratta di segnature che contraddistinguono tutti i manoscritti provenienti dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, che nel corso del XVIII secolo furono quasi tutti rilegati con una coperta in cartone, classificati mediante due lettere alfabetiche, corrispondenti al banco e all'iniziale dell'opera o dell'autore, e inventariati con numeri progressivi da 1 a 100, preceduti da una lettera.

Tav. 32



Liber historiarum Veteris Testamenti (ff. 1rA-96vB), inc. *In principio id est in [...] vel in principio ominium creaturarum*

Membr; ff. I, 96\*, I'; 1-12<sup>8</sup>; richiami; inizio fascicolo lato carne; 300 × 200 = 15 [224] 61 × 23 [69 (8) 71] 29, rr. 42 / ll. 42 variabili (f. 17r); rigatura a colore. Note marginali di mano coeva e successiva. Iniziali grande (f. 1rA), iniziali medie e iniziali piccole filigranate in rosso e blu, rubriche; sottolineature e titoli correnti in rosso. Legatura recente con piatti in cartone rivestiti in cuoio bianco.

Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, come attesta al f. 1r, nel margine superiore, la nota di mano del frate Evangelista Noni, tra 1688 e 1702 depositario e cancelliere della stessa biblioteca: *Liber historiarum Veteris Testamenti. B.* All'interno del manoscritto parte della precedente coperta contenente segnatura e indicazioni sul testo: *Banco M + B. Liber historiarum Veteris Testamenti*, anche queste note di mano del Noni e con aggiunte di mano successiva. Cartellino con precedente segnatura sulla controguardia anteriore: *D. 102 (sec. XVIII)\*\**. Al f. 4r timbro in uso durante la dominazione francese con all'interno l'immagine del fascio, dal quale si può dedurre che il manoscritto è giunto alla Biblioteca Universitaria prima della soppressione del convento nel 1806. Al f. 1r timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 117r; Perli, *Catalogus*, f. 5r; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 272v.

\* Il f. 3 è in gran parte lacerato.

\*\* Si tratta di segnature che contraddistinguono tutti i manoscritti provenienti dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, che nel corso del XVIII secolo furono quasi tutti rilegati con una coperta in cartone, classificati mediante due lettere alfabetiche, corrispondenti al banco e all'iniziale dell'opera o dell'autore, e inventariati con numeri progressivi da 1 a 100, preceduti da una lettera.

Tav. 33



GASPERINO BARZIZZA, *De orthographia* (ff. 1rA-88vA)

GASPERINO BARZIZZA, *De diphthongis* (ff. 89rA-92rA)

Cart. e membr.\*; ff. I, 94 (93)\*\*, I'; bianchi i ff. 92rB-IVB; 1-9<sup>10</sup>, 10<sup>4</sup>; in-folio; richiami; segnatura a registro, in parte rifilata; 290 × 218 = 26 [184] 80 × 32 [58 (17) 59] 52, rr. 36 / ll. 35 (f. 13r); rigatura mista a colore, con pettine. Rare note marginali. Pagina iniziale decorata con iniziale maggiore filigranata in rosso e blu e fregio nel margine interno (f. 1rA); iniziali minori semplici, segni di paragrafo e titoli correnti in rosso e blu; rubriche e maiuscole toccate in rosso. Legatura recente con piatti in cartone coperti in cuoio.

Il codice proviene dalla biblioteca del monastero di S. Giustina di Padova, come attesta al f. 1r, nel margine inferiore, la nota di possesso: *Est Congregationis Sancte Iustine aliter Unitatis, pro monasterio Sancte Iustine Paduane* (sec. XV). Sempre al f. 1r, nel margine superiore, signature del sec. XV: *214* e *G 10*, ripetute ai ff. IIv e 89r, nel margine superiore. Note di possesso e signature ripetute al f. 88vB: *Iste liber est monachorum Congregationis de Observantia quae vocatur Sancte Iustine aliter Unitatis, monasterio Sancte Iustine ordinis Sancti Benedicti deputatus, G 10*, cui segue, forse di altra mano: *214* (sec. XV) e al f. 92rA: *Est pro monasterio Sancte Iustine Paduane, G 10*, cui segue, forse di altra mano: *214* (sec. XV). Ulteriore indicazione sul contenuto di mano moderna al f. 1r, nel margine inferiore. Al f. 1r nota e segnatura di mano di Giuseppe Maria Sandi, bibliotecario della biblioteca di S. Giustina tra 1710 e 1741, che si avvale dell'assistenza di Benedetto Bacchini, a Padova tra ottobre del 1719 e settembre del 1720, per riesaminare i manoscritti posseduti dal monastero: *Gasparini Bergomatii De orthographia. Saeculi XV in fine. Bachinius. VV. 2. n° 164*, quest'ultima barrata e sostituita con: *AC. 3*, di mano di Atanasio Peristani, bibliotecario della biblioteca di S. Giustina dal 1745 al 1764, o di un suo collaboratore; probabilmente della stessa mano, al di sopra della nota del Sandi: *Barzizae*. Il manoscritto è riportato nell'*Index codicorum manuscritorum qui in biblioteca Sanctae Iustinae de Padua asservantur*, attuale ms. Padova, Biblioteca Universitaria 1974, redatto sotto la direzione del Sandi nel 1724, al f. 13r. Il codice giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione napoleonica del monastero nel 1810. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Tomasini, *Bibliothecae Patavinae manuscriptae*, 45A [ma: 43A]; Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 117r; Perli, *Catalogus*, f. 62v; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 272v; Ferrai, *Biblioteca di S. Giustina*, 596 nr. 215, 596 n. 1; Avetta, *Biblioteca Universitaria*, 6; Kristeller, *Iter*, II, 15A; Bursill-Hall, *Census*, 185B nr. 205. 13; Cantoni Alzati, *S. Giustina*, 74 nr. 215; Zamponi, *Inventario di S. Giustina*, 169 n. 23; Kristeller, *Iter*, VI, 127A; BAMAT V, 160 nr. 1267; Barbero, *Manoscritti dell'Orthographia*, 158, 161-164, 185 tav. II; *ManusOnLine*, s. v.

\* È membranaceo il bifoglio esterno di ogni fascicolo.

\*\* L'ultimo foglio viene numerato come f. I'.

Tav. 34



Miscellanea medica (ff. 1rA-94r), fra cui:

AVICENNA, Canon medicinae, compendiato (ff. 1rA-6vA)

De arte medica I (ff. 6vA-24rA; cfr: Thorndike - Kibre, *Incipits*, 1375)

ENRICO DA HESSE, De medicinis simplicibus et de gradibus earundem et divisione earundem et est particula secunda (ff. 24rB-26rB; cfr: Thorndike - Kibre, *Incipits*, 859)

ARNALDO DA VILLANOVA, De simplicibus, ordine alphabetico (ff. 26rB-49vA; cfr: Thorndike - Kibre, *Incipits*, 85)

De medicinis quae sumuntur ex animalibus et ex membris animalibus (ff. 49vA-52rA; cfr. BAMAT 15, 408 nr. 3144)

AVICENNA, Canon medicinae IV, trad. latina di Gherardo da Cremona (ff. 53vA-59vB; cfr: Thorndike - Kibre, *Incipits*, 551)

Tractatus de cibis et potibus (ff. 52rA-53vA; cfr: BAMAT XV, 408 nr. 3144)

De particularibus egritudinibus singulorum membrorum (ff. 61rA-89rA; cfr: Thorndike - Kibre, *Incipits*, 461)

Elenco alfabetico di piante mediche, in latino, inc. *acorus eggi idem apium agreste* (ff. 89vA-90vA)

Cart.; ff. II, 94, I'; bianchi i ff. 60, 90vB-93r, 94v; 1-7<sup>12</sup>, 8<sup>10</sup>; richiami; in-folio: 295 × 210 = 30 [202] 63 × 37 [54 (21) 52] 46, rr. 2 / ll. 45 variabili (ff. 1r-93v: f. 14r); rigatura a colore. Due mani coeve: mano A (ff. 1rA-89rA); mano B (ff. 89vA-90vA). Iniziali maggiore filigranata in rosso e a inchiostro (f. 1rA); iniziali minori semplici, rubriche, sottolineature e maiuscole toccate in rosso. Legatura moderna con piatti in cartone; dorso in cuoio.

Al f. 89rA, di mano del copista A, in rosso: *Explicit medicinale compendiosum [?] finitum anno Domini 1450 per me Bernhardum de Ierusalem*. Segue, a inchiostro, della stessa mano: *V° die mensis marci*.

Ai ff. 93v-94r, di altra mano, tabella con indicazioni di sostanze e di elementi\*. Il codice proviene dalla biblioteca del monastero di S. Giustina di Padova, come attestano, al f. 1r, nel margine inferiore, la nota di possesso e la segnatura: *Iste liber est monasterii Sanctae Iustine de Padua, signatus numero DXVIII°*, 518, 518, segnatura ripetuta con alcune varianti, ad esempio: *Sum monasterii Sancte Iustine Patavine, signatus numero DXVIII°*, su un cartellino incollato sulla controguardia anteriore al f. IIv, come ai ff. 49r, 89rA, dopo la sottoscrizione, ma di altra mano, e 94v, tutte del sec. XV. Al f. 1r, nel margine superiore, segnatura: *Signatus numero 518*, ripetuta in due cartellini incollati sulla controguardia posteriore (sec. XV). Appunti di carattere medico sulla lebbra e l'alopecia su cartellino incollato sempre sulla controguardia posteriore (sec. XV). Sulla controguardia anteriore, su un cartellino, nota: *Magister Bartholameo da Milano tolse impresto uno libro Avicenna coram Antonio che serve il padre don Athanasio adì 20 novembre 1610. Io Francesco [segue parola di difficile lettura] speciale*. Al f. IIv nota di mano di Atanasio Peristani, bibliotecario della biblioteca di S. Giustina dal 1745 al 1764, o di un suo collaboratore: *Bernardi de Hierusalem Medicinale compendiosum. Sec. XIV. AC. 3*. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione napoleonica nel 1810. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 117v; Perli, *Catalogus*, f. 59r; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 273r; Ferrai, *Biblioteca di S. Giustina*, 620 e n. 1; Avetta, *Biblioteca Universitaria*, 6; Cantoni Alzati, *S. Giustina*, 118 nr. 518; Zamponi, *Inventario di S. Giustina*, 163 n. 6 e 173 n. 40; Montaguti, *Manoscritti datati*, 162 nr. 51, tav. XXI; Zanardi, *Codici di medicina*, 74-77.

\* La scrittura è disposta parallelamente all'altezza del foglio e la ripartizione dello schema di impaginazione è la seguente: 297 × 211 = 11 / 2 [87 (4) 37 (3) 38 (3) 39 (3) 46] 13 / 11 × 19 [6 / 7 / 5 / 7 / 6 / 6 / 6 / 7 / 7 / 6 / 6 / 4 / 4 / 7 / 7 / 7 / 7 / 6 / 6 / 7 / 7] 61, rr. 22 / ll. 21 (f. 94r).

Tav. 35

Expositiones epistolarum apostoli Pauli que leguntur in mensa in dominicis diebus per totum annum ac expositiones de Adventum Domini sermo primus, inc. *Ostenso quoniam missio filii Dei fuerat* (ff. 1rA-160vB), mutilo

Membr.; ff. I, 160, I'; 1-16<sup>10</sup>; richiami; numerazione antica in cifre arabe nell'angolo superiore destro e in parte rifilata; segnatura a registro; inizio fascicolo lato carne; 307 × 222 = 30 [207] 70 × 26 [68 (15) 65] 48, rr. 39 / Il. 38 (f. 13r); rigatura a colore, con pettine. Rare note marginali di mani coeve e successive. Iniziale maggiore vegetale policroma su fondo in oro (f. 1rA); iniziali minori filigranate in rosso, blu e viola; segni di paragrafo in rosso e blu; rubriche in rosso. Legatura moderna con piatti in cartone; dorso in cuoio.

Al f. 1r, nel margine inferiore: *Viso et admisso per dominos visitatores\**, segue, di altra mano coeva: *Laurentius Priori cancellarius patriarchalis* [segue abbreviatura di difficile scioglimento] *subscripsi* (sec. XVI). Il manoscritto proviene dalla biblioteca del convento dei Carmelitani calzati di Venezia e giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione napoleonica del convento nel 1806. È probabile che corrisponda al nr. 5 dell'elenco dei manoscritti provenienti dai Carmelitani calzati di Venezia nel *Catalogo generale, ossia riunione di tutti gli elenchi de' libri scelti dalle biblioteche delle Corporazioni Regolari concentrate nel già convento di S. Anna di Padova* del 1813, p. 213, attuale ms. Padova, Biblioteca Universitaria 2256. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 118r; Perli, *Catalogus*, f. 40r; Colabich - Modena, *Catalogo*, ff. 273v-274r; *ManusOnLine*, s. v; *Bellezza nei libri*, 203B.

\* I *visitatores*, secondo le costituzioni carmelitane del 1586 che regolavano le biblioteche dell'Ordine, avevano il dovere di controllare senza preavviso i volumi in uso presso i frati per evitare la presenza di libri proibiti. Gli altri manoscritti dell'Universitaria provenienti dai Carmelitani Calzati veneziani e che presentano l'annotazione dei visitatori e la sottoscrizione del Priori sono i mss. 876, 1405 e 1458.

Tav. 36



Pomerium consolationis (ff. 1rB-69rA), inc. *Prima pars huius libri habet exordium* precede la tavola dei capitoli (ff. arA-1rA)

De miraculis et virtutibus sanctorum plurimorum, inc. *Post ascensionem domini nostri Iesu Christi* (ff. 69rB-84vB),

Tavola dei capitoli dell'intero codice (ff. 87vA-88vA)

Membr.; ff. I, 89 (88)\*, I'; bianchi i ff. 85r-87r, 88vB; 1-6<sup>10</sup>, 7<sup>9</sup>, 8-9<sup>10</sup>; richiami; numerazione antica in cifre arabe nell'angolo superiore destro (ff.1-70); inizio fascicolo lato carne; 296 × 224 = 22 [203] 71 × 28 [65 (15) 65] 51, ll. 32 / ll. 31 variabili (f.12r); rigatura mista a colore, con pettine. Più mani coeve: mano A (ff. arA-21rA); mano B (ff. 21rB-65rB); mano C (ff. 66rA-88vA). Al f.1rB pagina ornata con iniziale maggiore istoriata con raffigurazione della Madonna con bambino su fondo in oro, barra in oro nell'intercolumnio e fregio vegetale policromo con globi dorati raggianti nei margini inferiore e superiore; iniziali minori filigranate e segni di paragrafo in rosso e blu; maiuscole toccate in giallo-blu e giallo-marrone (ff. arA-49vB); segni di paragrafo in rosso; maiuscole toccate in giallo (ff. 50vB-68vA); segni di paragrafo in rosso, blu e verde; maiuscole toccate in giallo (ff. 68vB-88vB); rubriche in rosso. Legatura moderna con piatti in cartone; dorso in cuoio.

Il manoscritto proviene dalla biblioteca del convento dei Carmelitani calzati di Venezia e giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione napoleonica del convento nel 1806. È probabile che il codice corrisponda al nr. 35 dell'elenco dei manoscritti provenienti dai Carmelitani calzati di Venezia nel *Catalogo generale, ossia riunione di tutti gli elenchi de' libri scelti dalle biblioteche delle Corporazioni Regolari concentrate nel già convento di S. Anna di Padova*, del 1813, p. 213, attuale ms. Padova, Biblioteca Universitaria 2256. Al f. ar, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 118v; Perli, *Catalogus*, f. 37v; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 275r-v; *ManusOnLine*, s. v.

\* La numerazione antica del codice inizia dall'attuale f. 2 e una mano recente ha indicato il primo foglio con la lettera a.

Tav. 37



PAOLO OROSIO, *Historiae adversus paganos* (ff. 1r-86v), acefalo e mutilo

Cart.; ff. I, 86, I'; 1<sup>13\*</sup>, 2<sup>14</sup>, 3-5<sup>16</sup>, 6<sup>11\*\*</sup>; numerazione antica in cifre arabe nell'angolo superiore destro, in parte rifilata\*\*\*; richiami incorniciati; segnatura a registro, in parte rifilata; in-folio; 294 × 218 = 20 [246] 28 × 15 [165] 38, rr. 2 / ll. 34 variabili (f. 22r); rigatura a colore. Note marginali di mano del copista e di altre mani coeve e successive. Iniziali maggiori e minori filigranate in rosso e blu; rubriche in rosso; numerazione corrente a inchiostro. Legatura moderna con piatti in cartone; dorso in cuoio.

Alla fine del manoscritto è conservato un estratto di due pagine da una cinquecentina contenente sermoni dei Padri della Chiesa. Il codice proviene dalla biblioteca del monastero di S. Giustina, come attesta al f. 1r, nel margine superiore, la segnatura di mano di Atanasio Peristani, bibliotecario della stessa biblioteca dal 1745 al 1764, o di un suo collaboratore: *Ae. 4. Retro*. Sempre al f. nome dell'autore di mano moderna 1r: *Paulus Orosius*. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione napoleonica del monastero nel 1810. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, ff. 118v-119r; Perli, *Catalogus*, ff. 81v, 148v; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 276r; Bately - Ross, *Manuscripts of Orosius*, 332A nr. 125; Cantoni Alzati, *S. Giustina*, 80 nr. 258, 221, 246.

\* Il primo fascicolo è composto da 10 fogli, ai quali sono stati incollati altri 3 e sull'ultimo dei 3 è presente il richiamo.

\*\* L'intero ultimo fascicolo è composto con fogli incollati.

\*\*\* La numerazione antica presenta uno scarto di tre numeri rispetto a quella recente, cosa che dimostra la perdita di fogli all'inizio del codice, e ripete due volte il numero 20.

Tav. 38



RICCARDO DI MIDDLETOWN, *Super Sententias Petri Lombardi* (ff. 1rA-231vB)  
 Tavola dei libri e dei capitoli (ff. 232rA-243vB)  
 Tavola alfabetica delle materie (ff. 244rA-265rB)

Cart.; ff. II\*, 267, I; bianchi i ff. 151vB, 265vA-267vB; 1-15<sup>10</sup>, 1 f., 16-23<sup>10</sup>, 24-26<sup>12</sup>; numerazione antica in lettere e cifre arabe; richiami verticali (ff. 1-150) e orizzontali incorniciati (ff. 151-265); segnatura a registro; 298 × 205 = 29 [231] 38 × 22 [57 (12) 59] 55, rr. 56 / ll. 56 variabili (ff. 1r-20v: f. 13r); 37 [200] 61 × 23 [62 (18) 57] 45, rr. 2 / ll. 51 variabili (ff. 21r-243v: f. 28r); 26 [198] 74 × 15 [60 (20) 59] 51, rr. 57 / ll. 57 (ff. 244r-265r: f. 245r); rigatura mista a colore, con pettine. Più mani: mano A (ff. 1rA-20vB); mano B (ff. 21rA-151vA); mano C (ff. 152rA-244rA lin. 15); mano D (ff. 244rA lin. 16-265rB); note marginali e *maniculae* di mani coeve e successive. Iniziale grande filigranata (f. 1rA), iniziali medie filigranate e iniziali piccole semplici in rosso o in rosso e blu; segni di paragrafo e titoli correnti in rosso. Legatura moderna con piatti in cartone; dorso in cuoio.

Al f. 1r, nel margine superiore, indicazione del contenuto di mano moderna: *Riccardi de Mediavilla Summa I*. Il manoscritto proviene dalla Biblioteca del convento di S. Francesco Grande di Padova, detta anche Biblioteca Carmeli. Il codice è presente sia nel catalogo della Biblioteca di S. Francesco del 1600, redatto in seguito alla ricognizione operata dalla Congregazione dell'Indice dei libri proibiti e ora conservato nel ms. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 11283, ff. 40r-54v, nr. 91, sia in quello del 1776, attuale ms. Padova, Biblioteca Civica, B. P. 929, nr. 198, come attesta anche la segnatura al f. IIv: *I. Plut. 2. n° 10.* (1776). Nel 1810 il convento venne soppresso per decreto napoleonico e i suoi beni incamerati dal demanio ma i manoscritti giunsero alla Biblioteca Universitaria per la maggior parte solo nel 1838 e il resto tra 1839 e 1841. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo. Al f. Iv nota di mano di Riccardo Perli, direttore della Biblioteca Universitaria dal 1903 al 1905: *Richardi de Mediavilla Commentum super IV<sup>um</sup> librum Sententiarum*.

Tomasini, *Bibliothecae Patavinae manuscriptae*, 68A [ma: 66A]; Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 119r; Perli, *Catalogus*, ff. 26v, 51r; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 276v; Govi, *Fondo manoscritto S. Francesco*, 154; Pantarotto, *S. Francesco*, 25 nr. 91, 42 nr. 91, 76 nr. 198, 132 nr. 50; Ceccarelli, *Concezioni economiche*, 276 n. 23.

\* Il f. II proviene da un codice membranaceo di argomento grammaticale risalente al sec. XIV.

Tav. 39



SENECA, *Epistolae ad Lucillum* 1-124 (ff. 4rA-66vA; 67rA-110rB), precede la tavola dei capitoli (ff. 1rA-3rB)

SENECA, *De clementia libri I-II* (ff. 112rA-119vB)

SENECA il Vecchio, *Excerpta Controversiae* (f. 66vB)

ps. SENECA, *Opera* (ff. 110vA-111vB)

De moribus, incompleto (ff. 110vA-111vB)

De paupertate (f. 120rA-vB)

Ad Gallionem de remediis fortuitorum liber (ff. 121rA-122vB), incompleto\*

Epistulae Senecae ad Paulum et Pauli ad Senecam (ff. 125rA-126rB)

MARTINO DI BRAGA, *Formula vitae honestae* (ff. 123rA-124vB; cfr. PL 72, 23-28), incompleto

BERNARDO DI CHIARAVALLE, *Ad Raymundum dominum Castrii-Ambuosii* (f. 128rA-vB)

Cart.; ff. II, 128, I'; bianchi i ff. 3vA, 126vA-127vB; 1-5<sup>12</sup>, 6<sup>6</sup>, 7-10<sup>12</sup>, 11<sup>14</sup>; in-folio; richiami; segnatura a registro in rosso, in parte rifilata; 294 × 221 = 29 [206] 59 × 32 [63 (12) 65] 49, rr. 2 / ll. 39 variabili (f. 14r); rigatura a colore. Note marginali e *maniculae* di mano del copista e di mano successiva. Iniziale maggiore intarsiata, iniziali minori semplici, rubriche, segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso. Legatura moderna con piatti in cartone coperti con carta marmorizzata; dorso in cuoio.

Al f. Ir indice del contenuto del codice: *Lucii Aennii Senecae ad Lucillum Epistolae. Item Senecae ad Paulum Apostolum et Pauli ad Senecam, quae circumferuntur epistolae. Denique sancti Bernardi ad Raymundum de cura rei familiaris epistola ms.* (sec. XVIII). Il codice non presenta note di possesso o segnature ma il catalogo a schede della Biblioteca Universitaria riporta che proviene dalla biblioteca del convento francescano di S. Pietro di Belluno, soppresso nel 1807. È probabile che il manoscritto corrisponda al nr. 19 dell'elenco dei manoscritti provenienti dai Conventuali di Belluno presente nel *Catalogo generale, ossia riunione di tutti gli elenchi de' libri scelti dalle biblioteche delle Corporazioni Regolari concentrate nel già convento di S. Anna di Padova*, del 1813, attuale ms. Padova, Biblioteca Universitaria 2256, p. 196. Al f. Ir, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 119r; Perli, *Catalogus*, ff. 15v, 67v; Colabich – Modena, *Catalogo*, f. 276v; Landi, *Due codici padovani*, 222-225; Préchac - Noblot, *Sénèque. Epistolae II*, V; Préchac - Noblot, *Sénèque. Epistolae I*, XX; Préchac - Noblot, *Sénèque. Epistolae III*, 5; Préchac - Noblot, *Sénèque. Epistolae IV*, 15, 17; Préchac - Noblot, *Sénèque. Epistolae V*, 6; Franceschini, *Codice delle Epistolae*, 248 nr. 7.

\* Mancano le *Additiones* (cfr. Haase, *Seneca. Supplementum*, 44-55).

Tav. 40



919

Composito.

Membr.; ff. I, 161 (160)\*, I'; bianco il f. 11v; 334 × 228. Legatura moderna con piatti in cartone rivestiti con carta marmorizzata; dorso in cuoio.

Il ms. si compone di due sezioni coeve.

Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, come attesta al f. 1r, nel margine superiore, la nota: *Hieremias glossatus. Incipit: Liber iste qui Baruch. B*, di mano del frate Evangelista Noni, tra 1688 e 1702 depositario e cancelliere della stessa biblioteca. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 120r-v; Perli, *Catalogus*, f. 4v; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 279v; Novello, *Eremitani*, 47; Andrée, *Gilbertus*, 90; Bernardinello, *Catalogo codici Capitolare*, 361; Toniolo, *Facies miniata*, 440 n. 27 e 440.

Tav. 41

I. ff. 1-11

**sec. XIII prima metà**

GIROLAMO, In Baruch prophetam (ff. 1r-11r)

Ff. 11; 1<sup>10</sup>, 1 f.; bianco il f. 11v; inizio fascicolo lato carne; 334 × 228 = 37 [201] 96 × 60 [94] 74, rr. 47 / ll. 24 (ff. 1r-11r: f. 2r); rigatura a colore. Iniziali maggiori fitomorfe policrome su fondo in oro (f. 1r); iniziali filigranate minori in rosso e blu.

II. ff. 12-160

**sec. XIII prima metà**

GIROLAMO, In Hieremiam prophetam (ff. 12rA-120vC)

GILBERT UNIVERSALIS, Glossa ordinaria in Lamentationes Hieremiae (ff. 120vA-160vC)

Ff. 150; 1-7<sup>8</sup>, 8<sup>4</sup>, 9<sup>8</sup>, 10-11<sup>4</sup>, 12-20<sup>8</sup>, 2 ff.; richiami, in parte rifilati; numerazione dei fascicoli in cifre romane nel margine inferiore del primo foglio del fascicolo; inizio fascicolo lato carne; 334 × 228 = 35 [208] 91 × 33 / 5 [66 (6 / 5) 61] 52\*\*, rr. 49 / ll. 49 (f. 12r); 38 [207] 89 × 28 / 7 [37 (7) 35 (6) 49] 6 / 22 / 31\*\*, rr. 49 / ll. 48 (ff. 12v-160v: f. 22r); rigatura a colore. Glosse inquadrate e interlineari. Pagine ornate con iniziale maggiore in oro e fregio in oro nel margine interno, anche con motivi zoomorfi (ff. 12r e 130v); iniziali minori semplici e segni di paragrafo in rosso e blu.

\* Il f. 87 è stato numerato di nuovo 86, con l'aggiunta del *bis* per distinguerlo.

\*\* Le misure dello schema di impaginazione sono approssimative perché la rigatura varia a seconda della glossa.

Tav. 42



BERNARDINO DA SIENA, *De contractibus et usuris* (ff. 1r-64r), precede la tavola dei capitoli (ff. IrA-VIIvA)

GIOVANNI DA PRATO, *Summula contractuum* (ff. 64v-79r; cfr. *In principio*)

Cart.; ff. X, 80 (79)\*, I'; bianco il f. 79v; 1-8<sup>10</sup>; richiami; in-folio; 327 × 222 = 30 [250] 47 × 22 [86 (13) 74] 27, rr. 2 / ll. 48 variabili (ff. IrA-XvB: f. VIIr); 35 [234] 58 × 37 [153] 32, rr. 2 / ll. 53 variabili (ff. 1r-79v: f. 13); rigatura a colore. Rare note marginali della mano del testo e di altra mano; *maniculae* in rosso. Iniziali maggiori e minori semplici, segni di paragrafo e rubriche in rosso. Legatura moderna con piatti in cartone; dorso in cuoio.

Al f. Ir, nel margine superiore, nota di mano moderna: *13. Summa sancti Bernardini de usuris* e segnatura: *Banco N*, barrata e seguita da *B* (sec. XVIII)\*\*. Il manoscritto proviene dalla biblioteca del convento dei SS. Filippo e Giacomo di Padova e giunse in Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. Ir, al centro, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 120v; Perli, *Catalogus*, f. 32v; Colabich - Modena, *Catalogo*, ff. 279v-280r; Novello, *Eremitani*, 105-106; Ceccarelli, *Concezioni economiche*, 275 n. 18.

\* La numerazione recente non numera l'ultimo foglio che viene indicato come 79 invece di 80, come nella numerazione precedente.

\*\* Si tratta di segnature che contraddistinguono tutti i manoscritti provenienti dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, che nel corso del XVIII secolo furono quasi tutti rilegati con una coperta in cartone, classificati mediante due lettere alfabetiche, corrispondenti al banco e all'iniziale dell'opera o dell'autore, e inventariati con numeri progressivi da 1 a 100, preceduti da una lettera.

Tav. 43



ALESSANDRO V, antipapa, *Lectura in I Sententiarum* (ff. 1rA-94rB)

Cart. e membr.\*; ff. I, 94, I'; bianco il f. 94v; 1-7<sup>12</sup>, 8<sup>10</sup>; segnatura a registro, in parte rifilata, nell'angolo superiore destro; numerazione dei fascicoli al centro del margine superiore del primo foglio del fascicolo in numeri romani e nel margine inferiore dello stesso foglio in cifre arabe, in parte rifilata; 327 × 240 = 32 [238] 57 × 33 [72 (15) 70] 50, rr. 2 / ll. 53 variabili (f. 18r); rigatura a colore. Due mani coeve: mano A (ff. 1rA-45rA); mano B (ff. 45rB-94rB); rare note marginali delle mani del testo e di altre coeve e successive. Iniziale grande istoriata su fondo in oro con ritratto dell'autore e fregio vegetale policromo con globi dorati raggianti nel margine interno (f. 1r); iniziali medie fitomorfe policrome su fondo in oro con fregio vegetale policromo con globi dorati raggianti nel margine interno (ff. 8vA, 23rA, 34vB, 63rB); iniziali piccole filigranate in rosso, blu e a inchiostro; segni di paragrafo in rosso e blu. Legatura moderna con piatti in cartone; dorso in cuoio.

Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, come attesta al f. 1r, nel margine superiore, la nota di mano del frate Evangelista Noni, tra 1688 e 1702 depositario e cancelliere della stessa biblioteca: *In primo Sententiarum. Incipit 'Stet ante me in veste candida'. T.* Al f. 94v, nel margine superiore, di mano del XV secolo: *Iste liber positus est in libraria tempore [segue nome eraso] de Padua.* Il manoscritto giunse in Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 120v; Perli, *Catalogus*, f. 51r; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 280r; Novello, *Eremitani*, 106; Marangon, *Ad cognitionem*, 207, 224, 226-227; Fumian, *Biblioteche conventuali padovane*, 461 fig. 6-7, 463-465 e fig. 8.

\* È membranaceo il bifoglio esterno di ogni fascicolo.

Tav. 44



PAOLO VENETO, *Expositio super libros De generatione et corruptione* (ff. 1rA-113vB)

Membr.; ff. I, 113, I'; 1-11<sup>10</sup>, 3 f.; richiami incorniciati; segnatura a registro, in parte asportata dalla rifilatura; inizio fascicolo lato carne; 335 × 238 = 40 [230] 65 × 30 [65 (20) 65] 58, rr. 58 / ll. 57 variabili (f. 15r); rigatura a colore. Due mani: mano A (ff. 1rA-10vB); mano B (ff. 11rA-113vB). Pagina iniziale ornata con iniziale maggiore istoriata su fondo in oro con ritratto dell'autore e fregio vegetale policromo con globi dorati raggianti ed elementi zoomorfi nei margini interno e inferiore e, in quest'ultimo, *elevatio* di s. Nicola da Tolentino fra due angeli (f. 1rA); iniziali maggiori fitomorfe policrome su fondo in oro (ff. 1rB, 81rB); iniziali minori filigranate e segni di paragrafo in rosso e blu\*. Legatura moderna con piatti in cartone coperti con carta marmorizzata; dorso in cuoio.

Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, come attesta al f. 1r, nel margine superiore, la nota di mano del frate Evangelista Noni, tra 1688 e 1702 depositario e cancelliere della stessa biblioteca: *Paulus Venetus. De generatione et corruptione. P.* Probabilmente il codice corrisponde al nr. 166 dell'elenco dei manoscritti del convento dei SS. Filippo e Giacomo contenuto nel *Catalogo generale, ossia riunione di tutti gli elenchi de' libri scelti dalle biblioteche delle Corporazioni Regolari concentrate nel già convento di S. Anna di Padova*, del 1813, attuale ms. Padova, Biblioteca Universitaria 2256, p. 376. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. 1r, nel margine esterno, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Tomasini, *Bibliothecae Patavinae manuscriptae*, 77B [ma: 75B]; Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 121r; Perli, *Catalogus*, f. 56v; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 280v; Novello, *Eremitani*, 106-107; *Manoscritti*, 79 nr. 6; Kristeller, *Iter*, II, 15A; Lohr, *Aristotle Commentaries N-R*, 319; *Fondi antichi*, 39 nr. 50; Perreiah, *Paul of Venice*, 59 nr. 132; Toniolo, *Libro miniato*, 594 fig. 37, 595-596; Guernelli, *Sul Maestro del 1446*, 9; Fumian, *Biblioteche conventuali padovane*, 460 fig. 5, 462-463 e n. 26; Toniolo, *Facies miniata*, 447 e n. 43, 449 fig. 15; *Bellezza nei libri*, 190-193 nr. 17; Giovè Marchioli, *Scritture e strutture*, 64B; Prosdocimi, *Storie*, 39B; Toniolo, *Miniature*, 28B, 31.

\* Il miniatore è stato identificato da Federica Toniolo in un anonimo artista noto come il "Maestro del 1446".



GIACOMO DELLA TORRE, *Quaestio de intensione et remissione formarum* (ff. 1rA-46rB)

GAETANO DA THIENE, *Expositio super De intensione et remissione* (ff. 46vA-50rB)

RICHARD SWINESHEAD, *Liber calculationum* (ff. 51rA-70rA), incompleto

Tr. I, *De intensione et remissione* (ff. 51rA-55vB)

Tr. VII, *De reactione* (ff. 56rA-63vB)

Tr. VIII, *De potentia rei* (ff. 64rA-65rA)

Tr. IX, *De difficultate actionis* (ff. 65rB-70rA)

Cart.; ff. I, 70, I'; bianco i ff. 50v, 70rB-v; 1-7<sup>10</sup>; numerazione antica nell'angolo superiore destro; richiami; in-folio; segnatura a registro, in parte rifilata; 336 × 235 = 30 [216] 90 × 30 [66 (14) 66] 59, rr. 45 / ll. 44 variabili (f. 14r); rigatura mista a colore, con pettine. Rare note marginali della mano del testo. Pagina iniziale ornata con iniziale maggiore vegetale policroma su fondo in oro e fregio vegetale policromo con globi dorati raggianti nei margini interno e inferiore (f. 1r); iniziali minori filigranate e segni di paragrafo in rosso e blu; maiuscole toccate in rosso. Legatura moderna con piatti in cartone; dorso in cuoio

Al f. 46rB: *Explicit Quaestio de intensione et remissione formarum secundum famosissimum artium et medicinae doctorem magistrum Iacobum de Forlivio, qui 1414, pridie idus februarii, ab hac vita ad superiora migravit. Scripta vero per me fratrem Bellinum de Padua, 1468. Amen.* Al f. 50rB: *Explicit Expositio super de intensione et remissione formarum compilata per famosissimum artium et medicine doctorem magistrum Caietanum de Hatensis [h aggiunto in interlinea], scripta per me fratrem Bellinum de Padua. 1468.*

Al f. 1r, nel margine inferiore, entro una ghirlanda su fondo in oro stemma non identificato; Federica Toniolo ritiene che si tratti di uno stemma legato alla storia dell'Ordine agostiniano e ai suoi beati: la scala a pioli con croce è presente, sia scolpita che dipinta, diverse volte nell'Ospedale di S. Maria della Scala a Siena, ad esempio accostata all'immagine del beato Agostino Novello, priore generale dell'ordine nel 1298 e autore del primo statuto dell'Ospedale; la stella invece potrebbe essere un rimando a Nicola da Tolentino che nel ms. Padova, Biblioteca Universitaria 923 (cfr. scheda nr. 41), sempre dal convento dei SS. Filippo e Giacomo, è ritratto con la stella dipinta sul saio. Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, come attesta l'identificazione del copista del codice, frate Bellino da Padova\*, di cui sappiamo che si laureò in teologia nel 1472 e che nel 1480 fu reggente della Facoltà teologica o dello Studio del convento. Al f. 1r, nel margine superiore, nota di mano moderna: *Caietanus de Atienis. De intensione formarum et reactione. C*, cui segue, di altra mano posteriore: *Qui sepultus est in ecclesia maiori in parte leva, prope ianuam maiorem.* Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 121r; Perli, *Catalogus*, f. 59r; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 281r-v; Novello, *Eremitani*, 107-108; *Manoscritti*, 79 nr. 7; Kristeller, *Iter*, II, 15A; De Ferrari, *Giacomo della Torre*, 556B; Montaguti, *Manoscritti datati*, 168 nr. 54, tav. XXXV; Zanardi, *Codici di medicina*, 81-84; Podkonski, *Richard Swinehead*, 313 n. 21, 317, 317 n. 27 e 28, 321, 321 n. 37, 334-335, 335 n. 80, 337, 339 n. 97, 344-361; BAMAT XXIV, 199 nr. 1175, 280 nr. 1701, 557 nr. 3430, 558 nr. 3431; Toniolo, *Facies miniata*, 443 n. 37, 446, 449 fig. 14.

\* Alla sua mano sono riconducibili altri tre codici, ovvero i mss. Padova, Biblioteca Universitaria 1092 e 1465, il secondo dei quali è sottoscritto, e Oxford, Bodleian Library, Canon. Class. Lat. 171. Questi manoscritti, oltre ad essere di mano del Bellino, presentano anche lo stemma, come anche i mss. Padova, Biblioteca Universitaria 693, 925 e 1467, ed è da sottolineare come tutti i codici conservati all'Universitaria, sia di mano del Bellino che di altra mano, siano provenienti dal convento dei SS. Filippo e Giacomo.



PAOLO VENETO, *Sophismata* (ff. 1rA-62rB)  
Tavola dei capitoli (f. 63vA)

Cart.; ff. I, 70, I'; bianchi i ff. 63vB-70v; 1-7<sup>10</sup>; richiami; in-folio; numerazione antica nell'angolo superiore destro; segnatura a registro; 336 × 237 = 34 [236] 66 × 30 [67 (19) 67] 54, rr. 60 / ll. 60 (f. 14r); rigatura mista a colore, con pettine. Rare note marginali della mano del testo. Pagina iniziale ornata con iniziale maggiore vegetale policroma su fondo in oro e con fregio vegetale policromo con globi dorati raggianti nei margini interno e inferiore (f. 1r); iniziali minori semplici in rosso e blu; segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso. Legatura moderna con piatti in cartone; dorso in cuoio.

Al f. 1r, nel margine inferiore, entro una ghirlanda su fondo in oro stemma non identificato\*; Federica Toniolo ritiene che si tratti di uno stemma legato alla storia dell'Ordine agostiniano e ai suoi beati: la scala a pioli con croce è presente, sia scolpita che dipinta, diverse volte nell'Ospedale di S. Maria della Scala a Siena, ad esempio accostata all'immagine del beato Agostino Novello, priore generale dell'ordine nel 1298 e autore del primo statuto dell'Ospedale; la stella invece potrebbe essere un rimando a Nicola da Tolentino che nel ms. Padova, Biblioteca Universitaria 923 (cfr. scheda nr. 41), proveniente dal convento dei SS. Filippo e Giacomo, è ritratto con la stella dipinta sul saio. Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, come attesta al f. 1r, nel margine superiore, la nota di mano del frate Evangelista Noni, tra 1688 e 1702 depositario e cancelliere della stessa biblioteca: *Paulus Venetus. Sophismata*. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 121r-v; Perli, *Catalogus*, f. 53r; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 281v; Novello, *Eremitani*, 107-108; Kristeller, *Iter*, II, 15A; Perreiah, *Paul of Venice*, 45, 59 nr. 133; Toniolo, *Facies miniata*, 443 n. 37.

\* Lo stesso stemma lo troviamo nei seguenti mss. Padova, Biblioteca Universitaria 693, 924, 1092, 1465, 1467 e Oxford, Bodleian Library, Canon. Class. Lat. 171. È da sottolineare come tutti i codici conservati all'Universitaria siano provenienti dal convento dei SS. Filippo e Giacomo di Padova

Tav. 47



GUGLIELMO DI OCKHAM, *Super primum librum Sententiarum* (ff. 1rA-109rA)  
Tavola dei capitoli (ff. 109rB-110vA)

Membr.; ff. I, 110, II'; bianco il f. 110vB; 1-5<sup>12</sup>, 6<sup>8</sup>, 7-9<sup>12</sup>, 10<sup>6</sup>; richiami; segnatura a registro; inizio fascicolo lato carne; 335 × 258 = 30 [225] 80 × 28 [84 (13) 87] 21 / 25, rr. 66 / ll. 65 (f. 15r); rigatura a colore. Rare note marginali della mano del testo e di altre mani successive. Pagina ornata con iniziale grande filigranata in oro, rosso e blu e con fregio in oro, rosso e blu nei margini superiore, interno e inferiore (f. 1rA); pagina ornata con iniziale media filigranata in rosso e blu e con fregio in rosso e blu nei margini superiore, interno e inferiore (f. 69rA); iniziali piccole filigranate e segni di paragrafo in rosso e blu. Legatura moderna con piatti in cartone coperti con carta marmorizzata; dorso in cuoio.

Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, come attesta al f. 110v, nel margine superiore, la segnatura del sec. XV: *Secunda versus ortum*. Al f. 1r, nel margine superiore, nota di mano del frate Evangelista Noni, tra 1688 e 1702 depositario e cancelliere della biblioteca del convento dei SS. Filippo e Giacomo di Padova: *Ocham in primum Sententiarum*. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Tomasini, *Bibliothecae Patavinae manuscriptae*, 73A [ma: 71A]; Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 121v; Perli, *Catalogus*, f. 50v; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 282r; Novello, *Eremitani*, 109; Toniolo, *Facies miniata*, 433 n. 16.

Tav. 48



## Tavola dei capitoli (f. 1r)

ANGELO DA CASTRO, *Commentarius super primo et quarto libro Decretalium* (ff. 2r-110rA)

Cart.; ff. II, 116 (115), II<sup>v</sup>\*; bianchi i ff. 1v, 56, 60v-71v, 77r-85r, 100rB-100vA, 110r-115v; 1-7<sup>12</sup>, 8<sup>10</sup>, 9<sup>12</sup>, 10<sup>10</sup>; in-folio; richiami; 340 × 242 = 42 [206] 92 × 41 [137] 64, rr. 2 / ll. 43 variabili (ff. 1r-71v: f. 16r); 43 [212] 85 × 40 [58 (18) 60] 66, rr. 2 / ll. 51 variabili (ff. 72r-115v: f. 74r); rigatura a colore. Rubriche, segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso (ff. 87v-110r); titoli correnti a inchiostro; spazi riservati. Legatura recente (Laboratorio di restauro del libro di S. Maria di Rosano, Firenze, 1977) con riuso delle assi antiche e dorso in cuoio\*\*.

Il codice proviene dalla biblioteca del monastero di S. Giustina di Padova, come attestano al f. 2r la nota di possesso e la segnatura, ripetute anche al f. 109v, in tutte e due i casi nel margine inferiore: *Iste liber est monachorum Congregationis Sanctae Iustinae ipsi monasterio Sanctae Iustinae Patavii deputatus. 206 X 9* (sec. XV). Ulteriori note e segnature al f. 1r: *Saeculi XV. VV. 2. n° 181* (sec. XVIII prima metà), quest'ultima barrata e sostituita con: AC. 2, di mano di Atanasio Peristani, bibliotecario della biblioteca di S. Giustina dal 1745 al 1764, o di un suo collaboratore; di altra mano moderna: *Super primum et quartum Decretalium Angeli de Castro 26*. Sul piatto posteriore cartellino appartenuto alla legatura originale: *Recollectae in primo et quarto Decretalium domini Angeli de Castro*. Il codice è riportato nell'*Index codicorum manuscritorum qui in biblioteca Sanctae Iustinae de Padua asservantur*, attuale ms. Padova, Biblioteca Universitaria 1974, redatto sotto la direzione di Giuseppe Maria Sandi nel 1724, al f. 26r. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione napoleonica del monastero nel 1810. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Tomasini, *Bibliothecae Patavinae manuscriptae*, 43-44A [ma: 41-42A]; Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, ff. 121v-122r; Perli, *Catalogus*, f. 46r; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 282v; Cantoni Alzati, *S. Giustina*, 73 nr. 206; Zamponi, *Inventario di S. Giustina*, 173; Hellmann, *Legature medievali*, 2.31, 2.32.

\* I ff. II e I<sup>v</sup> provengono da un manoscritto del sec. XIV contenente TIRANNIO RUFINO, *Historia monachorum sive de vita sanctorum patrum*, I, 3.29-5.9; II, 4-VII, 1.3: cfr. Schulz-Flugel, *Rufinus*, 261-266; 276-286. La numerazione recente numera due volte un f. 13.

\*\* Elementi della vecchia legatura conservati separatamente con segnatura: *LEG. Ba 07 (11)*.

Tav. 49



Kalendarium (ff. 1r-6v)

Missale (ff. 7rA-319vB)

Membr.; I, 320, I'; bianchi i ff. 159v; 267v; 320rA, 320vB; 1<sup>16</sup>, 2-14<sup>10</sup>, 15<sup>9</sup>, 16<sup>15</sup>, 17-20<sup>10</sup>, 21<sup>11</sup>, 22-25<sup>10</sup>, 26<sup>16</sup>, 27-29<sup>10</sup>, 30<sup>12\*</sup>, 1 f.; richiami; inizio fascicolo lato carne; 336 × 233 = 25 [245] 66 × 20 [13 / 5 / 13 / 7 / (5) 134] 36, rr. 36 / ll. 35 (ff. 1r-6r: f. 3r); 31 [206] 99 × 30 [64 (19) 64] 56, rr. 31 / ll. 30 (ff. 7r-319v: f. 22r); rigatura a colore. Al f. 7r pagina ornata con cornice con fregio vegetale policromo con oro e con tre iniziali grandi istoriate con oro o su fondo in oro e una iniziale media in oro con elementi vegetali; iniziali grandi figurate in oro e colori con fregio vegetale policromo, le prime quattro con i simboli degli Evangelisti (ff. 90rB, 96rB, 101vB, 110rB, 260rB); iniziali grandi fitomorfe in oro e colori con fregio vegetale policromo; iniziali medie e piccole filigranate e iniziali piccole semplici in rosso e blu; segni di paragrafo in blu; rubriche e annotazioni liturgiche in rosso; maiuscole toccate in giallo; disegni a penna raffiguranti i segni zodiacali (ff. 1r-6v). Legatura moderna con piatti in cartone coperti in cuoio.

Il f. 320rB-vA riporta il testo della messa contro la peste ed è stato scritto da una mano posteriore. Il miniatore del manoscritto è stato identificato col perugino Vanni di Baldolo\*\* e con i collaboratori della sua bottega, ed è per questo motivo che si ritiene che il codice sia stato esemplato a Perugia negli anni Trenta-Quaranta del Trecento, come sembra confermato anche dalla presenza nel calendario dei santi protettori di Perugia, ovvero Costanzo, Ercolano e Lorenzo. Il codice proviene dalla biblioteca del monastero di S. Giustina di Padova, come attesta la segnatura sul contropiatto anteriore di mano di Atanasio Peristani, bibliotecario della biblioteca di S. Giustina dal 1745 al 1764, o di un suo collaboratore: *AE.2*. Sul dorso cartellino con indicazioni sul contenuto di epoca moderna. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione napoleonica del monastero nel 1810. Al f. 1r timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo. Al f. 320v, nel margine inferiore, timbro con lo stemma di casa Savoia risalente al 1866.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 122r; Perli, *Catalogus*, f. 9v; Colabich - Modena, *Catalogo*, ff. 282v-283r; Van Dijk - Hazelden Walker, *Roman Liturgy*, 390 n. 2; Fondi antichi, 56; Cantoni Alzati, *S. Giustina*, 221; Gordon, *Perugian Illumination*, 332 e 332 n. 19; Subbioni, *Minatura perugina*, 150, 150 fig. 135a, tav. LXXXVII-LXXXIX; *Iter Litugicum Italicum*, s. v.; Giovè Marchioli, *Aspetti grafici e codicologici*, 43B; *Splendore nella regola*, 136-139 nr. 18; Prosdocimi, *Antichi inventari*, 67A; Toniolo, *Manoscritti miniati*, 32 fig. 25, 32B-33A.

\* Il fascicolo 30 (ff. 308r-319v) sembra sia stato rilegato in modo errato: il bifoglio esterno va collocato dopo il f. 318 affinché la successione del testo sia corretto. Il richiamo del fascicolo 29 è la sillaba *tem*, con cui inizia il secondo foglio del fascicolo e che va a completare la parola finale del fascicolo stesso, che è *infirmata*. In questo modo inoltre si eviterebbe di avere lato pelo e carne in successione aprendo il testo ai ff. 308v-309r. Di conseguenza il fascicolo 30 diventerebbe di 10 fogli e sarebbe seguito da un fascicolo formato da un unico bifoglio, come sembrerebbe suggerire il richiamo del f. 318, ovvero la parola *anime*, la prima appunto del bifoglio da collocare in seguito.

\*\* Vanni di Baldolo è un pittore e miniatore attivo a Perugia negli anni centrali del Trecento. A lui sono attribuiti alcuni affreschi della chiesa di S. Ercolano a Perugia, ora perduti; le miniature della Matricola dei Notai di Perugia, ms. Milano, Biblioteca Nazionale Braidense AC.XIV.43, la cui nota al f. 1v (*Vanes Baldoli et socii fecerunt me sub annis Domini MCCCXXXIII*) ha permesso di identificare Vanni con il cosiddetto "Maestro delle Matricole dei Notai"; infine le miniature dei mss. Perugia, Biblioteca Comunale Augusta 972 e 973.

Tav. 50



PAOLO VENETO, *Summa naturalium* (ff. 1rA-250vB)

Membr.; ff. I, 253\*, I'; bianchi i ff. 178vB, 251-253; 1-5<sup>10</sup>, 6<sup>11</sup>, 7-12<sup>10</sup>, 13<sup>6</sup>, 14-25<sup>10</sup>, 26<sup>6</sup>; richiami; segnatura a registro, in parte rifilata; inizio fascicolo lato carne; 333 × 241 = 37 [211] 85 × 33 [62 (24) 64] 58, rr. 41 / ll. 41 variabili (f. 13r); rigatura a colore. Due mani: mano A (ff. 1rA-53vB; 56rA-70vB; 127rA-250vB); mano B (ff. 54rA-55vB; 71rA-126vB); rare note marginali di mano del testo e di altre mani coeve e successive. Pagina iniziale ornata con iniziale grande vegetale policroma su fondo in oro e iniziale media filigranata in rosso e con fregio in rosso e blu nei margini superiore, interno e inferiore (f. 1rA); iniziali medie e piccole filigranate con fregio e segni di paragrafo in rosso e blu; titoli correnti a inchiostro; maiuscole toccate in rosso. Legatura recente con piatti in cartone rivestiti in cuoio bianco.

Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, come attesta al f. 252r la nota di possesso: *Iste liber est de numero bonorum venerabilis memoriae reverendi magistri Iohannis de Venzono ordinis Heremitarum Sancti Augustini, quem dimisit conventui Padovano eiusdem Ordinis dum gloriosus Deus eius beatam animam ad se a presenti seculo vocare voluit. Que vocatio fuit millesimo CCCC LXVIII, die vero XXV mensis iunii. Quare hi qui presens opus legendo aliquid utilitatis attulerint, pro eius anima precor ad Deum preces porrigant pro mercede* (sec. XV). Al f. 253r annotazioni di mani e datazioni diverse, fra cui: *In hoc volumine sunt quaterni 25, pecie 45* (sec. XV), come anche la menzione dell'inizio di una cura per la lebbra datata 13 ottobre 1430, e un'altra erasa, di cui si legge: *Iste liber [segue parola erasa] valet 15 ducatos* (sec. XV). Al f. 1r, nel margine superiore, nota di mano del frate Evangelista Noni, tra 1688 e 1702 depositario e cancelliere della stessa biblioteca: *Paulus Venetus. Summa naturalium P*. Sul contropiatto anteriore cartellino proveniente dalla precedente legatura, ora perduta, con note ancora del Noni: *P. Paulus Venetus. Summa naturalium*, cui si aggiunge, di mano posteriore: *Codex iste fuit ex domino reverendo magistro Iohanne de Venzono*. Il catalogo Colabich - Modena menziona la presenza di antiche segnature sulla precedente legatura: *Banco Q+P e A. 65\*\**. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Tomasini, *Bibliothecae Patavinae manuscriptae*, 77B [ma: 75B]; Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 122r; Perli, *Catalogus*, f. 56v; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 283r; Novello, *Eremitani*, 37, 109-110; Kristeller, *Iter*, II, 15A; Perreiah, *Paul of Venice*, 59 nr. 134; Hamesse - Szyller, *Repertorium initiorum III*, 339 nr. 28585; Reggi, *Summa naturalium*, 11-12, 13-25.

\* La numerazione più antica numera il f. 253 come 254, mentre la numerazione recente lo numera 252 per poi correggere in 253. L'errore della numerazione recente deriva dal fatto di aver contato due volte il f. 60, ragion per cui vengono indicati distintamente i ff. 60a e 60b.

\*\* Si tratta di segnature che contraddistinguono tutti i manoscritti provenienti dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, che nel corso del XVIII secolo furono quasi tutti rilegati con una coperta in cartone, classificati mediante due lettere alfabetiche, corrispondenti al banco e all'iniziale dell'opera o dell'autore, e inventariati con numeri progressivi da 1 a 100, preceduti da una lettera.

Tav. 51



BERNARDO DI CHIARAVALLE, *In laudibus Virginis matris* (ff. 1rA-16vB)

BERNARDO DI CHIARAVALLE, *Sermones* (ff. 17rB-135rA), precede la tavola dei sermoni (f. 17rA)

ps. BERNARDO DI CHIARAVALLE, *Quomodo cantare et psallere debeamus* (f. 135rA-B)

Membr.; ff. I, 135, I'; bianco il f. 135v; 1<sup>8</sup>, 2<sup>10</sup>, 3<sup>6</sup>, 4-16<sup>8</sup>, 1 f., 17<sup>6</sup>; richiami; inizio fascicolo lato carne; 341 × 226 = 20 [245] 76 × 23 / 7 [67 (7 / 6) 64] 6 / 46, rr. 38 / ll. 38 (f. 21r); rigatura a colore. Due mani coeve: mano A (ff. 1rA-85rB; 118vB-135rB); mano B (ff. 85vA-118vA); rare note marginali delle mani del testo e di altre mani coeve. Iniziali maggiori e minori filigranate in rosso e blu; rubriche e maiuscole toccate in rosso. Legatura recente con piatti in cartone rivestiti in cuoio bianco.

Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, come attesta al f. 1r, nel margine superiore, la nota di mano del frate Evangelista Noni, tra 1688 e 1702 depositario e cancelliere della stessa biblioteca: *Domini Bernardi super 'Missus est'. B.* Nota ripetuta nel cartellino proveniente dalla vecchia legatura e incollato nel f. Iv, barrata e sostituita da una nota di mano moderna contenente indicazioni sul contenuto. Il catalogo Colabich - Modena riporta la presenza di antiche segnature nella precedente legatura: *Banco N+B e C. 103\**. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro in uso all'Universitaria durante la dominazione francese con all'interno l'immagine del fascio e timbro usato nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 122r; Perli, *Catalogus*, f. 15r; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 283r-v; Novello, *Eremitani*, 48, 110; Rochais - Leclercq, *Sermons de S. Bernard*, 260, 262, 263; Rochais - Leclercq, *Sermones I*, 6; Schneyer, *Repertorium*, 456 Rochais - Leclercq, *Sermones III*, 1, 4.

\* Si tratta di segnature che contraddistinguono tutti i manoscritti provenienti dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, che nel corso del XVIII secolo furono quasi tutti rilegati con una coperta in cartone, classificati mediante due lettere alfabetiche, corrispondenti al banco e all'iniziale dell'opera o dell'autore, e inventariati con numeri progressivi da 1 a 100, preceduti da una lettera.

Tav. 52



ANGELO DA AREZZO, Logica

Scriptum super Porphyrium (ff. 1rA-24rB)

Scriptum super Praedicamenta (ff. 24vA-66vB), mutilo

Liber Perihermenias (ff. 67rA-90vB), mutilo

Membr.; ff. I, 90, I<sup>o</sup>; 1-8<sup>8</sup>, 9<sup>10</sup>, 10-11<sup>8</sup>; richiami; numerazione dei fascicoli in cifre arabe sul verso dell'ultimo foglio; segnatura a registro; inizio fascicolo lato carne; 343 × 244 = 19 [260] 64 × 23 [82 (18) 81] 40, rr. 65 / ll. 64 (f. 13r); rigatura a colore. Più mani: mano A (ff. 1rA-2vB); mano B (ff. 3rA-87rB); mano C (ff. 87vA-90vB); rare note marginali e correzioni sul testo di mani coeve e successive. Iniziale semplice a inchiostro al f. 1r; titoli correnti a inchiostro; spazi riservati. Legatura recente con piatti in cartone rivestiti in cuoio bianco.

Sulla controguardia anteriore cartellino proveniente dalla precedente legatura con nota del sec. XV: *Mille quatercentum decies cum quinque novemque. Carmen heroycum altissimi ingenii. Τελος*. Al f. 1r, nel margine superiore, nota di mano moderna: *Angelo Camertini Logica ordinis Eremitarum*, ripetuta sul cartellino proveniente dalla vecchia legatura incollato nel f. Iv; quest'ultima riconducibile alla mano del frate Evangelista Noni, tra 1688 e 1702 depositario e cancelliere della biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova. Sempre al f. 1r, nel margine inferiore, note e cifre di mani del sec. XV. Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova. Il catalogo Colabich - Modena riporta la presenza di antiche segnature nella precedente legatura: *Banco I+A* e *A. 102\**. Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Tomasini, *Bibliothecae Patavinae manuscriptae*, 77B [ma: 75B]; Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 122r-v; Perli, *Catalogus*, ff. 51v, 52v; Colabich - Modena, *Catalogo*, ff. 283v-284r; Novello, *Eremitani*, 75; Ferrari, *Manoscritti*, 79 nr. 8; Lambertini, *Teoria delle intentiones*, 281-282, 305 n. 100; Marmo, *Teoria delle relazioni, passim*; Tabarroni, *Maestri di logica a Bologna*, 415 n. 63, 416 n. 65; Tabarroni, *Questione sul verbo*, 429 n. f; Marangon, *Ad cognitionem*, 168 n. 46; Hamesse - Szyller, *Repertorium initiorum II*, 293 nr. 15410; Hamesse - Szyller, *Repertorium initiorum III*, 42 nr. 23823.

\* Si tratta di segnature che contraddistinguono tutti i manoscritti provenienti dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, che nel corso del XVIII secolo furono quasi tutti rilegati con una coperta in cartone, classificati mediante due lettere alfabetiche, corrispondenti al banco e all'iniziale dell'opera o dell'autore, e inventariati con numeri progressivi da 1 a 100, preceduti da una lettera.

Tav. 53



Biblia Sacra. Vetus Testamentum. Leviticus (ff. 1rA-62vC), con glosse

Biblia Sacra. Vetus Testamentum. Numeri (ff. 63rA-149vB), con glosse

Biblia Sacra. Vetus Testamentum. Deuteronomius (ff. 150rA-203rC), con glosse

Membr.; ff. I, 203, I'; bianco il f. 203v; 1-4<sup>10</sup>, 5-24<sup>8</sup>, 3 f.; richiami, in parte rifilati; inizio fascicolo lato carne; 344 × 235 = 27 [217] 100 × 7 / 23 / 4 [68 (5) 67] 5 / 25 / 31, rr. 52 / ll. 52 (ff. 1r-v, 63r-v: f. 63r); 30 [215] 99 × 8 / 20 / 5 [34 (5) 41 (4) 55] 5 / 26 / 32, rr. 52 / ll. 52 (ff. 2r-62v, 64r-203r: f. 13r); rigatura a colore. Glosse inquadrate ed interlineari di mano del copista e glosse marginali di mani successive. Pagine ornate con iniziali maggiori nastriformi policrome con motivi zoomorfi e con fregio in rosso e blu nel margine inferiore (ff. 2rB, 64rB, 150rB); iniziali minori filigranate, segni di paragrafo e titoli correnti in rosso e blu; rubriche in rosso. Legatura moderna con piatti in cartone coperti con carta marmorizzata; dorso in cuoio.

Il codice proviene dalla biblioteca del convento degli Eremitani dei SS. Filippo e Giacomo di Padova, come attesta al f. 1r, nel margine superiore, la nota di mano del frate Evangelista Noni, tra 1688 e 1702 depositario e cancelliere della stessa biblioteca: *Leviticus, Numeri et Deuteronomius com glossis. Incipit: Si quis querat. B.* Il manoscritto giunse alla Biblioteca Universitaria in seguito alla soppressione del convento nel 1806. Al f. 1r, nel margine inferiore, timbro usato dall'Universitaria nel periodo austriaco con l'aquila bicipite e le armi della casa d'Asburgo.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina*, f. 122v; Perli, *Catalogus*, f. 4r; Colabich - Modena, *Catalogo*, f. 284r-v.

\* Le misure dello schema di impaginazione sono approssimative, perché la rigatura varia a seconda dell'organizzazione della glossa.

Tav. 54



## BIBLIOGRAFIA

*Alexander de Hales. Glossa I = Magistri Alexandri de Hales. Glossa in quatuor libros sententiarum Petri Lombardi*, I, Quaracchi, Collegio S. Bonaventurae, 1951 (*Bibliotheca Franciscana Scholastica Medii Aevii*, 12); IV, 1957 (*Bibliotheca Franciscana Scholastica Medii Aevii*, 15).

Andrée, *Gilbertus. Glossa ordinaria* = Alexandre Andrée, *Gilbertus Universalis: Glossa ordinaria in Lamentationes Ieremie prophete. Prothemata et liber I*, Stockholm, Stockholm University, 2005 (*Acta Universitatis Stockholmiensis. Studia Latina Stockholmiensia*, 52).

Avetta, *Biblioteca Universitaria* = Adolfo Avetta, *Contributo alla storia della R. Biblioteca Universitaria di Padova*, in Adolfo Avetta *Vari scritti sulla R. Biblioteca Universitaria di Padova*, Padova, Draghi, 1908.

Avetta, *Manoscritti di etica* = Adolfo Avetta, *Manoscritti di etica della Universitaria di Padova*, in Adolfo Avetta, *Nozze Marchesini – Velo. VII Gennaio MCMIX*, Padova, Salmin, 1909, v-XIII.

BAMAT = *Bibliographie annuelle du Moyen-Âge tardif, auteurs et textes latins, ressemblée et compilée à la section latine de l'institut de recherche et d'histoire des textes (CNRS)*, II, a cura di Jean-Pierre Rothschild, Turnhout, Brepols, 1992; III, a cura di Jean-Pierre Rothschild, 1993; IV, a cura di Jean-Pierre Rothschild, 1994; V, a cura di Jean-Pierre Rothschild, 1995; XV, a cura di Pascale Bermon, 2005; XVIII, a cura di Jean-Pierre Rothschild, 2008; XXIV, a cura di Jean-Pierre Rothschild, 2014; XXV, a cura di Jean-Pierre Rothschild, 2015.

Barbero, *Manoscritti dell'Orthographia* = Giliola Barbero, *Appunti sui manoscritti dell'Orthographia di Gasparino Barzizza*, in *Gasparino Barzizza e la rinascita degli studi classici: fra continuità e rinnovamento*, Atti del Seminario di studi (Napoli-Palazzo Sforza, 11 aprile 1997), a cura di Lucia Gualdo Rosa, Napoli, Istituto Universitario Orientale, 1999, 153-187 [= "A.I.O.N", 21 (1999)].

Barile, *Littera antiqua* = Elisabetta Barile, *Littera antiqua e scritture alla greca. Notai e cancellieri copisti a Venezia nei primi decenni del Quattrocento*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1994.

Barile, *Michele Salvatico* = Elisabetta Barile, *Michele Salvatico a Venezia, copista e notaio dei capi sestiere*, in Gilda P. Mantovani - Lavinia Prosdocimi - Elisabetta Barile, *L'umanesimo librario tra Venezia e Napoli. Contributi su Michele Salvatico e su Andrea Contrario*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1993, 53-103.

Barile, *S. Giustina* = Elisabetta Barile, *La biblioteca quattrocentesca di Santa Giustina di Padova*, in *Calligrafia di Dio. La miniatura celebra la parola*, a cura di Giordana Canova Mariani, Paola Ferraro Vettore, Modena, Panini, 1999, 59-64.

Bately - Ross, *Manuscripts of Orosius* = Janet M. Bately - David John Athole Ross, *A Check List of Manuscripts of Orosius "Historiarum adversum paganos libri septem"*, "Scriptorium", 15 (1961), 329-334.

*Bellezza nei libri = La bellezza nei libri. Cultura e devozione nei manoscritti miniati della Biblioteca Universitaria di Padova*, a cura di Chiara Ponchia, Padova, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Biblioteca Universitaria di Padova, 2017.

Bernardinello, *Catalogo codici Capitolare* = Silvio Bernardinello, *Catalogo dei codici della Biblioteca Capitolare di Padova. In appendice gli incunaboli con aggiunte manoscritte*, I, Padova, Istituto per la storia ecclesiastica padovana, 2007 (*Fonti e ricerche di storia ecclesiastica padovana*, 32).

Bertrand, *Quaestiones Guerrici* = Georges Guyot Bertrand, *Quaestiones Guerrici, Alexandri et aliorum magistrorum parisiensis (Praha, Univ. IV. D. 13)*, "Archivum Fratrum Praedicatorum", 32 (1962), 5-125.

Bieniak, *Huge of St.-Cher* = Magdalena Bieniak, *The Sentences Commentary of Huge of St.-Cher*, in *Mediaeval Commentaries on the Sentences of Peter Lombard*, 2, a cura di Philipp W. Rosemann, Leiden, Brill, 2010, 111-147.

Billanovich, *Biblioteche di dotti* = Giuseppe Billanovich, *Biblioteche di dotti e letteratura italiana tra il trecento e il quattrocento*, in *Studi e problemi di critica testuale*, Convegno di Studi di Filologia italiana nel centenario della Commissione per i Testi di Lingua (7-9 aprile 1960), Bologna, Carducci, 1961, 335-348.

Billanovich, *Itinera* = Giuseppe Billanovich, *Itinera. Vicende di libri e di testi*, I, a cura di Mariarosa Cortesi, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2004.

Billanovich, *Simone di Arezzo* = Giuseppe Billanovich, *Ser Simone di Arezzo*, in *Itinera. Vicende di libri e di testi*, I, a cura di Mariarosa Cortesi, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2004, 305-316.

Billanovich, *Testo di Livio* = Giuseppe Billanovich, *Il testo di Livio. Da Roma a Padova, a Avignone, a Oxford*, "Italia medioevale e umanistica", 32 (1989), 53-99; rist. in Giuseppe Billanovich, *Itinera. Vicende di libri e di testi*, I, a cura di Mariarosa Cortesi, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2004, 321-364.

Bortoluzzi, *Manoscritti medievali* = Diego Bortoluzzi, *I manoscritti medievali della Biblioteca Universitaria di Padova (segnature 657-729)*, tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, A. A. 2014/2015.

Bursill-Hall, *Census* = Geoffrey L. Bursill-Hall, *A Census of Medieval Latin Grammatical Manuscripts*, Stuttgart - Bad Cannstatt, Frommann - Holzboog, 1981 (*Grammatica speculativa*, 4).

Busonero, *Mise en page* = Paola Busonero, *La mise-en-page nei primi testimoni del commento trevetano a Seneca tragico*, "Aevum", 75 (2011), 449-476.

Busonero, *Seneca tragico* = Paola Busonero, *Un classico e il suo commento: Seneca tragico nel basso medioevo. Prime osservazioni sulla mise en page*, in *Le commentaire entra tradition et innovation*, Actes du colloque international de l'institut des traditions textuelles (Paris et Villejuif, 22-25 septembre 1999), a cura di Marie-Odile Goulet-Cazé e altri, Paris, Vrin, 2000 (*Bibliothèque d'histoire de la philosophie. Nouvelle série*), 127-135.

Cantoni Alzati, *S. Giustina* = Giovanna Cantoni Alzati, *La biblioteca di S. Giutina in Padova. Libri e cultura presso i benedettini padovani in età umanistica*, Padova, Antenore, 1982 (*Medioevo e umanesimo*, 48).

Carpanese, *Biblioteca* = Callisto Carpanese, *La biblioteca*, in *L'abbazia di S. Maria di Praglia* a cura di Callisto Carpanese, Francesco Trolese, Milano, Silvana, 1985, 183-188.

Carraro, *Cultura a Praglia* = Giannino Carraro, *Cultura a Praglia in età medioevale*, in *Santa Maria Assunta di Praglia. Storia, arte, vita di un'abbazia benedettina*, a cura di Chiara Ceschi e altri, Teolo, Scritti Monastici Abbazia di Praglia, 2013, 39-54.

Casagrande Mazzoli – Ornato, *Manoscritto quattrocentesco* = Maria Antonietta Casagrande Mazzoli - Ezio Ornato, *Elementi per la tipologia del manoscritto quattrocentesco dell'Italia centro-settentrionale* in Paola Busonero e altri, *La fabbrica del codice. Materiali per la storia del libro nel tardo medioevo*, Roma, Viella, 1999, 207-287.

*Catalogo di manoscritti filosofici* = *Catalogo di manoscritti filosofici nelle biblioteche italiane*, 7, a cura di Gian Mario Cao e altri, Firenze, Olschki, 1993 (*Corpus philosophorum Medii Aevi. Subsidia*, 8).

Ceccarelli, *Concezioni economiche* = Giovanni Ceccarelli, *Concezioni economiche dell'occidente cristiano alla fine del medioevo: fonti e materiali inediti*, in *Religione e istituzioni religiose nell'economia europea, 1000-1800*, Atti della Quarantatreesima settimana di studi (8-12 maggio 2011), a cura di Francesco Ammannati, Firenze, University Press, 2012 (*Serie 2, Atti delle settimane di studio e altri convegni*, 43), 271-280.

Chiabò, *Commento alla Phaedra* = Maria Chiabò, Nicola Trevet. *Commento alla Phaedra di Seneca*, Bari, Edipuglia, 2004 (*Quaderni di Invigilata lucernis*, 22).

Colabich - Modena, *Catalogo* = Giorgio Colabich - Abd-El-Kader Modena, *Catalogo dei manoscritti della Biblioteca Universitaria di Padova*, 1905, ms. Padova, Biblioteca Universitaria, Cat. 2.

Collett, *Benedictine Scholars* = Barry Collett, *Italian Benedictine Scholars and the Reformation. The Congregation of Santa Giustina of Padua*, Oxford, Clarendon Press, 1985.

Dal Maso, *Manoscritti medievali* = Giulia Dal Maso, *I manoscritti medievali della Biblioteca Universitaria di Padova (segnature 476-576)*, tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, A. A. 2012/2013.

De Ferrari, *Giacomo Della Torre* = Augusto De Ferrari, *Della Torre Giacomo* in *Dizionario biografico degli italiani*, 37, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1989, 555-558.

De Robertis e altri, *Norme* = Teresa De Robertis e altri, *Norme per i collaboratori dei manoscritti datati d'Italia. Seconda edizione rivista e ampliata*, Padova, Cleup, 2007.

Del Punta - Luna, *Catalogo* = Francesco Del Punta - Concetta Luna, *Aegidii Romani Opera Omnia, Catalogo dei manoscritti (96-151)*, 1/2, Firenze, Olschki, 1989.

Doucet, *Commentaires* = Victorin Doucet, *Commentaires sur les Sentences, supplément au répertoire de M. Frédéric Stegmüller*, Quaracchi, Collegio S. Bonaventura, 1954.

Doucet, *Maitres franciscains* = Victorin Doucet, *Maitres franciscains de Paris, supplément au "Répertoire des maitres en théologie de Paris au XIII<sup>e</sup> siècle" de M. Le Chan. P. Glorieux*, "Archivum Franciscanum Historicum", 27 (1934), 531-564.

Faes de Mottoni, *Hugues de Saint-Cher* = Barbara Faes de Mottoni, *Les manuscrits du commentaire des Sentences de Hugues de Saint-Cher*, in Louis-Jacques Bataillon - Gilbert Dahan - Pierre-Marie Gy, *Hugues de Saint-Cher (+ 1263), bibliste et théologien: études réunies*, Turnhout, Brepols, 2004, 273-298 (*Bibliothèque d'histoire culturelle du Moyen Age*, 1).

Ferrai, *Biblioteca di S. Giustina* = Luigi Alberto Ferrai, *La biblioteca di S. Giustina di Padova*, in Giuseppe Mazzatinti, *Inventario dei manoscritti italiani delle biblioteche di Francia. Appendice all'inventario dei manoscritti italiani della Biblioteca Nazionale di Parigi*, Firenze, Bencini, 1887, 549-661.

*Fondi antichi* = *Fondi antichi della Biblioteca Universitaria di Padova*, Mostra di manoscritti e libri a stampa in occasione del 350° anniversario della fondazione (Padova, 9-18 dicembre 1979), a cura di Eugenia Govi, Padova, La Garangola, 1979.

Forcella, *Catalogo* = Vincenzo Forcella, *Catalogo dei manoscritti riguardanti la storia di Roma che si conservano nelle biblioteche di Padova pubbliche e private*, Verona, Civelli, 1885.

Fossati, *Commento alla Phaedra* = Clara Fossati, *Nicola Trevet. Commento alla "Phaedra" di Seneca*, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2007 (*Millennio Medievale* 69. Testi, 17).

Franceschini, *Aristotele* = Ezio Franceschini, *Le versioni latine medievali di Aristotele e dei suoi commentatori greci ed arabi nelle biblioteche delle Tre Venezie*, in *Miscellanea di scritti di bibliografia ed erudizione in memoria di Luigi Ferrari*, Firenze, Olschki, 1952, 313-326.

Franceschini, *Codice delle Epistolae* = Ezio Franceschini, *Un ignoto codice delle "Epistolae Senecae ad Pauli"*, in Ezio Franceschini, *Scritti di filologia latina medievale*, I, Antenore, Padova, 1976 (*Medioevo e Umanesimo*, 26), 247-270.

Franceschini, *Glosse e commenti a Seneca* = Ezio Franceschini, *Glosse e commenti medievali a Seneca tragico*, in Ezio Franceschini, *Studi e note di filologia latina medievale*, Milano, Vita e pensiero, 1938 (*Pubblicazioni dell'Università cattolica del Sacro Cuore, Ser. 4, Scienze filologiche*, 30), 1-106.

Franceschini, *Leonardo Bruni* = Ezio Franceschini, *Leonardo Bruni e il "vetus interpres" dell'Etica a Nicomaco*, in Ezio Franceschini, *Scritti di filologia latina medievale*, II, Antenore, Padova, 1976 (*Medioevo e Umanesimo*, 27), 674-692.

Fumian, *Biblioteche conventuali padovane* = Silvia Fumian, *Tra tardogotico e umanesimo: tradizione e rinnovamento nei manoscritti delle biblioteche conventuali padovane*, in Teresa D'Urso - Alessandra Perriccioli Saggese - Giuseppa Z. Zanichelli, *Il libro miniato e il suo committente. Per la ricostruzione delle biblioteche ecclesiastiche del Medioevo italiano (secoli XI-XIV)*, Padova, Il Poligrafo, 2016, 451-472.

Gargan, *Teologi agostiniani* = Luciano Gargan, *Libri di teologi agostini a Padova*, "Quaderni per la storia dell'università di Padova", 6 (1973), 1-23; rist. in Luciano Gargan, *Libri e maestri tra medioevo e umanesimo*, Messina, Centro internazionale di studi umanistici, 2011 (*Biblioteca Umanistica*, 17), 143-168.

Gensler, *Works by Antonius Andreae* = Marek Gensler, *Catalogue of Works by or Ascribed to Antonius Andreae*, "Mediaevalia Philosophica Polonorum", 21 (1992), 147-155.

Giovè Marchioli, *Aspetti grafici e codicologici* = Nicoletta Giovè Marchioli, *Una raccolta di sorprese. Aspetti grafici e codicologici dei codici miniati provenienti dalle raccolte librerie ecclesiastiche padovane e conservati nella Biblioteca Universitaria di Padova*, in Federica Toniolo - Pietro Gnan, *Splendore nella regola. Codici miniati da monasteri e conventi nella Biblioteca Universitaria di Padova*, Padova, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Biblioteca Universitaria di Padova, 2011, 39-52.

Giovè Marchioli, *Commento di Nicholas Trevet* = Nicoletta Giovè Marchioli, *Le Tragedie con il commento di Nicholas Trevet*, in *Seneca: una vicenda testuale*, Mostra di manoscritti ed edizioni

(Firenze, Biblioteca Medica Laurenziana 2 aprile-2 luglio 2004), a cura di Teresa De Robertis, Gianvito Resta, Firenze, Mandragora, 2004, 170-171.

Giovè Marchioli, *Scritture e strutture* = Nicoletta Giovè Marchioli, *Qualche riflessione su scritture e strutture*, in *La bellezza nei libri. Cultura e devozione nei manoscritti miniati della Biblioteca Universitaria di Padova*, a cura di Chiara Ponchia, Padova, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Biblioteca Universitaria di Padova, 2017, 57-71.

Girardi, *Biblioteca Universitaria* = Marco Girardi, *Relazione storico-descrittiva sulla Regia Biblioteca Universitaria di Padova*, Padova, Sacchetto, 1872.

Gloria, *Bibliotheca regia Patavina* = Andrea Gloria, *Bibliotheca regia Patavina manuscripta*, 1844-45, ms. Padova, Biblioteca Universitaria, Cat. 1.

Gordon, *Perugian Illumination* = Dillian Gordon, *Perugian Fourteenth-Century Manuscript Illumination. Vannes di Bartolo and his Associates* "Apollo", 134 (nov. 1991), 327-332.

Govi, *Fondo manoscritto S. Francesco* = Eugenia Govi, *Il fondo manoscritto della Biblioteca di S. Francesco Grande di Padova conservato presso l'Universitaria patavina*, "Le Venezie francescane", 87 (1987), 137-157.

Guernelli, *Maestro del 1446* = Daniele Guernelli, *Sul Maestro del 1446: considerazioni su un miniatore tardogotico bolognese*, "Paragone. Arte", anno LXVI-n. 779, terza serie 119, (2015), 3-16.

Gutiérrez, *De Eremitarum bibliothecis* = David Gutiérrez, *De antiquis Ordinis Eremitarum S. Augustini bibliothecis*, Città del Vaticano, Tipografia poliglotta, 1955 [= "Analecta Augustiniana", 23 (1955), 164-372].

Hartmann, *Gregorii I registrum* = Ludwig Moritz Hartmann, *Gregorii I papae registrum epistolarum, II, libri VIII-XIV cum indicibus et praefatione, post Pauli Ewaldi obitum*, Berlin, Weidmann, 1957.

Hamesse - Szyller, *Repertorium initiorum* = *Repertorium initiorum mancriptorum latinorum medii aevi*, II: D-O, a cura di Jacqueline Hamesse - Slawomir Szyller, Louvain-la-Neuve, Fédération Internationale des Instituts d'Études Médiévales, 2008 (*Textes et études du Moyen âge*, 42.2); III: P-Z, 2009 (*Textes et études du Moyen âge*, 42.3).

Haase, *Seneca. Supplementum* = Friedrich Haase, *L. Annaei Senecae Opera quae supersunt. Supplementum*, IV, Lipsia, Teubner, 1902.

Hellmann, *Legature medievali* = Maria Elisabetta Hellmann, *Legature medievali conservate a Padova presso la Biblioteca Universitaria*, tesi di laurea, Università Ca' Foscari Venezia, A. A. 1997/1998.

Herding, *Hieronimi liber* = Wilhelm Herding, *Hieronimi De viris inlustribus liber, accedit Gennadii Catalogus virorum inlustrium*, Leipzig, Teubner, 1924 (*Bibliotheca scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana*).

Hobson, *Bookbinding* = Anthony Hobson, *Bookbinding in Padua in the Fifteenth Century*, in Martin Davies, *Incunabula. Studies in Fifteenth-Century Printed Books presented to Lotte Hellinga*, London, British Library, 1999, 389-420.

Horowski, *Repertorium* = Aleksander Horowski, *Repertorium sermonum latinorum medii aevi ad laudem sancti Francisci Assisiensis*, Roma, Istituto storico dei cappuccini, 2013.

Hurst - Hudson, *Bedae Operae* = David Hurst - J. E. Hudson, *Bedae venerabilis Opera, pars II. Opera exegetica*, 2B. In *Tobiam*, In *Proverbia*, In *Cantica Canticorum*, In *Habacuc*, Turnhout, Brepols, 1983.

In principio = <http://apps.brepols.net/inpr/Main.aspx>

*Iter Liturgicum Italicum* = <http://www.hymnos.sardegna.it/iter/iterliturgicum.htm>

Junge, *Nicholas Trevet* = Rebecca Junge, *Nicholas Trevet und die Octavia Praetexta Editio princeps des mittelalterlichen Kommentars und Untersuchungen zum Pseudosenecanischen Drama*, Paderborn - München, Schöningh, 1999 (*Studien zur Geschichte und Kultur des Altertums. N. F. Reihe I, Monographien*, 14).

Kaeppli, *Scriptores* = Thomas Kaeppli, *Scriptores ordinis Praedicatorum medii aevi*, II G-I, Roma, S. Sabina, 1975.

Kristeller, *Iter* = Paul Oskar Kristeller, *Iter Italicum, a Finding List of Uncatalogued or Incompletely Catalogued Humanistic Manuscripts of the Renaissance in Italian and Other Libraries*, II, London, The Warburg Institute, 1967; *Supplement to Italy (G-V)*, *Supplement to Vatican and Austria to Spain*, VI, 1992.

La Cüte, *Biblioteche monastiche veneziane* = Pietro La Cüte, *Le vicende delle biblioteche monastiche veneziane dopo la soppressione napoleonica*, "Rivista di Venezia", 10 (1929), 597-646.

Lacombe e altri, *Aristoteles* = Georges Lacombe e altri, *Aristoteles latinus. Codices descripti, pars posterior*, Cambridge, University Press, 1955.

Lambertini, *Teoria delle intentiones* = Roberto Lambertini, *La teoria delle "intentiones" da Gentile da Cingoli a Matteo da Gubbio. Fonti e linee di tendenza*, in Dino Buzzetti - Maurizio Ferriani - Andrea Tabarroni, *L'insegnamento della logica a Bologna nel XIV secolo*, Bologna, Istituto per la storia dell'Università, 1992 (*Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna. Nuova serie*, VIII), 277-317.

Landi, *Due codici padovani* = Carlo Landi, *Due codici padovani delle epistole morali di Seneca*, "Atti e memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova", 38 (1921-22), 203-225.

Loew, *Beneventan Script* = Elias Avery Loew, *The Beneventan Script. A History of the South Italian Minuscule*, Oxford, Clarendon, 1914.

Lohr, *Aristotle Commentaries* = Charles H. Lohr, *Medieval Latin Aristotle Commentaries. Authors A-F*, "Traditio", 23 (1967), 313-413; *Medieval Latin Aristotle Commentaries. Authors Narcissus-Richardus*, 28 (1972), 281-396.

Luna, *Gilles de Rome* = Concetta Luna, *Un exemple de prédication philosophique: le sermon "Venit Ihesus" de Gilles de Rome*, "Ephemerides Liturgicae", 105 (1991), 360-375.

Luna, *Reportatio* = Concetta Luna, *La reportatio della lettura di Egidio Romano*, in *Documenti e studi sulla tradizione filosofica medievale*, 1, a cura di Francesco Del Punta, Concetta Luna, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, 1990, 113-225.

Luna, *Repertorio* = Concetta Luna, *Aegidii Romani Opera Omnia, Repertorio dei sermoni*, VI, Firenze, Olschki, 1990.

Luna, *Theologie* = Concetta Luna, *Theologie und menschliche Wissenschaften in den Principia des Aegidius Romanus*, in *Miscellanea Mediaevalia. Scientia und Ars im Hoch- und Spätmittelalter*, 22/2, Berlino, de Gruyter, 1994, 528-547.

Luna, *Théologie trinitaire* = Concetta Luna, *Théologie trinitaire et prédication dans les sermons de Gilles de Rome*, "Archives d'histoire doctrinale et littéraire du Moyen Age", 58 (1992), 99-195.

MacGregor, *Manuscripts of Seneca* = Alexandre P. MacGregor, *Manuscripts of Seneca's Tragedies: a Handlist*, in *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt*, II, Berlin - New York, de Gruyter, 1985, 1134-1241.

Magee, *Boethius* = John Magee, *The Text of Boethius "De divisione"*, "Vivarium", 32 (1994), 1-50.

*Manoscritti* = *Manoscritti e stampe venete dell'aristotelismo e averroismo (secoli X-XVI)*, Catalogo della mostra presso la Biblioteca Nazionale Marciana in occasione del XII Congresso Internazionale di Filosofia (Padova e Venezia, settembre 1958), a cura di Giorgio E. Ferrari, Lia Sbriziolo, Elpidio Mioni, Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, 1958.

*ManusOnLine* = *ManusOnLine. Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane, <https://manus.iccu.sbn.it/index.php>.

Marangon, *Ad cognitionem* = Paolo Marangon, *Ad cognitionem scientiae festinare, gli studi nell'università e nei conventi di Padova nei secoli XIII e XIV*, a cura di Tiziana Pesenti, Trieste, Lint, 1997.

Marangon, *Aristotelismo padovano* = Paolo Marangon, *Alle origini dell'aristotelismo padovano (sec. XII-XIII)*, Padova, Antenore, 1977.

Marmo, *Teoria delle relazioni* = Costantino Marmo, *La teoria delle relazioni nei commenti alle Categorie da Gentile da Cingoli a Matteo da Gubbio*, in Dino Buzzetti - Maurizio Ferriani - Andrea Tabarroni, *L'insegnamento della logica a Bologna nel XIV secolo*, Bologna, Istituto per la storia dell'Università, 1992 (*Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna. Nuova serie*, VIII), 353-391.

Maschietto, *Biblioteca e bibliotecari* = Francesco Ludovico Maschietto, *Biblioteca e bibliotecari di S. Giustina di Padova (1697-1827)*, Padova, Antenore, 1981, (*Miscellanea erudita*, 34).

Meloni, *Expositio Agamemnonis* = Pietro Meloni, *Nicolai Treveti expositio L. Annaei Senecae Agamemnonis*, Palermo, Palumbo, 1961.

Milanese, *De topicis differentiis* = Guido Milanese, *Saggio di inventario dei manoscritti del De topicis differentiis di Boezio*, "Atti dell'Accademia ligure di scienze e lettere", 38 (1982), 480-504.

Minio-Paluello, *Analytica Priora* = Lorenzo Minio-Paluello, *Aristoteles latinus*, III. 1-4. *Analytica priora, translatio Boethii (recensiones duae), translatio anonyma, pseudo-Philoponi aliorumque scholia, specimina translationum recentiorum*, Bruges - Paris, Desclée de Brouwer, 1962.

Minio-Paluello, *Aristotele* = Lorenzo Minio-Paluello, *Note sull'Aristotele latino medievale*, in *Opuscula. The latin Aristotle*, Amsterdam, Hakkert, 1972, 377-387.

Minio-Paluello, *Sex principiorum* = Lorenzo Minio-Paluello, *Magister sex principiorum*, in *Opuscula. The latin Aristotle*, a cura di Lorenzo Minio-Paluello, Amsterdam, Hakkert, 1972, 536-594.

Minio-Paluello - Dod, *Analytica Posteriora* = Lorenzo Minio-Paluello - Bernard G. Dod, *Aristoteles latinus*, IV. 1-4, *Analytica posteriora, translationes Iacobi, anonymi sive Ioannis, Gerardi et recensio Guillelmi de Moerbeka*, Bruges - Paris, Desclée de Brouwer, 1968.

Minio-Paluello - Dod, *Categoriae* = Lorenzo Minio-Paluello - Bernard G. Dod, *Aristoteles latinus*. I. 1-5. *Categoriae vel Praedicamenta. Translatio Boethii editio composita, translatio Guillelmi de*

Moerbeka, *lemmata et simplici commentario decerpta pseudo-Augustini paraphrasis themistiana*, Bruges - Paris, Desclée de Brouwer, 1961.

Minio-Paluello - Dod, *Supplementa* = Lorenzo Minio-Paluello - Bernard G. Dod, *Aristoteles latinus*, I. 6-7, *Categoriarum supplementa. Porphyrii Isagoge translatio Boethii et anonymi fragmentum vulgo vocatum "Liber sex principiorum"*. *Accedunt Isagoges fragmenta M. Victorino interprete et specimina translationum recentiorum categoriarum*, Bruges - Paris, Desclée de Brouwer, 1966.

Minio-Paluello - Verbeke, *De interpretatione* = Lorenzo Minio-Paluello - Gérard Verbeke, *Aristoteles latinus*, II. 1-2, *De interpretatione vel Periermenias, translatio Boethi, specimina translationum recentiorum, translatio Guillelmi de Moerbeka*, Bruges - Paris, Desclée de Brouwer, 1965.

Monetti, *Eremitani* = Roberta Monetti, *Eremitani di sant'Agostino nel Trecento veneto. Studia, vita religiosa e società nei conventi di Treviso e Padova*, tesi di dottorato, Università degli Studi di Verona, 2008-2010.

Montaguti, *Manoscritti datati* = Nicoletta Montaguti, *I manoscritti datati della Biblioteca universitaria di Padova: mss. 1-1000*, tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, A. A. 1990/1991.

Nardi, *Manoscritti medievali* = Fabio Nardi, *I manoscritti medievali della Biblioteca Universitaria di Padova (segnature 577-656)*, tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, A. A. 2013/2014.

Novello, *Eremitani* = Liliana Novello, *Notizie sulla Biblioteca degli Eremitani di Padova*, tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, A. A. 1946/1947.

Oberleitner, *Handschriftliche Überlieferung* = Manfred Oberleitner, *Die handschriftliche Überlieferung der Werke des heiligen Augustinus*, 1/2. *Italien, Verzeichnis nach Bibliotheken*, Wien, Böhlau, 1970.

Pagnin, *Scrittura padovana* = Beniamino Pagnin, *Della scrittura padovana nel periodo umanistico*, "Archivio veneto", 15 (1934), 175-189.

Palma, *Comento alla Troades* = Marco Palma, *Nicola Trevet. Comento alle Troades di Seneca*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1977 (*Temi e testi*, 22).

Palma, *Note su Seneca tragico* = Marco Palma, *Note sulla storia di un codice di Seneca tragico col commento di Nicola Trevet (Vat. Lat. 1650)*, "Italia medioevale e umanistica", 16 (1973), 317-322.

Pantarotto, *S. Francesco* = Martina Pantarotto, *La Biblioteca manoscritta del convento di San Francesco Grande di Padova*, Padova, Centro Studi Antoniani, 2003.

Passalacqua e altri, *Codices Boethiani* = Marina Passalacqua e altri, *Codices Boethiani. A Conspectus of Manuscripts of the Works of Boethius*, III, London - Torino, The Warburg institute - Aragno, 2001.

Peebles, *Milleloquium* = Bernard M. Peebles, *The Verse Embellishments of the "Milleloquium Sancti Augustini"*, "Traditio", 10 (1954), 555-566.

Perli, *Catalogus* = Riccardo Perli, *Catalogus methodicus mancriptorum*, 1875, ms. Padova, Biblioteca Universitaria, Cat. 6.

Perreiah, *Paul of Venice* = Alan R. Perreiah, *Paul of Venice: a Bibliographical Guide*, Bowling Green Ohio, Philosophy Documentation Center, 1986.

Pesenti Marangon, *Biblioteca Universitaria* = Tiziana Pesenti Marangon, *La Biblioteca Universitaria di Padova. Dalla sua istituzione alla fine della Repubblica Veneta (1629-1797)*, Padova, Antenore, 1979.

Picasso, *Imitazione di Cristo* = Giorgio Picasso, *L'imitazione di Cristo e l'ambiente di S. Giustina*, in *Riforma della chiesa, cultura e spiritualità nel Quattrocento veneto*, Atti del convegno per il VI centenario della nascita di Ludovico Barbo (1382-1443) (Padova, Venezia, Treviso, 19-24 settembre 1982), a cura di Giovanni B. Francesco Trolese, Cesena, Badia di Santa Maria del Monte, 1984, (*Italia Benedettina*, 6), 263-276.

PL = *Patrologiae cursus completus, seu bibliotheca universalis omnium SS. Patrum, doctorum, scriptorumque ecclesiasticorum. Series Latina*, 33, a cura di Jean-Paul Migne, Paris, Garnier, 1865; 105, a cura di Jean-Paul Migne, 1864; 134, a cura di Jean-Paul Migne, 1853; 142, a cura di Jean-Paul Migne, 1853.

Podkonski, *Richard Swinehead* = Robert Podkonski, *Richard Swinehead's Liber calculationum in Italy: Some Remarks on Manuscripts, Editions and Dissemination*, "Recherches de théologie et philosophie médiévales", 80 (2013), 306-399.

Préchac - Noblot, *Sénèque. Epistolae I* = François Préchac - Henri Noblot, *Sénèque. Lettres à Lucilius. Tome I (livres I-IV)*, Paris, Les belles lettres, 1956.

Préchac - Noblot, *Sénèque. Epistolae II* = François Préchac - Henri Noblot, *Sénèque. Lettres à Lucilius. Tome II (livres V-VII)*, Paris, Les belles lettres, 1947.

Préchac - Noblot, *Sénèque. Epistolae III* = François Préchac - Henri Noblot, *Sénèque. Lettres à Lucilius. Tome III (livres VIII-XIII)*, Paris, Les belles lettres, 1957.

Préchac - Noblot, *Sénèque. Epistolae IV* = François Préchac - Henri Noblot, *Sénèque. Lettres à Lucilius. Tome IV (livres XIV-XVIII)*, Paris, Les belles lettres, 1962.

Préchac - Noblot, *Sénèque. Epistolae V* = François Préchac - Henri Noblot, *Sénèque. Lettres à Lucilius. Tome V (livres XV-XX)*, Paris, Les belles lettres, 1964.

Principe, *Huge of Saint-Cher* = Walter H. Principe, *The Theology of the Hypostatic Union in the Early Thirteenth Century*, III. *Huge of Saint-Cher's Theology of the Hypostatic Union*, Toronto, Pontifical Institute of Mediaeval Studies, 1970.

Prosdocimi, *Andrea Contrario* = Lavinia Prosdocimi, *I codici di Andrea Contrario nel testamento di Michele Salvatico*, in Gilda P. Mantovani - Lavinia Prosdocimi - Elisabetta Barile, *L'umanesimo librario tra Venezia e Napoli. Contributi su Michele Salvatico e su Andrea Contrario*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1993, 27-52.

Prosdocimi, *Antichi inventari* = Lavinia Prosdocimi, *Sulle tracce di antichi inventari e note manoscritte. Codici da librerie claustrali nella Biblioteca Universitaria di Padova*, in Federica Toniolo - Pietro Gnan, *Splendore nella regola. Codici miniati da monasteri e conventi nella Biblioteca Universitaria di Padova*, Padova, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Biblioteca Universitaria di Padova, 2011, 53-70.

Prosdocimi, *Storie* = Lavinia Prosdocimi, *I codici raccontano. Storie di librerie claustrali dai fondi della Biblioteca Universitaria di Padova in La bellezza nei libri. Cultura e devozione nei manoscritti miniati della Biblioteca Universitaria di Padova*, a cura di Chiara Ponchia, Padova, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Biblioteca Universitaria di Padova, 2017, 39-56.

- Quinto, *Commentaire des Sentences* = Riccardo Quinto, *Le commentaire des Sentences d'Hugues de Saint-Cher et la littérature théologique de son temps*, in Louis-Jacques Bataillon - Gilbert Dahan - Pierre-Marie Gy, *Hugues de Saint-Cher (+ 1263), bibliste et théologien: études réunies*, Turnhout, Brepols, 2004 (*Bibliothèque d'histoire culturelle du Moyen Age*, 1), 229-324.
- Quinto, *Scholastica* = Riccardo Quinto, *Scholastica. Contributo alla storia di un concetto (secoli XIII-XIV)*, "Medioevo", 19 (1993), 67-165.
- Randi, *Potentia dei* = Eugenio Randi, *Potentia dei conditionata: una questione di Ugo di Saint-Chér sull'onnipotenza divina (Sent. I, 42, q. 1)*, "Rivista di storia della filosofia", 3 (1984), 521-536.
- Ravegnani, *San Giorgio Maggiore* = Giorgio Ravegnani, *Le biblioteche del monastero di San Giorgio Maggiore*, Firenze, Olschki, 1976.
- Reggi, *Summa naturalium* = Giancarlo Reggi, *La "Summa naturalium" di Paolo Veneto in un codice della Biblioteca cantonale di Lugano*, "Fogli. Rivista dell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati di Lugano", 39 (2018), 1-25.
- Rizzato, *Manoscritti medievali* = Erika Rizzato, *I manoscritti medievali della Biblioteca universitaria di Padova (segnature 1-310)*, tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, A. A. 2009/2010.
- Rocco, *Codici di S. Agostino* = Giuseppe Rocco, *Catalogo dei codici di S. Agostino esistenti nelle biblioteche di Padova fino al 1500*, "Studia Patavina. Rivista di filosofia e teologia", 1 (1954), 475-486.
- Roberti, *Commento alla Medea* = Luciana Roberti, *Nicola Trevet. Commento alla Medea di Seneca*, Bari, Edipuglia, 2004 (*Quaderni di Invigilata lucernis*, 23).
- Rochais - Leclercq, *Sermones I* = Henri Rochais - Jean Leclercq, *Sancti Bernardi Opera*, IV. *Sermones I*, Roma, Editiones Cistercienses, 1966.
- Rochais - Leclercq, *Sermones III* = Henri Rochais - Jean Leclercq, *Sancti Bernardi Opera*, VI. 1, *Sermones III*, Roma, Editiones Cistercienses, 1970.
- Rochais - Leclercq, *Sermons de S. Bernard* = Henri Rochais - Jean Leclercq, *La tradition des sermons liturgiques de S. Bernard*, "Scriptorium", 15 (1961), 240-284; rist. in Jean Leclercq, *Recueil d'études sur Saint Bernard et ses écrits*, II, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1966 (*Storia e letteratura. Raccolta di studi e testi*, 104), 203-260.
- Sambin, *Biblioteca di S. Giustina* = Paolo Sambin, A. M. Querini, *La biblioteca di S. Giustina in Padova e il "Monasticum italicum"*, Padova, Società Cooperativa Tipografica, 1963; estratto da "Memorie della Accademia Patavina di Scienze, Lettere e A. Classe di Scienze Morali, Lettere ed Arti", 75 (1962-63), 387-411.
- Schneyer, *Repertorium* = Johannes Baptist Schneyer, *Repertorium der lateinischen Sermones des Mittelalters. Für die Zeit von 1150-1350 (Autoren: A-D)*, 1, Münster, Aschendorff'sche Verlagsbuchhandlung, 1969 (*Beiträge zur Geschichte der Philosophie und Theologie des Mittelalters*, XLIII, 1).
- Schulz-Flugel, *Rufinus. Historia monachorum* = Eva Schulz-Flugel, *Tyrannius Rufinus, Historia monachorum sive De vita sanctorum Patrum*, Berlin - New York, de Gruyter, 1990.
- Splendore nella regola* = Federica Toniolo - Pietro Gnan, *Splendore nella regola. Codici miniati da monasteri e conventi nella Biblioteca Universitaria di Padova*, Padova, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Biblioteca Universitaria di Padova, 2011.

Subbioni, *Miniatura perugina* = Marina Subbioni, *La Miniatura perugina del Trecento. Contributo alla storia della pittura in Umbria nel quattordicesimo secolo*, Perugia, Guerra, 2003.

Tabarroni, *Maestri di logica a Bologna* = Andrea Tabarroni, *Gentile da Cingoli e Angelo d'Arezzo sul Peryermenias e i maestri di logica a Bologna all'inizio del XIV secolo*, in Dino Buzzetti - Maurizio Ferriani - Andrea Tabarroni, *L'insegnamento della logica a Bologna nel XIV secolo*, Bologna, Istituto per la storia dell'Università, 1992 (*Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna. Nuova serie*, 8), 393-423.

Tabarroni, *Questione sul verbo* = Andrea Tabarroni, *Una questione sul verbo attribuibile a Gentile da Cingoli*, in Dino Buzzetti - Maurizio Ferriani - Andrea Tabarroni, *L'insegnamento della logica a Bologna nel XIV secolo*, Bologna, Istituto per la storia dell'Università, 1992 (*Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna. Nuova serie*, 8), 425-440.

Thorndike - Kibre, *Incipit* = Lynn Thorndike - Pearl Kibre, *A Catalogue of Incipits of Mediaeval Scientific Writings in Latin. Revised and Augmented Edition*, London - Cambridge, Mass., The Mediaeval Academy of America, 1963.

Tomasini, *Bibliothecae Patavine manuscriptae* = Filippo Tomasini, *Bibliothecae Patavine manuscriptae publicae et privatae quibus diversi scriptores hactenus incogniti recensentur, ac illustrantur*, Udine, Schiratti, 1639.

Toniolo, *Facies miniata* = Federica Toniolo, *La ricostruzione della facies miniata dei manoscritti delle biblioteche conventuali padovane: metodi, acquisizioni e problematiche della ricerca*, in Teresa D'Urso - Alessandra Perriccioli Saggese - Giuseppa Z. Zanichelli, *Il libro miniato e il suo committente. Per la ricostruzione delle biblioteche ecclesiastiche del Medioevo italiano (secoli XI-XIV)*, Padova, Il Poligrafo, 2016, 427-450.

Toniolo, *Libro miniato* = Federica Toniolo, *Frati, maestri e libri miniati a Padova tra XIII e XV secolo. La biblioteca dei frati agostiniani del convento degli eremitani*, in *Medioevo: i committenti*, Atti del convegno internazionale di studi (Parma, 21-26 settembre 2010), a cura di Arturo Carlo Quintavalle, Milano, Mondadori - Electa, 2011 (*I Convegni di Parma*, 13), 578-599.

Toniolo, *Manoscritti miniati* = Federica Toniolo, *L'immaginario medievale nei manoscritti miniati della Biblioteca Universitaria di Padova*, in Federica Toniolo - Pietro Gnan, *Splendore nella regola. Codici miniati da monasteri e conventi nella Biblioteca Universitaria di Padova*, Padova, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Biblioteca Universitaria di Padova, 2011, 9-37.

Toniolo, *Miniature* = Federica Toniolo, *La bellezza nei libri. Nuovi studi per le miniature della Biblioteca Universitaria di Padova*, in *La bellezza nei libri. Cultura e devozione nei manoscritti miniati della Biblioteca Universitaria di Padova*, a cura di Chiara Ponchia, Padova, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Biblioteca Universitaria di Padova, 2017, 9-38.

Trolese, *Copisti di S. Giustina* = Francesco G. B. Trolese, *Monaci copisti di S. Giustina di Padova nel Quattrocento*, in Francesco G. B. Trolese, *S. Giustina di Padova nel quadro del monachesimo italiano. Studi di storia e cultura monastica*, a cura di Giannino Carraro, Rosetta Frison Segafredo, Cristina Macon, Roma, Istituto storico italiano per il medio evo, 2014 (*Italia sacra. Studi e documenti di storia ecclesiastica, nuova serie*, 1), 101-123.

Trolese, *S. Giustina* = Francesco G. B. Trolese, *Il monastero di Santa Giustina di Padova e le sue attività scritte*, in *I frammenti musicali padovani tra Santa Giustina e la diffusione della musica in Europa*, Atti della Giornata di studio (Padova, Abbazia di S. Giustina - Biblioteca universitaria, 15 giugno 2006), a cura di Francesco Facchin, Pietro Gnan, Rubano, Turato, 2011, 41-71.

Van Dijk - Hazelden Walker, *Roman Liturgy* = Stephen Joseph Peter van Dijk - Joan Halzelden Walker, *The Origins of the Modern Roman Liturgy. The Liturgy of the Papal Court and the Franciscan Order in the Thirteenth Century*, London, Darton, Longman & Todd, 1960.

Weisweiler, *Schrifttum* = Heinrich Weisweiler, *Das Schrifttum der Schule Anselms von Laon und Wilhelms von Champeaux in Deutschen Bibliotheken: ein Beitrag zur Geschichte der Verbreitung der ältesten scholastischen Schule in Deutschen Landen*, "Beiträge zur Geschichte der Philosophie und Theologie des Mittelalters", 33 (1936), 361-379.

Zamponi, *Inventario di S. Giustina* = Stefano Zamponi, *Modello di catalogazione e lessico paleografico nell'inventario di S. Giustina di Padova*, "Italia medioevale e umanistica", 27 (1984), 161-174.

Zanardi, *Codici di medicina* = Maria Zanardi, *I codici di medicina della Biblioteca universitaria di Padova*, tesi di laurea, Università Ca' Foscari Venezia, A. A. 1996/1997.

Zonno, *Cultura internazionale negli studia conventuali* = Sabina Zonno, *Cultura internazionale negli studia conventuali di Padova: i manoscritti miniati di origine francese nelle biblioteche del Santo e degli Eremitani*, in Teresa D'Urso - Alessandra Perriccioli Saggese - Giuseppa Z. Zanichelli, *Il libro miniato e il suo committente. Per la ricostruzione delle biblioteche ecclesiastiche del Medioevo italiano (secoli XI-XIV)*, Padova, Il Poligrafo, 2016, 473-494.

# INDICI

Gli indici rimandano al numero delle schede del catalogo (in corsivo) e al numero della pagina per i codici citati nelle parti introduttive.

L'indice degli autori e delle opere offre, oltre agli autori e ai titoli delle opere adespote, gli *incipit* delle opere non identificate. I nomi compaiono sempre nella forma normalizzata, con rinvio dalle forme non accettate alle forme normalizzate.

# INDICE DEI MANOSCRITTI

## BERGAMO

Biblioteca civica Angelo Mai

Γ. V. 14                      4

## CITTÀ DEL VATICANO

Biblioteca Apostolica Vaticana

Vat. Lat. 11283            9, 36

## FIRENZE

Biblioteca Medicea Laurenziana

Edili 215            16, 23

37.13 p. 13

## MILANO

Biblioteca Nazionale Braidense

Ac.XIV.43            46

## OXFORD

Bodleian Library

Canon. Class. Lat. 171            42-43; p. 11, 11 n. 29

## PADOVA

Biblioteca Universitaria

598 p. 13

658 16, 23

693 42-43; p. 11 n. 29

749 4

811 1; p. 8 n. 15

813 2; pp. 8 n. 13, 9

828 3; p. 8, 8 n. 19

830 4; p. 8 n. 14

833 5; p. 8, 8 n. 17

834 6; pp. 8 n. 13, 12

837 7; p. 8 n. 19

838 8; p. 8 n. 14

839 9; p. 8 n. 15

840 10; p. 8 n. 13

842 11; p. 8 n. 13

843 12; pp. 8, 8 n. 13, 9, 14

844 13; pp. 8 n. 13, 9  
848 14; pp. 8 n. 13, 9, 12  
849 15; p. 8 n. 13  
851 16, 23; p. 8, 8 n. 14  
852 17; p. 8, 8 n. 18  
853 18; pp. 8, 8 n. 13, 9, 13  
857 19; p. 8, 8 n. 17  
876 20; p. 8 n. 16  
878 21; pp. 8 n. 13, 9  
879 22; p. 8 n. 13  
880 16, 23; p. 8 n. 14  
881 24; p. 8, 8 n. 14  
888 25; p. 8  
892 26; pp. 8 n. 13, 14  
894 27; p. 8  
896 28; pp. 8 n. 13, 13  
897 29; pp. 8 n. 13, 9  
898 30; p. 8 n. 13  
899 31; p. 8 n. 14  
901 32; p. 8, 8 n. 14  
904 20, 33; p. 8 n. 16  
907 34; p. 8 n. 16  
909 35; p. 8 n. 14  
912 36; p. 8, 8 n. 15  
913 37; p. 8 n. 18, 8  
919 38; pp. 8 n. 13, 9, 11-13  
920 39; p. 8 n. 13  
921 40; pp. 8 n. 13, 9, 11  
923 41; pp. 8 n. 13, 9, 10-11  
924 42-43; pp. 8, 8 n. 13, 10-11  
925 42-43; pp. 8 n. 13, 9, 10-11  
927 44; p. 8 n. 13  
929 45; p. 8 n. 14  
930 46; p. 8, 8 n. 14  
931 47; pp. 8 n. 13, 9, 13  
932 48; p. 8 n. 13  
933 49; p. 8 n. 13  
935 50; pp. 8 n. 13, 11-13  
1053 16, 23  
1055 16, 23  
1092 42-43; p. 11, 11 n. 29  
1116 4  
1236 4  
1237 p. 13  
1263 p. 12 n. 34  
1361 4  
1363 4  
1391 4

1405 20  
1458 20  
1462 pp 10, 12  
1465 42-43; p. 11, 11 n. 29  
1467 42-43; p. 11 n. 29  
1593 p. 13  
1635 p. 12 n. 34  
1636 16, 23  
1637 16, 23  
1721 4  
1974 8, 23, 31, 45  
2250 19; p. 7  
2253 3, 7  
2256 5-6, 10, 17, 20, 33-34, 37, 41; p. 7  
LEG. Ba07 (09) 8  
LEG. Ba07 (10) 24  
LEG. Ba05 29  
LEG. Ba 07(11) 45

Biblioteca Civica

B. P. 929 1, 9, 36

PAVIA

Biblioteca Universitaria

Aldini 324 p. 10

PERUGIA

Biblioteca Augusta

972 46

973 46

SANKT-GALLEN

Kantonsbibliothek

Vadian. 306 16, 23

Vadian. 307 16, 23

Vadian. 308 16, 23

STRESA

Biblioteca Rosminiana

16 16, 23

26 16, 23



## INDICE CRONOLOGICO DEI MANOSCRITTI

1447	12	
1450 marzo 5	32	
1464 marzo 24		24
1468	42	
sec. XI seconda metà		26
sec. XII inizi	3, 21	
sec. XII metà	7	
sec. XII seconda metà		10
sec. XIII inizi	10	
sec. XIII prima metà		6, 17, 30, 38, 48
sec. XIII seconda metà		18, 50
sec. XIII fine-XIV inizi		13, 29
sec. XIV inizi	2, 14	
sec. XIV secondo quarto		28
sec. XIV quarto-quinto decennio		46
sec. XIV metà	22, 49	
sec. XV inizi	37, 44	
sec. XV secondo quarto		31, 36
sec. XV quarto decennio		41
sec. XV prima metà		11, 15, 19, 25, 35, 40, 47
sec. XV metà	16, 23, 27	
sec. XV terzo quarto	1	
sec. XV ultimo quarto		9
sec. XV seconda metà		4-5, 8, 20, 33-34, 39, 43
sec. XV fine	45	



## AUTORI, OPERE E *INITIA*

- Acorus eggi idem apium agreste* 32  
*Ade peccato generatio tota ruisset* 6
- ADALGERO  
Admonitio ad Nonsuindam reclusam, seu Liber de studio virtutum 22
- AGOSTINO p. 9  
De Genesi ad litteram 29; p. 9  
De doctrina Christiana 29; p. 9
- AGOSTINO, ps.  
Epistula ad Cyrillum Ierosolymorum episcopum de magnificis admirandisque sancti Hieronymi virtutibus 22  
Orationes ad Spiritum Sanctum 22  
Sermones ad fratres in eremo 22  
Speculum 23
- AGOSTINO D'ANCONA p. 9  
AGOSTINO D'ASCOLI p. 9  
ALBERTO DA PADOVA p. 9  
ALESSANDRO V, antipapa  
Lectura in I Sententiarum 40; p. 11
- ALESSANDRO DI HALES  
Glossa in quattuor libros Sententiarum Petri Lombardi. Prologus libri IV 18; p. 8
- ALIGARIO DI CAMBRAI  
De vitiis et virtutibus et de ordine poenitentium libri quinque 6
- ANDRÉS, ANTONIO  
In Metaphysicam Aristotelis 9
- ANGELO DA AREZZO  
Liber Perihermenias 49  
Scriptum super Porphyrium 49  
Scriptum super Praedicamenta 49
- ANGELO DA CASTRO  
Commentarius super primo et quarto libro Decretalium 45
- ANSELMO D'AOSTA  
De grammatico 2; p. 9  
Epistula ad Lanfranchum archiepiscopum 2  
Epistula de incarnatione Verbi 2  
Monologion 2  
Proslogion 2
- ARISTOTELE pp. 9-12  
Analytica posteriora 14; p. 9  
Analytica priora 14; p. 9  
De interpretatione 14; p. 9  
Ethica 24; p. 9  
Predicamenti 14; p. 9  
Sophistici elenchi 14; p. 9

	Topica 14; p. 9	
ARNALDO DA VILLANOVA	De simplicibus, ordine alphabetico	32
AVICENNA	Canon medicinae	32
BARZIZZA, GASPERINO	De orthographia	31
BEDA	In Cantica Canticorum allegorica expositio	21, p. 9
BELCARI, FEO	Lauda Iesu, Iesu ognun chiami Iesu /	1
BERNARDINO DA SIENA	De contractibus et usuris	39
BERNARDO DI CHIARAVALLE	Ad Raymundum dominum Castrii-Ambuosii	37
	In laudibus Virginis matris	48
	Sermones	48
BERNARDO DI CHIARAVALLE, ps.	Quomodo cantare et psallere debeamus	48
BERNONE DI REICHENAU	Epistula ad Fredericum	5, 19
Biblia Sacra. Vetus Testamentum		
	Deuteronomius	50; p. 11
	Leviticus	50; p. 11
	Numeri	50; p. 11
BOEZIO	pp. 9, 12	
	De divisione	14; p. 9
	Topica 14; p. 9	
BRUNI, LEONARDO	Ethica	24
CARUSI, BARTOLOMEO	Milleloquium sancti Augustini	22
CIRILLO DI GERUSALEMME, ps.	Epistula ad sanctum Augustinum de miraculis beati Hieronymi presbyteri post mortem celebratis	22
	Commentarium in Epistolas Pauli, praefatio	10
COSTANTINO AFRICANO	Liber februm	26
	De arte medica	32
	De matrimonio et baptismo	10
	De medicinis quae sumuntur ex animalibus et ex membris animalibus	32
	De miraculis et virtutibus sanctorum plurimorum	34
	De particularibus egritudinibus singulorum membrorum	32
	De sex principiis	14
	De suppositionibus	11
DELLA TORRE, GIACOMO	Quaestio de intensione et remissione formarum	42

EBERARDO DI BÉTHUNE	
Graecismus	25
EGIDIO ROMANO pp. 9, 12	
Quaestio de subiecto theologiae	13
Sermones	13; p. 9
ENRICO DA HESSE	
De medicinis simplicibus et de gradibus earundem et divisione earundem et est particula secunda	32
EUSEBIO DI CESAREA	
Historia ecclesiastica	21
Expositiones epistolarum apostoli Pauli que leguntur in mensa in dominicis diebus per totum annum ac expositiones de Adventum Domini sermo primus	33
GAETANO DA THIENE	
Expositio super De intensione et remissione	42
GENNADIO DI MARSIGLIA	
De viris illustribus	5, 19
GEWS, GIOVANNI	
Postilla Evangelii quae legitur in dedicatione templi	12
GHERARDO DA CREMONA	
Canon medicinae	32
GIACOMO DI VITRY	
Sermones de tempore	20
GILBERT UNIVERSALIS	
Glossa ordinaria in Lamentationes Hieremiae	38; pp. 9, 11
GIOVANNI CASSIANO p. 8	
De institutis coenobiorum	5, 16, 19
GIOVANNI CRISOSTOMO	
Ad Demetrium de compunctione	23
Ad Stelechium de compunctione	23
Ad Theodorum lapsum	23
Quod nemo laeditur nisi a se ipso	23
GIOVANNI DA PRATO	
Summula contractuum	39
GIROLAMO	
Epistolae	8
In Baruch prophetam	38; pp. 9, 11
In Hieremiam prophetam	38; pp. 9, 11
GIULIANO DI TOLEDO	
Prognosticon futuri saeculi	15
GREGORIO I, papa p. 12	
Dialogi	6
Epistola ad Marianum	6
Homeliae in Hiezechielem prophetam	6
Liber regulae pastoralis	6
Moralia in Iob	6, 27
GUGLIELMO DI OCKHAM	
Super primum librum Sententiarum	44
HEYTESBURY, WILLIAM	
Sophismata	11

*In principio id est in [...] vel in principio omnium creaturarum / 30*

ISACCO GIUDEO

Liber februm 26

L'imitazione di Cristo 1  
Liber historiarum Veteris Testamenti 30

MARTINO DI BRAGA,

Formula vitae honestae 37

Miscellanea di opere patristiche 5

Miscellanea filosofica 14; p. 12

Miscellanea medica 32

Missale 46; p. 8

*Nostre iustitiae et salutis causa fides esse perpenditur 10*

ORIGENE p. 8

Homiliae in Exodum 3

Homiliae in Leviticum 3

Homiliae in Numeros 3

PAOLO DIACONO

Historia Romana 4

PAOLO OROSIO

Historiae adversus paganos 35

PAOLO VENETO p. 9, 10

Expositio super libros De generatione et corruptione 41; p. 9

Sophismata 43; p. 9

Summa naturalium 47; p. 9

PETRARCA, FRANCESCO

Trionfi 1

PIETRO LOMBARDO pp. 7-8

Pomerium consolationis 34

PORFIRIO pp. 9, 12

Isagoge 14; p. 9

PROSPERO D'AQUITANIA

Chronicon 5

REMIGIO DI AUXERRE

Expositio super Apocalypsim 7

RICCARDO DI MIDDLETOWN p. 8

Super Sententias Petri Lombardi 36; p. 8

RUFINO DI AQUILEIA

Historia ecclesiastica 21

SENECA

De clementia 37; p. 8

Epistulae ad Lucilium 17, 37; p. 8

Tragoediae 28; p. 13

SENECA il vecchio

Excerpta Controversiae	37; pp. 8-9
SENECA, ps	
Ad Gallionem de remediis fortuitorum liber	37
De moribus	37
De paupertate	37
Epistulae Senecae ad Paulum et Pauli ad Senecam	37
Sermones di autori diversi	13
STEFANO DA PARIGI	
Epistola ad Petrum Insulanum	6
SWINESHEAD, RICHARD	
Liber calculationum	42
Tommaso d'Aquino	p. 9
Tractatus de cibis et potibus	32
TREVET, NICHOLAS	28; p. 13
UGO DI SAN CARO	
Commentarius in quattuor libros Sententiarum Petri Lombardi	18; p. 13



## NOMI DI PERSONA E DI LUOGO

- Antonio da Piove di Sacco *possessore* 18; p. 13
- Bacchini, Benedetto 8, 16, 31
- Bartolomeo da Milano, *possessore* 32
- Bellino da Padova, *copista* 42; p. 11
- Belluno p. 6  
    convento di S. Pietro *possessore* 17, 37; p. 8
- Bergamo 4
- Bernardo da Gerusalemme, *copista* 32
- Bodley, Thomas p. 5
- Bonaparte, Napoleone p. 6
- Borromeo, Federico p. 5
- Boselli, Scipione, conte *possessore* 4
- Camposampiero, Guglielmo p. 6
- Carmeli, Michelangelo 9
- Colabich, Giorgio p. 7
- Correr, Giovanni p. 6
- Dainese, Giuseppe p. 7
- De Salveldia, Nicolò *copista* 16, 23
- Dei Lovati, Lovato p. 13
- Di Baldolo, Vanni *miniatores* 46
- Enrico da Padova *possessore* 6; p. 12
- Fabbro, Angelo Antonio p. 6
- Federici, Fortunato p. 7
- Ferrari, Ottavio pp. 5-6
- Francesconi, Daniele p. 7
- Frigimelica Roberti, Girolamo p. 6
- Giacomo di Romeo da Padova *possessore* 14; p. 12
- Giovanni da Venzone, *possessore* 47; p. 13
- Gloria, Andrea 10, 14; p. 7
- Gnocchi, Giuseppe p. 7
- Greatti, Giuseppe p. 6
- Maestro del 1420 *miniatores* p. 11
- Maestro del 1446 *miniatores* 41; p. 11
- Maestro delle Matricole dei Notai *miniatores* 46
- Milano  
    Biblioteca Ambrosiana p. 5

- Modena, Abd-el-Kader p. 7  
 Morelli, Jacopo pp. 5-6  
 Morgagni, Giambattista p. 6
- Nicola da Tolentino 41-43; pp. 10, 11  
 Nicolò dalla Polonia p. 10  
 Noni, Evangelista 2, 6, 10-11, 13-15, 22, 26, 28-30, 38, 40-41, 43-44, 47-50  
 Novello, Agostino 43; p. 10
- Osio, Felice *bibliotecario* 4  
 Oxford p. 5  
 Duke Humphrey's Library p. 5
- Padova  
 convento dei SS. Filippo e Giacomo *possessore* 2, 6, 10-15, 18, 21-22, 26, 28-30, 38-44, 47-50; pp. 8-14  
 convento di S. Anna p. 7  
 convento di S. Antonio p. 7  
 convento di S. Francesco Grande *possessore* 1, 9, 36; pp. 7, 8  
 convento di S. Giovanni di Verdara pp. 5, 6  
 monastero di S. Giustina, *possessore* 4, 8, 16, 23-24, 31-32, 35, 45-46; p. 8  
 Peristani, Atanasio 4, 8, 16, 23-24, 31-32, 35, 45-46; p. 6  
 Perli, Riccardo 2-3, 14, 19, 26  
 Priori, Lorenzo 20, 33
- Rainis, Giovambattista p. 6  
 Roculini, Paolo p. 6  
 Roma  
 Biblioteca Angelica p. 5  
 Rossi, Giovanni 5, 19
- Sandi, Giuseppe Maria 8, 16, 23-24, 31  
 Savonarola, Michele p. 10  
 Selvatico, Benedetto p. 5  
 Siena  
 ospedale di S. Maria della Scala 42-43; p. 10  
 Singlitico, Alessandro *bibliotecario* p. 5  
 Stratico, Simone p. 6
- Teolo  
 monastero di S. Maria di Praglia, *possessore* 3, 7; pp. 7-8  
 Tomasini, Giacomo Filippo pp. 7, 10  
 Treviso p. 6
- Udine p. 6  
 Urbano V *papa* p. 9
- Valli, Pietro, *possessore* 14; p. 13  
 Vallisneri, Antonio p. 6  
 Valsecchi, Antonio p. 7  
 Venezia p. 6

Archivio di Stato p. 12  
Biblioteca Marciana p. 5  
convento dei Carmelitani calzati, *possessore* 20, 33-34; p. 8  
monastero di S. Giorgio Maggiore *possessore* 5, 19; p. 8  
Viale, Vincenzo p. 6  
Vicenza p. 6  
  
Zabarella, Giacomo p. 5



## INDICE DELLE TAVOLE

<i>Nr. tavola</i>	<i>Segnatura</i>	<i>Nr. scheda</i>
1	Padova, Biblioteca Universitaria 811, f. 1r	1
2	Padova, Biblioteca Universitaria 813, f. 1r	2
3	Padova, Biblioteca Universitaria 828, f. 1r	3
4	Padova, Biblioteca Universitaria 830, f. 1r	4
5	Padova, Biblioteca Universitaria 833, f. 3r	5
6	Padova, Biblioteca Universitaria 834, f. 1r	6
7	Padova, Biblioteca Universitaria 837, f. 1r	7
8	Padova, Biblioteca Universitaria 838, f. 1r	8
9	Padova, Biblioteca Universitaria 839, f. 1r	9
10	Padova, Biblioteca Universitaria 840, I sezione, f. 1r	10
11	Padova, Biblioteca Universitaria 840, II sezione, f. 27r	10
12	Padova, Biblioteca Universitaria 840, III sezione, f. 36r	10
13	Padova, Biblioteca Universitaria 842, f. 1r	11
14	Padova, Biblioteca Universitaria 843, f. 1r	12
15	Padova, Biblioteca Universitaria 844, f. 22r	13
16	Padova, Biblioteca Universitaria 848, f. 3r	14
17	Padova, Biblioteca Universitaria 849, f. 15r	15
18	Padova, Biblioteca Universitaria 851, f. 1r	16
19	Padova, Biblioteca Universitaria 852, f. 39r	17
20	Padova, Biblioteca Universitaria 853, f. 1r	18
21	Padova, Biblioteca Universitaria 857, f. 45r	19
22	Padova, Biblioteca Universitaria 876, f. 1r	20
23	Padova, Biblioteca Universitaria 878, f. 17r	21
24	Padova, Biblioteca Universitaria 879, f. 1r	22
25	Padova, Biblioteca Universitaria 880, f. 1r	23
26	Padova, Biblioteca Universitaria 881, f. 53r	24
27	Padova, Biblioteca Universitaria 888, f. 1r	25
28	Padova, Biblioteca Universitaria 892, f. 1r	26
29	Padova, Biblioteca Universitaria 894, I sezione, f. 18r	27
30	Padova, Biblioteca Universitaria 894, II sezione, f. 13r	27
31	Padova, Biblioteca Universitaria 896, f. 1r	28
32	Padova, Biblioteca Universitaria 897, f. 1r	29
33	Padova, Biblioteca Universitaria 898, f. 2r	30
34	Padova, Biblioteca Universitaria 899, f. 1r	31
35	Padova, Biblioteca Universitaria 901, f. 1r	32
36	Padova, Biblioteca Universitaria 904, f. 1r	33
37	Padova, Biblioteca Universitaria 907, f. 1r	34
38	Padova, Biblioteca Universitaria 909, f. 3r	35
39	Padova, Biblioteca Universitaria 912, f. 1r	36
40	Padova, Biblioteca Universitaria 913, f. 4r	37
41	Padova, Biblioteca Universitaria 919, I sezione, f. 1r	38

42	Padova, Biblioteca Universitaria 919, II sezione, f. 86r	38
43	Padova, Biblioteca Universitaria 920, f. 1r	39
44	Padova, Biblioteca Universitaria 921, f. 1r	40
45	Padova, Biblioteca Universitaria 923, f. 1r	41
46	Padova, Biblioteca Universitaria 924, f. 1r	42
47	Padova, Biblioteca Universitaria 925, f. 1r	43
48	Padova, Biblioteca Universitaria 927, f. 1r	44
49	Padova, Biblioteca Universitaria 929, f. 24r	45
50	Padova, Biblioteca Universitaria 930, f. 7r	46
51	Padova, Biblioteca Universitaria 931, f. 1r	47
52	Padova, Biblioteca Universitaria 932, f. 57r	48
53	Padova, Biblioteca Universitaria 933, f. 3r	49
54	Padova, Biblioteca Universitaria 935, f. 2r	50

# TAVOLE



B 6 / 830

Incomēza lo pmo libro dela  
imitatioe de xpo. 2 pma del co.  
tepto d tutte le vanitate. cap. 1



**Q**ui sequitur me no  
vāno nele tēbre.  
Dica lo signore qste  
sōno parole de xpo.  
per lequale ne amo  
nisse acio che sequitiamo la sua  
uita e li soi costumi se vogliamo  
essere illuminati e liberati da ogni  
cecatade di cuore. Aduncha lo  
nro sūmo studio sia meditare in  
vhu xpo. la cui doctrina pcedē tut  
te le doctrine di santi e che haves  
se lo spirito santo trouaua qua la  
mana ascola. Ma aduene che  
molti p lo otinuo aldre delo euan  
gēlio. Tenteno picolo desiderio p  
ho che non hāno lo spirito d xpo  
Ma bisogna ch coluy chi vole pic  
namēte e sapientemēte intēdere  
le parole de xpo se studij de cōfir  
mare a luy la vita sua. Ch te gio  
ua disputare le altre cose dela trim  
tade se manchi de humilitade sen  
za laquale dispici alacritade.  
Veramente le altre parole nō fāno  
lomo santo e iusto ma la virtuosa  
uita lo fa essere caro adio piu to  
sto desidera de sentire la opunitioe  
ch sapere la sua diffinitione. Se  
tu sapesti tutta la bibia e tutti li  
dicti di philosophi ch te zouaria  
nūto questo senza la caritade e  
la gracia. Tutte le cose sono vani  
tade se nō amare dio e aluy solo  
seruire. Quella e sūma sapiēcia  
andare al regno celestiale p lo de  
prezo del mado. Vanita e adoncha

circiare le ricchezze ch debeno  
pire e sperare i quelle Vanita sic  
anchora desiderare honoy e elle  
uarse i alto Vanita sic sequitac  
li desiderij della carne e deside  
rare quello p loquale bisognj da  
poi grauemēte essere punito.  
Vanita sic desiderare longa uita  
e pocho curare dela bona uita  
Vanita sic considerare solamēte la  
presente vita e nō pcedere le  
cose che hāno a venire Vanita  
sic amare quello ch passa cō ogni  
celeritade e nō afrezarse de an  
dare la doue e lo sempitno repo  
so. Studiate aduncha de retra  
here lo t. core dal amore dele cose  
visibile e transferir lo ale inuisi  
bile po ch maculano la cōsciētia  
a quelli ch sequitano la sua sen  
sualitade e fāno perdere la  
grā di dio. **Como se douemo  
tenere vili fra nuy medesimi.**  
**Q**ui homo na. **Cap. 2.**  
aturalmēte desidera de sa  
pere. Ma ch impetra la cōsciētia  
senza lo timore de dio. Certo lo  
vilano humile ch serue adio e  
megliore ch lo supbo philosopho  
lo quale de spresian attendere a si  
medesimo considera el corso del cie  
lo. Chi bene cognosce si medesimo  
deuēta vile a si medesimo ne se de  
lecta de humane laude. Se sapesse  
tutte le cose ch sono nel mondo  
che me zouaria nante adio non  
essendo in carita. loquale me debe  
iudicare de facto: Cessa cū laio  
dal desiderio de imparare po ch in  
se troua grāde distractioe e decap



Tav. 1

Padova, Biblioteca Universitaria 811, f. 1r (scheda nr. 1)



**M**onologion liber unus  
**P**rologion liber unus.  
**S**ymposium ex eodem libro  
**S**criptum eiusdem cont' illud  
**R**escriptum anselmi adusuf illud.  
**M**editationes eiusdem anselmi.  
**P**rima ante perceptione sacramenti.  
**S**ecunda ad sciam crucem.  
**T**ercia ad dñm ih̄m.  
**Q**uarta ad sciam marian.  
**Q**uinta ad eandem.  
**S**exta ad eandem.  
**S**eptima ad scim ioh̄m baptista.  
**O**ctava ad scim petrum.  
**N**ona ad scim paulum.  
**D**ecima ad scim ioh̄m euanglista.  
**V**idua ad eundem.  
**D**uodecima ad scim steph̄m.  
**T**ertidecima ad scim martini.  
**Q**uartadecima monachor' p̄p̄a.  
**Q**uintadecima ad sciam mariam  
 magdalenam.  
**S**extadecima ad scim loci ubi ab  
 hac manes.  
**S**eptimadecima p̄ amicit.  
**O**ctadecima p̄ inimic.  
**N**onadecima ad concitadū timor.  
**V**icesima deploratio ingratitatis.  
**V**icesima prima p̄p̄a p̄ se ip̄o.  
**L**iber introductorius ad dialecti  
 cam. i. d. grammatic.  
**L**iber de incarnatione ubi ad  
 papam urbanum.

**M**editatio de humana cōcupiscentia.  
**A**dmonitio ad infirmitatem mori  
 proximum. *Ep̄la in libro mono  
 logion Anselmi.*  
**R**enerendo et amando suo  
 dño et p̄ri doctore cantuarie  
 archiepo. angloy p̄mari.  
 matricelle catholice fidei utilitatis  
 merito multum amplectendo  
 Lanfranco fr̄ anselmius  
 leccensis vita p̄tor. habitu mo  
 nachus. Qm̄ agenda sunt oia  
 consilio. si non omni consilio sicut  
 scriptum est omnia fac eum consilio.  
 et consilium sit tui de mille.  
 unum quem sciat non de mille  
 si de omnibz mortalibz elige qm̄  
 p̄ omnibz habere consultorem i  
 dubijs doctorem in ignorantis in  
 excessibz correptorem in recte ac  
 tel appellatorem. Quo q̄m̄is  
 scdm̄ uerum uti non possum. de  
 eum tamen uti q̄m̄i possum. Q  
 uis enim ualde multi sunt p̄ter  
 prudentiam ur̄am de quoz ul  
 tum p̄fice in p̄p̄o possum scia et  
 quoz subiacere censure mea me  
 cogat imp̄ria. nullum tamen  
 eoz noui cui me docthe r̄o  
 no ue tam confident' tam  
 libent' qm̄ ufo subitiam qui in  
 tam p̄mo affectu se si res uide  
 get exhibeat aut sitis exigit.







**M**ORTUUS VS ES ET RESUR-  
REXIT. q. omni frater eius. filii autem israel  
creverunt. et multiplicati sunt in  
terra. Ante quam moreretur in ioseph.  
ille qui discretus est triginta argen-  
teis ab uno et frater eius uigila. uel  
de pauca erant filii israel. Cui uero  
et omnibus gustauit mortem. et destruxit  
imperium. id est diabolus. multiplica-

tus est fidelium populus. Nisi enim sic ipse dixit. cecidisset granum fru-  
menti in terram. et mortuum fuisset. non utique fructu hunc plurimum  
totius orbis terrarum peccatis accubisset. In omnem enim terram erant sonus corporum.  
Iste ad multum pertinet intellectu. sed morale non omittimus.  
Iste ergo si moritur ioseph. si moritur ioseph. id est morte  
rationis christi in corpore tuo suscipies. mortificas membra tua pec-  
cato. tunc in te multiplicantur filii israel. sensus scilicet boni et  
spuales. Si igitur sensus carnis mortificentur. sensus spiritus crescant.  
et corde in te morientibus. uicibus tantum numerus augetur.  
Sed cum terra tua multiplicatur in operibus bonis. que per officium  
corporis ministrant. Surrexerunt autem in te rex alius. qui non cognosce-  
bat ioseph. In quo hec audis. si forte in gratiam baptismi consecutus es.  
et adnumeratus inter filios israel. ac suscepisti in te dominum regem.  
post hoc declinare uolueris ad opera seculi. et lucra explere  
ministerium. scias quia surrexerunt in te alius. qui nescit ioseph. qui te sibi  
latere facit operibus seculi. Igitur conuocata omni gente sua. circū-  
uenire. et circūscribere cupit rationabile sensum. figuratiter  
dicitur israel. et ideo profetatur eis magistri operum. qui eos cogunt di-  
scere opera eius. sic in psalms dicitur. et admirati sunt inter gentes.  
et didicerunt opera eius. Docet et eos ciuitates edificare pharaonem.  
Iherosolima scilicet. quod significat os defectiouis et abyssus. ramesses.  
interpretatur comotio tinea. elyon. id est elopolis. que dicitur ci-  
uitas solis. Vides qualiter ciuitates precepit sibi edificare pha-  
ronem. Os inquit deficiens. Deficit namque os. cum mendacium loquitur.  
cum et pharaonibus. deficit. Ille enim ab inicio mendax fuit. ideo  
tales ciuitates sibi edificare uult. Vel os abyssus. quia abyssus  
perditionis. interitus eius. locus. Alia ciuitas comotio tinea  
est. Omnes enim gentes. secuntur eum. ibi congregant thesauros suos.  
ubi tinea exterminat. et ubi fures effodiunt. furuntur.

Tav. 3

Padova, Biblioteca Universitaria 828, f. 1r (scheda nr. 3)



Historia per se topographia Romanae historie libri p  
mus. incipit

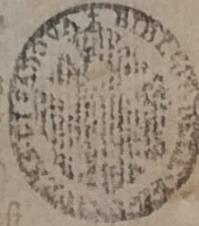
I.

in multis ista ut quibusdam placet negantur Ja  
nus. dicitur Saturnus Iovem filius egesta fugiens  
in civitate que eius nomine Saturnia dicta est  
latuit. Quorum rursus hactenus creditur in si  
culis tunc hunc procul ab urbe. hic Saturnus.  
quod in Italia latuit ab eius latibet latius appel  
lata est. Ipse etiam adhuc videt populos domos edi  
ficare: tunc in colle plantare vineas docuit  
atque humanis moribus vivere. Quam antea se  
niferi glandis tantis ab inmensis utram  
suscitavit: et aut in speluncis aut frondibus  
iniquisq; stercis casibus habitavit. Ipse etiam  
inimicos suos eis prius instituit. quibus nec  
vunt ab indota et insula multi tunc deus ap  
pellari

Post hunc prius eius filius. & quo fabulosus dicitur  
quod aquatam famosissima maga tunc noie ob ed  
tentus eius amorem in auctum sui nominis  
mutatus sit.

Post hunc eius filius Iannus qui fuit pater  
Latinus: quorum multu carmentis incostrata  
exditur latinus litteras reperisse quibus regu  
libus centu quinquaginta annu referuntur  
conditi

Regnante tamen Latino qui latina lingua cor  
rupit: et latinos & nomine suo appellavit tunc  
a grecis capta est: quom apud egyptos labdon  
heron sui principatus annu agruit: et apud  
assiros tantum: apud egyptios tunc a the  
ros regnant. Et quod a mundi principio annu  
quattuor milibus decem et octo ad dnuus annu  
mille ducentis septuaginta septem. & nativita  
te abraham annu trecentis triginta quatuor &  
quadragesimo tertio anno Ihu xpi. Assinon  
annu trecentis triginta quatuor. Annu trecentis





Jesus.  
Prefatio.  
prologus.

**INCIPIT** <sup>sanctorū</sup> **IN QVO CONTINENTUR INSTITUTA PATRIUM**  
**IN DUODECIM LIBROS ORDINATE DISTINCTA**  
De habitu monachorum. Liber primus. De canonico nocturnarum orationum. Et psalmorum modo. Liber secundus.  
De canonico diurnarum orationum. Et psalmorum modo. Liber tertius.  
De institutis renuntiantium seculo. Liber quartus.  
De spiritu castitatis. Et gula. Ut uereis in glumie. Liber quintus.  
De spiritu fornicationis. Liber sextus. De spiritu philargyrie. quod intelligit auaritia. Liber septimus. De spiritu irae. Liber octauus.  
De spiritu tristitie. Liber nonus. De spiritu acidijs. quod est anxietas siue tedui cordis. Liber decimus.  
De spiritu cenodoxie. Et uane seu inanij glorie. Liber undecimus.  
De spiritu superbie. Liber duodecimus.

**INCIPIT PREFATIO BEATI CASSIANI MASSILIENSIS ABBIS.**  
**DE INSTITUTIS CENOBIORUM.**

Joannis cassiani monachi ac  
massiliensis presbyteri in  
suis patrum instituta seu regulas  
monachorum egypti prefatio

¶ Ceteris instrumentis narrat historia. sapientissimum Salomonem post acceptam diuinitus sapientiam prudentiamque multam nimis. Et latitudinem cordis quasi arenam maris innumerabilem. ita ut domini testimonio nullus eius similis retroactis temporibus extitisse. neque post eum surrecturus esse dicatur. illud magnificentissimo domino templum extruere cupientem alienigenae regis tyri auxilium poposcisse. Qui nullo ad se hircam filio mulieris iudaeae. quicquid diuina sapientia suggerente preclares in templo domini. ut in sacris uasis moliebatur ministerio eius ac dispositione profecit. Si ergo ille uniuersis regibus terre sublimior principatus. Et ueritici generis nobilior excellentiorum progenies. illaque sapientia

A  
1







C. 117

**I**n nomine patris et filii et spiritus sancti.  
 Incipit expositionis Liber.  
 Remigii eximii.  
 Doctoris super apocalypsin  
 beati iohannis. . . . .

**E**rgo in ecclesiastica  
 historia beati iohanne  
 ademiciano in pulcherrimo  
 cesare in partibus insula  
 religati exilio deportati.  
 metallo dampnatum ob  
 insuperabilem euangelii pre-  
 dicationem. Ut ibi forsita-  
 dum se carere marmora ad-  
 terram fodere aut huius-  
 uia faceret. precepit deserui-  
 ret imperatoribus sicut legum  
 factum in passionibus sanctorum  
 tyrum. **U**bi quanto magis  
 putabitur unicum custodia  
 humana. tanto magis me-  
 tas humanitatis transcen-  
 dens. meruit uidere cele-  
 stia. Et cum certa negabunt  
 spacia tunc excedere secreta  
 sunt. penetrare celestia. Et  
 quanto magis defuitur est  
 humano solacio. tanto ei af-  
 fuit diuinum. **I**dem meru-  
 it uidere hanc prophetiam. de  
 statu presentis et future ecclesie  
 que inter reliquos noui testa-  
 menti libros prophetia nomi-

natur. sicut insequentibus dicitur  
 beatus elegit uerba prophete  
 huius. **S** tanta distan-  
 tia est inter hanc prophetiam  
 et eas que reuelate sunt  
 ante aduentum domini. quan-  
 ta distantia est inter seruum  
 et dominum. inter legem et eu-  
 gelium. inter deum et ho-  
 minem. **Q**uia quod illi  
 cernebant uenturum. alioquin  
 hoc iste iam et ex maxima  
 parte factum. et in presenti  
 faciendum ostendit. **N**am  
 sicut beatus iohannes habuit a do-  
 mino maior habetur omnibus  
 prophetis. quia quem illi predi-  
 xerunt. iste digito demon-  
 strauit. ita et hec prophetia  
 maior est omnibus. quia que an-  
 tiqua prophetia reuelanda  
 prederit. hec ista reuelata o-  
 stendit. **I**nhuc autem reuelaci-  
 one nichil historicum est  
 accipiendum. quod ipsa uerba  
 subtiliter inspicuntur dece-  
 phantur. **N**ec enim hoc  
 fieri potest. ut pauca emul-  
 tis dicamus. quod uiderit ue-  
 raciter equos in uisione. quos  
 asensores haberent loricas  
 igneas. et iacinctas et sul-  
 phureas. **T**ria namque genera

Est mon y se te Marie de prouten  
 dno portauit sig nno 2 107



Tav. 7

Padova, Biblioteca Universitaria 837, f. 1r (scheda nr. 7)



~~VV 4. n. 67~~ 281075

281075/a

10

tur. hos pauet. horū terretur aspectu. q̄ ingredi no  
 ualent. qui si terrā tetigerit. se mortuos arbitramur.  
 Et prophetarū uoces. fugient mille uno persequere  
 Ne amputamus causas morbi. ut morbus p̄  
 feratur. statim que cernimus sagittas relis. t̄ ga  
 leis. caballos equis cedere; Excessimus cōsolandi modum.  
 & dum unius mortē flere prohibemus. totius orbis mor  
 tuos planximus; Xerxes ille rex potentissimus. qui subue  
 rit mōtes. maria cōstruuit. cum de sublimi loco infinitaz  
 homū multitudinem & innumerabile uidisset exercitu.  
 fletse dicitur. q̄ post cētum ānos. is eorū quos tūc  
 cernebat. sup̄futurus esset. Oh si p̄semus ī talem ascen  
 dere speculam. de qua uniuersam terrā sub nostris pe  
 dibus cerneremus. iam tibi ostēderem totius mundi rui  
 nas. gentes gētibus & regnū regna collisa. alios torqueri.  
 alios necari. alios obrui fluctibus. alios ad seruitutez tra  
 hi. hic nuptias. ibi plāctum. illos nasci. istos mori. alios  
 affluere diuitijs. alios mendicare. & nō xerxis tantū ex  
 citum. sed totius mundi hoīes q̄ nūc uiuunt ī breui t̄  
 uatio defuturos; Uincitur sermo rei magnitudine. & mi  
 nus est omne quod dicimus; Redeamus igitur ad nos.  
 & quasi e celo descendentes paulisper nostra uideamus.  
 Sentis ne obsecro te quādo infans. quādo puer. quādo  
 iuuenis. quādo robuste etatis. quādo senex factus sis;  
 Quotidie morimur. quotidie cōmutamur. & tamē eter  
 nos nos esse credimus; Hoc ipsum quod dicto. quod  
 scribitur. quod relego. quod emēdo. de uita mea trahi  
 tur; Quot puncta notari. tot meorū clamma sūt te

110



*A. Hieronymi*

*lib. xiv in Medis*

Bachinius.

10



RG 2887



**I**RM  
celi cir  
cunū so  
la cet  
xiiii. fz  
doctrina  
aristoti  
lis & eu  
comuni  
saquen  
tum / sa

...mā ueclat ē totū enī  
...cō sōas seperatā et cō nobi  
...ores paxces sui p sibi & iō quā ē  
... nobilissima enīa: iō nobilissima  
...entia est; inter omēs scientiā nāh  
... Nobilitat. n. sād. r. onī ex  
... uente sōz. p. d. aīd. Et arco  
... p. d. pio hūis sōz amēue di  
... tot. arcum celi arcuūi sola iū  
... dūmūl describit admirāda q  
... al. quatuor: s. q̄m ad amplexū  
... bitūi magnific. Influxū cōrec  
... s. auctentice. actū inq̄itūi am  
... tice. p̄adu p̄latūi munitice  
... nobit ipiūs p̄ucontinētā p̄nā  
... m. d. p̄atū. Inīat. n. auūda m  
... ue arcūi q̄ ē figurā capat  
... fm geometras. Sād n. mē  
... entā ambit. nā ut i p̄hemio  
... Sapientis. i. mē est omīa sār  
... nīgī. Considerā n. mē q̄rat  
... hūc sūt imobilia & inōporala  
... hūc mobilia & corrup. inq̄  
... iō enī inuenit. pro quo potest  
... tū illud ecē 13. Vide arcū & bī  
... q̄ feat illum. ualde spectolus est  
... splendore suo. q̄rat celum in arcū  
... glorie sue. habitus q̄de metha  
... adū. mysticus arcus. uacens hū  
... cal uectatā contra hostes flitāes.  
... si arcūi resulgent inter nebulā  
... e. i. cō. no. Vide ip̄ arcū & bīdic

qui feat illum. nam q̄rat celum.  
i. totam uniuersitatē entū; & sp̄at  
illorū quoz habitatio ē i celo. fm  
probat influentiā uectatā cū addit  
celi. sicut n. celum influit in omnia  
hęc inferiora: sic scientia metha in  
omnes alias scientias humanas: ut po  
te que h̄t omnes alias & eoz p̄cipia  
corrigere. Virga uectatā defendere  
hālta p̄bitatē approbare et roborā.  
Norma equitatis sicut innuit arc  
parum post an illud. cap. m. d. si ale ē  
nosce. s. d. arco de hac scientia intelli  
pōt i ecē. 43. in firmamento pulcitu  
do emī est. ip̄s celi in uisione q̄te. fm  
probat efficacā repletis: cum subūm  
grat. arcuūi. Sicut n. inquirendo  
de omnibus uectate sine deceptōe  
plurimū efficacū sine defectōe: q̄nā  
sine exceptione. Et iō in figura ip̄a ē  
i Eluuius syon. de quo de gen. p. q  
ip̄e creat omēm terrā eiulāh. ubi  
nālot aurum. & aurū illūi terre  
optimū ē s. lapie. Ciulāh impetra  
tū. Stolidulianū sunt omēs scientie  
humane. metha. arcūi scripta.  
m. probat eminentā solā arcūi: cum  
concludit. sola. inter omnia n. sciās  
humanas: ista p̄cellit & omnibus  
p̄ncipatur. sola n. est cui nulla alia  
simulatur. sola ē cui omīs alia fa  
mulat: sola ē quā omīs alia admi  
ratur. ut admiratiue possimus dicat  
de ea tenoz. p. Quō sedet sola ciuitat  
plena populo. & c. Et certe regina  
respectu omnium scientiar.



Ms. 839

1



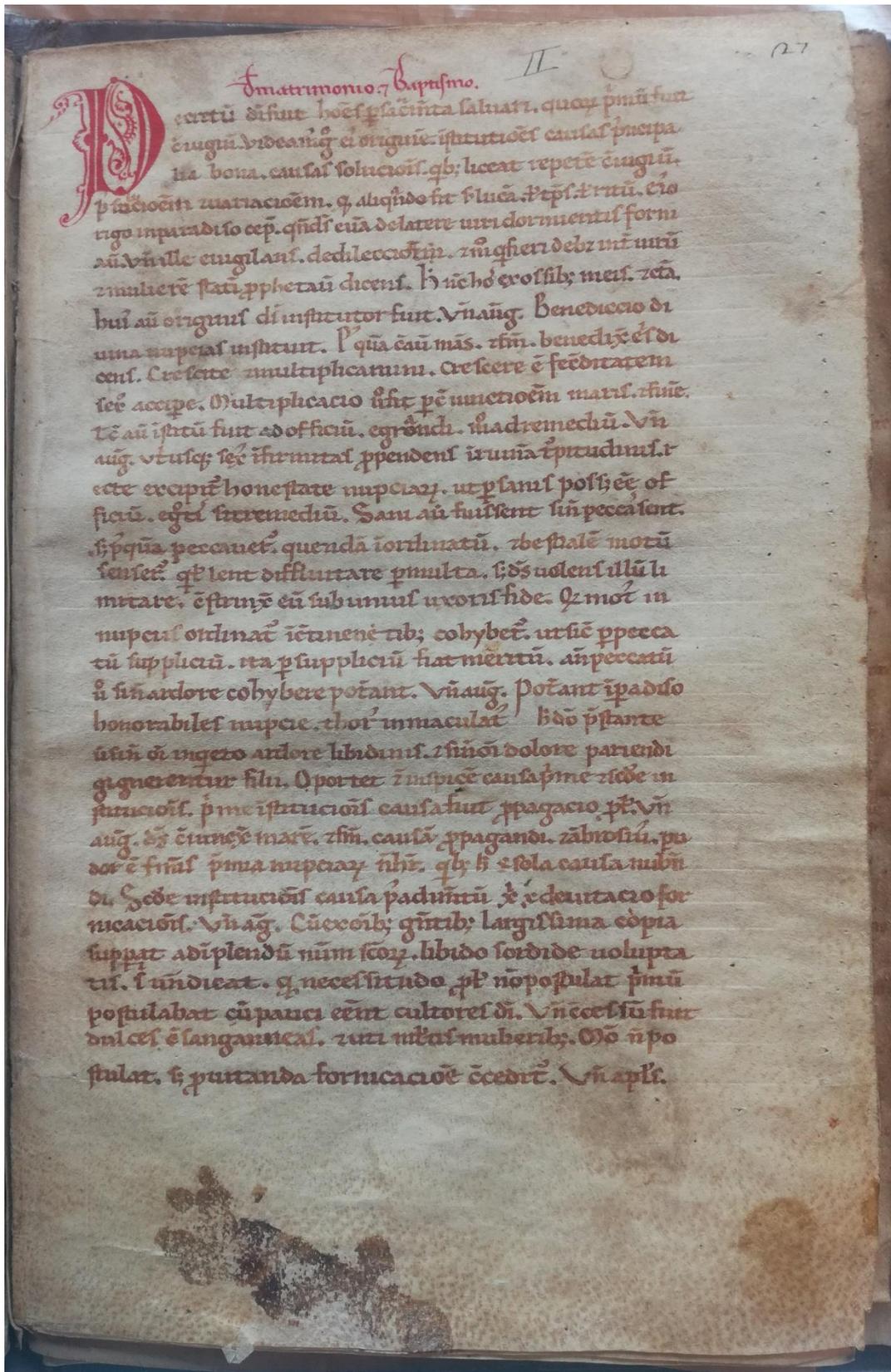
In principio  
**Incepit seminarium questionum sententiarum. I. S.**

**N**on est uisus et saluus causa. fides  
et ppndt. p q uideat iustitia impu  
ci iustitio uita consequuntur etna. **Q**d  
aut exi de sequitur iustitia patet apst  
abrac exeplo pposito demonstau dies  
**C**redidit abraa do. upu ede ad iustitia  
r. e illi. **S**i q salus etna ex fide puen  
at ipi nri saluatoris ub agnoscm. a  
it eni. qui edit orme ht uita etna.  
**T**ertie naq debem ac uera fid pfiti  
unū dñm et sic ip phibue dicent. **Au**  
**d**i. i. d. u. e. 7 alibi. **D**ñm dñm tuū. ad 7  
ipi soli. **D**ū au illi solū. finendū fuit  
asserit se solū dñm et testat. **I**te dicit  
**E**go sū dñs n alī pē me. **I**n hac it ditati  
etna tu distitioe psoaz. sana fidi  
etna intelligenda et pluima testat  
auctoitas. **A**ut naq iohi meua glū su  
pncipio. **I**mpncipio. e. u. 7 u. e. a. d. id. e.  
u. **E**cce duas pon psoas quaz unā q  
dñm et comemorat. r. ubū. 7 r. u. ap qū  
bū. e. taq. a. l. e. m. ap. a. l. m. **T**ertia simi  
lit psona reperit euiditatis nom ac  
bit. sps. s. **V**iduez de q die ppha. **S**p  
ci ornaū celos. **O**rnaū q. p. celoz  
sic coz formatio. ad d numy facta.  
**N**on enī celos dñs at eatos eulib? fa  
cet ornare eant. **S**p s g q celos orna

se dr dñs et pcul dubio etna dñs. **R**ur  
ad istaz tu. p. disticta euiditā ppha  
die. **V**bo dñi. e. f. s. r. o. a. o. u. e.  
**E**cce enī tres. p. distitū spm. s. 7 of. q.  
ē fili. 7 cū e of. i. pat. q. relatio tñ  
pnoe sigeaū. **U**nū itaq ineenia.  
**T**riū impsoaz distitioe xane fidi  
finitate credendū est.  
**S**i au distarū noib; psoaz q. r. e. **S**e  
c. q. uocat. p. alia. filii. alia sps. s. **Q**u  
una uocet. pat. ipi filii ub patenter  
agnoscat. **I**ngt enī. **S**at maior me :  
rege ipat unū sum. ipat mī usq; m  
opat. 7 ego opor. **D**esū ipi fatet dñs  
pat oē ucheiū dedit filio. **J**ohs q. eu  
glitā dix. **S**ic dicit dñs. m. ut. f. suū  
dar. 7. alibi dr ppo filio suo. n. p. s.  
**Q**d au etna. pnoet. s. s. ei de uirtutis uo  
ce simit ostidit q. dñs distaput. **O**nta  
uoh. s. s. dicit 7 alibi. **S**p s q apatre p  
cedit. ille me clarificabit. **Q** au hēb;  
psou unū dicitā. 7 etnae nom atēbr pa  
tr. exub x dicitur. **E**go ipat unū su  
m. **C**ū u unū r. p. r. dix sum. 7 etnae  
pluralitate. ipsoaz unitate remou.  
**I**lla neade et dñiqz etna e eadē. r.  
disticta ut indifferm uoluntas.  
**S**i q. cū pat r. hū. r. s. s. unū sit iēen





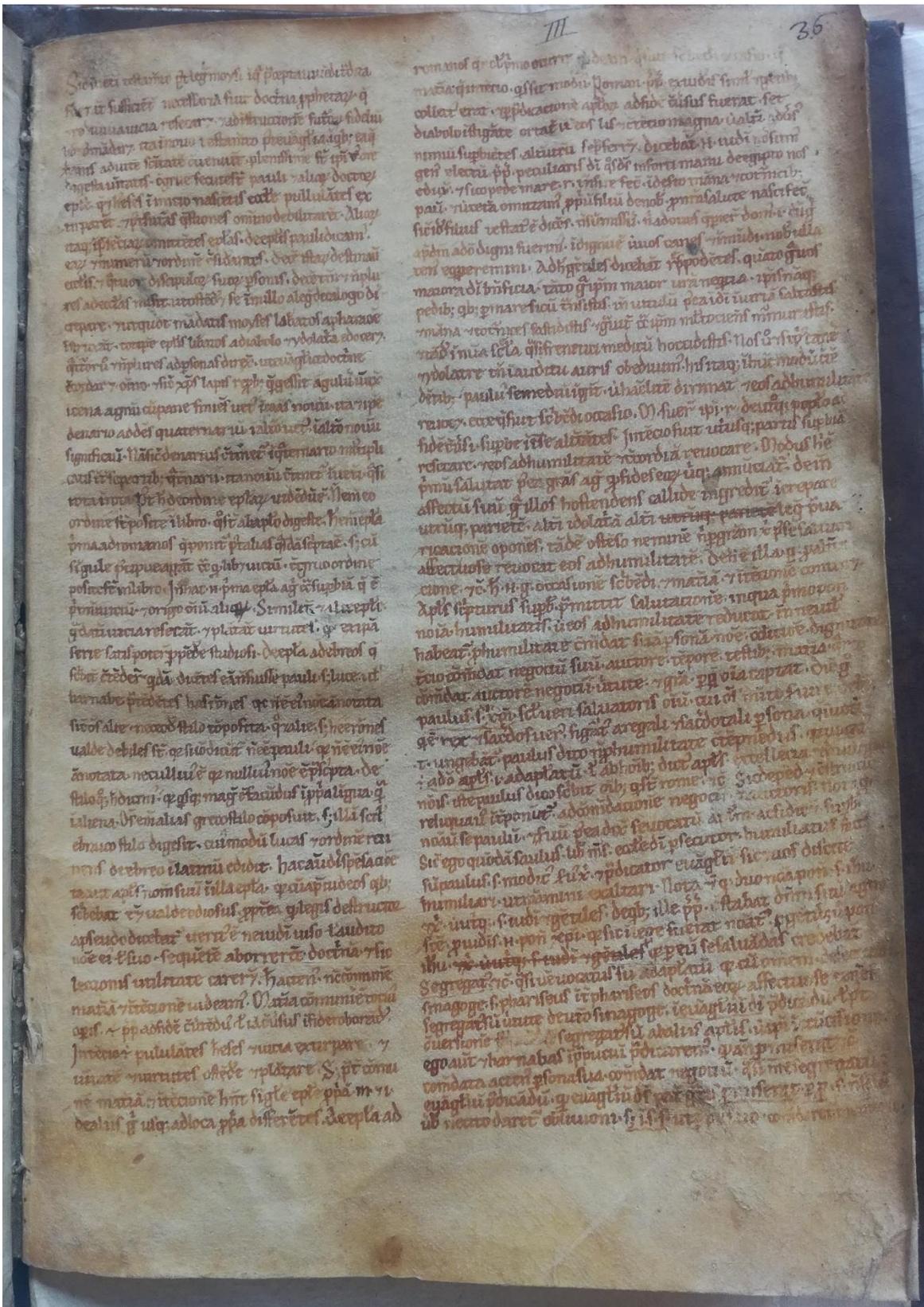


In matrimonio & baptismo. II

**D**ecertū dicitur hoc placuit saluari. quoy p̄mū fuit  
ē uigū. videam̄q; ei origine. institutioet causal p̄ncipa  
lia bona. causal soluciois. q̄b; liceat repetē ē uigū.  
p̄ iūctioē uariacōem. q̄. aliquid sit flucā. p̄t̄. r̄tū. cio  
rigo in paradiso cep. q̄nā eūa delatere uiri dormientis form  
aū. v̄n̄ ille euigilant. de dileccōem. r̄m̄ q̄ fieri debz ut uirū  
r̄ muliere statū p̄phetaū dicent. h̄ uē h̄o exos sily meis. r̄cā.  
hui aū originis dī institutor fuit. v̄n̄ aūg. Benedicō di  
uina nuptias instituit. P̄ quā eūa m̄s. r̄m̄. benedix̄ et di  
cent. Crescite multiplicanum. Crescere ē fecunditatem  
seē accipe. Multiplicatio h̄it p̄ unctioē m̄ris. r̄m̄.  
tē aū istū fuit ad officū. egr̄ndū. mādre meclū. v̄n̄  
aūg. ut uisq; seē iūctat p̄pendent iūctat p̄t̄. r̄m̄.  
ecce excipit honestate nuptiaz. ut p̄lam̄ possit ēē of  
ficiū. egr̄ndū. Sam aū fuisset in peccato.  
s̄ p̄ quā peccaret. quendā iūctatū. r̄e statē motū  
seēt. q̄ lent diffinitate p̄ multa. s̄ d̄s uolens illū li  
mitare. ēstrinx̄ eū sub unius uxoris fide. q̄ mot in  
nuptias ordinat iūctatē ab; cohybet. ut sic p̄pecca  
tū supplicū. ita p̄ supplicū fiat m̄ritū. an peccatū  
n̄ in ardore cohybere potant. v̄n̄ aūg. Potant ipadiso  
honorabiles nuptie. t̄hoi immaculat h̄ d̄o p̄stante  
utū d̄i inq̄to ardore libidinis. r̄m̄ d̄o dolore parienti  
gignentur filii. Oportet iūctatē causa p̄me r̄cōe in  
iūctatē. p̄me iūctatē causa fuit p̄pagacio. p̄t̄. v̄n̄  
aūg. s̄ ē unū m̄rē. r̄m̄. causā p̄pagandi. r̄b̄n̄. p̄  
d̄o ē f̄m̄ p̄ma nuptiaz n̄h̄. q̄b; h̄ ē sola causa m̄b̄n̄  
d̄i. Sedē iūctatē causa p̄adūctū ē x̄ deuitacio for  
nicaciois. v̄n̄ aūg. Cū exōib; q̄ntib; largissima cōpia  
suppat adiplendū nūm scōz. libido sordide uolupta  
tū. iūctat. q̄ necessitudo p̄t̄ nō postulat p̄mū  
postulabat cū pauca eēt cultores d̄i. v̄n̄ necesse fuit  
dulces ē languineas. r̄m̄ n̄ h̄at m̄berib; q̄d̄ n̄ po  
stulat. s̄ p̄t̄anda fornicacioē c̄cedit. v̄n̄ apl̄.

Tav. 11 Padova, Biblioteca Universitaria 840, II sezione, f. 27r (scheda nr. 10)





Tav. 12

Padova, Biblioteca Universitaria 840, III sezione, f. 36r (scheda nr. 10)







**Sermo d' scto Iohanne crisma**

**O**mnis qui pe-  
trus vidit illu-  
disapulu que di-  
ligebat ihus et  
**Iohannes ultimo**  
Quaqz fides  
in omnibus suis  
mactibus et pualis ad au-  
culu maie vngis creb' re  
fupat itaqz puniti ad smum  
mens q' fuge cosueverit. p' et  
qu' ante ad se mutat **crisma**  
do dicit crisma ad me omis  
q' d' p' f'at me **Ma** in me est  
no gra vis et vit' in me et  
q' p'as vite et v'it'is hodie  
in ad maiori cofidencia ad ea  
p' iohes accedendu est eo q' ap-  
tiaz cada spalis filiacois gau-  
det p'ogratua efficien' h'or  
v'is p' q' bus d' acute dicit p'  
ma h'it' eae filius tuus de  
inde disapulo **crisma** s' me tua q'  
va fm p'atp' damiani in smone  
d' p'nti festiuitate no se p'm' x  
accipeda p'it ut h'ubino fm vi-  
deat' inde plata s' p'cepit ut  
efficacia et diuis' d'itibus ful-  
cita et ineffabilis vitatis aucta  
p'ubmpa **Ma** em q' p'p' filius  
dei locutus est quib' et v'ita  
p'it q' manie v'it'ice no q'ne p'  
em d'got' ma **crisma** filius tuus  
ita dicit disapulis h'or e' cop'p'  
meu et tunc fuit in illis effe-  
cty ut illico ex pane d'm' d' o'  
p'us fiet exquid itaqz p'line  
p' d'ca auderem' et b'us iohes  
no solo filij potit' e' noie sed

q'p' in illa d'm'ca q'd' mag' n'at'  
p'actem apud b'it' v'ine me  
ruit obtine' ad huc q'o mag' e'  
q'le v'it' b'it'p'm' iohes q'  
quada' acc'p'ane ad op'ois s'it'  
meto et filius v'it'is et f'e  
effecty e' saluatoreis fm h'p'  
lud' b'it' **Ma** q' gra' impo-  
v'ida p'mo vocam' et p' ip'm  
ad v'ine me' p' tunc' no ad  
filium dei p' filium aut ad p'p'  
p'icam q'o p'it' ad v'it'abili  
**Anselmo** d' iohes alij p'ie  
caroz dei p'p' ap'los dulci-  
p'ie q' p'p' p'ecty d'm' recubui-  
si ora illud s'it'p'm' p'ectus  
p'p' quo dulat' v'it'p'it' ut p' te  
op'audiat desideriu' mem' b'it'  
p'ie ap'le dei iohes tu d'p'it'  
in p'ma cananica tua **Ma** h'  
p'az h'g' m' d' et videit' s'it' p'ud'  
m'it' p'actoz et clausit' vi-  
s'ca p'ud' ab eo quo carnis dei  
e' in illo q' dicit' n'it'o' **Et** t' h'eb'  
graz dei in te. q' iohes v'no  
m'p'tat' in quo e' gra' et nos  
m'it' h'om' q'p' quae ne clau-  
das v'it'ca tua p' v'na ad dei  
p'antia impet' h'it' graz qua re-  
r'ugent' corda mea ad caute p'  
fandu' et v'it' audiant' v'm'  
dei q' graz ut efficacia' obtine-  
am'q' ambos saluam' q'mo ap'lin'  
da d'ic'edo p'ulo b'it'p'ie iohes  
v'it'ca floide p' d'go dulat' ac  
v'it'is marie b'ndicty filij tu in  
s'it'is v'it'at'oz et b'ndicty  
f'ucty oris tui **Amen** p'inde  
salutam'q' mo'az v'it'ic' saluta-  
t'oe angelica d'ic'is **Ma** maia te

1





no fecit illa ds. fo qd ee dnu e  
 ee pnti opert ei hze emmēte  
 pnti nā tota cū qd hie calu n  
 hē om addm calidi ē qz ē caloz  
 m nī reaptus z id nē hē dedna  
 rē z pnti cū ee idne mē manā  
 reapti hē hē dēclatū z pnti cū  
 agē. s. hē ab caloz sepā oz  
 calozē illū hze emmēte pnti  
 gne calidoz qz hzet oām actōz  
 calidi sic qd ee dnu e ee pnti z  
 reapti oz illō ee hze emmēte  
 pnti m gne entul qz hē om ac  
 tōm entul. pō. n. qd d entul nō  
 nē nō sēfugit hie d emmēte  
 pnti admirabī madoche ut hē  
 pō. v. m. cū dicitur ds rex oip  
 tent m dicitōne tua cūta qd pnti  
 z nō ē qui tue possit resistē volū  
 tati. z. qz ee dnu e ee excellēs  
 hē singlari efficacā. nā s. dno.  
 pmo de di. no. mēlāg. v. h. a. s. i.  
 capi nō possit mēlā. n. s. v. o. z. a.  
 mēlōz. v. caput. aliq. s. hē hū  
 s. lant opert supozabz q mēlōz  
 bz dant nō pot. qz hē ee dnu e  
 ee excellēs oz q. aliq. efficacā  
 nā singlari ei opert q nēlā qm  
 dicit. ad dicitur nā si oī efficacā  
 dicit do opert opert z dicit  
 nō ē dnu e excellēs ee dnu e  
 to. h. a. singlari efficacā dicit  
 bz dicit. z. v. dnu e. ande qz  
 ego sim solus z nō sū alius ds  
 pē me. ego occidā z pmo uile  
 fuaā puaā z ego sanabo z nā  
 ē qz de manu mea possit erūc.  
 hē. qz ee dnu e ee pnti pnti  
 opert ei hze usm mēlōz. nā qz  
 ee pnti pnti opert ei  
 omē ee z pnti ee agē. h. a. u. o.  
 pnti oī agē opert ei m oī i  
 hūc mē. v. dē. ee dnu hze  
 vlem mēlōz. qz ee totale  
 z pnti pnti. h. a. v. mēlōz.

dicitur sap. vii. v. de pō dī q  
 ē om aratex om hnt iteuz  
 omia pnti hē d oī. v. o. n. o. n.  
 v. r. ad mēlōz qz m hōdū  
 no euāglio recitat z qd pnti  
 opert dno m pō dicit mē  
 p oē dno dēclatū nā nō pnti  
 hē s. hē d. v. d. hē. n. omē  
 ee pnti cū s. h. g. pō. hē. s.  
 singlari efficacā nō cū amēlōz  
 quos. h. hē d. pnti vlem mēlōz dēclat  
 cū s. h. g. pō. n. s. h. d. n.  
 nō egūte m pō mēlōz pnti  
 hē cū d. v. n. est. n. expō. v. d.  
 v. ex q. h. q. o. mē agē qz pō  
 h. hē pōte agē nō pnti pnti  
 hē h. a. agē ē pō d. s. q. oī. cā  
 mē. oī. ex mēlōz. h. ex hō. hē  
 at mē. p. qd d. Gen. pō. in pnti  
 v. m. s. h. o. cānt. v. ex hō. hē. d.  
 cū z ē. n. cū. pnti cū cū. cū. cū.  
 s. h. o. n. cū. mēlōz. cū. mēlōz.  
 lē. cū. nā. ut. v. expō. cū. p. h.  
 s. Gen. ad mē. fo. ex. o. q. d. p.  
 cū. dē. omē. pō. c. n. expō.  
 v. n. pō. v. q. s. erit. amē. z. cū.  
 amē. pō. ut. h. possit. officē.  
 hanc. a. emmēte. pnti. dicit. ap.  
 v. ad. h. v. ut. dicit. q. tpe. ē. h. s. z.  
 solus. pnti. rex. regū. z. dnt. dnt.  
 cū. z. dicit. singlari. efficacā.  
 cū. d. qu. q. s. n. singlari. cū. q.  
 d. pō. cū. n. s. qu. pō. v.  
 q. s. erit. mē. singlari. efficacā. ut.  
 s. h. m. solitū. mō. s. h. v. p.  
 mē. h. a. singlari. efficacā. dicit.  
 hē. Job. 38. v. d. q. s. ē. pnti. n.  
 qu. s. genit. stillar. roent. s. h. g.  
 qui. ē. pē. pnti. q. pō. s. g. g. hē.  
 stillar. roent. p. cū. g. d. d. cū. rē.  
 s. h. n. z. tū. s. h. n. cū. z. oī. i.  
 pnti. v. b. cū. s. h. e. q. hē. hanc.  
 singlari. efficacā. ut. pnti. m. sol.  
 nō. s. h. v. p. mē. z. dicit. hē.  
 qd. mē. mēlōz. cū. d. v. s.

Tav. 15

Padova, Biblioteca Universitaria 844, f. 22r (scheda nr. 13)







ferri. l'es. l'plūbū hēdificat. i. peccā maio  
 ra r'ndāco dūioa. atq; tē ia i solubihā. s'i  
 ligna. fenū. stipulā. i. pēta gūna mūna.  
 atq; leuissima. q' igne facile cōsumūt hēc  
 tamen scēdū ē. q' ille saltū demūno. n'  
 q'q' pūgātōis optinebit. n' b' actū m'  
 hūc uita possit. ut illic opēncat pūncat.  
Quo ali sit ignis ille pūgātōis. quo pleiq;  
saluādi ēē crechit. alius ignis ille. igne  
i pu v' iudicāte mesūi s' iudicā. caplm  
**B** Eato Aug' dūstīguete xlvi  
 didicimus. q' ali sit ignis ille futur'  
 deq' ipius v' dno iudicāte dictū ē. Disce  
 dūc maledū i igne eēnū. Alē ille q' pur  
 gatorū. ppe appellat' p' eos q' eū salu  
 funt. Pūllū eū. q' futur' ē. i. pū null' sal  
 uab'. Q' m' v' p' scriptū ē. Ibi h' i igne  
 eēnū. Pūllū at' igne. q' p'obāt r' pūgat  
 saluato. p'mittit' manifesta. Nā uita  
 q' p'ctū doctoz ait. Si at' igne illū lo co  
 isto uolueim' acapere tēq' dō dīc' finit'is  
 discedit amē maledū i igne eēnū. ut  
 ille r' igne eē credatur. q' hēdificat sup' fū  
 dām tū. ligna. fenū. stipulā. eūq; igne  
 pō t'pō p'malis mētas ipat'. h' b' r' bōis me  
 ritū fūdam tū. qd' abitrām dēstris q' dīc'  
 Veite bñdī patris mī possitete uobis pa  
 ratū rēgnū acōstitūtōne mūdi. nisi eū  
 eos q' hēdificauer' fūdam tū. aurū r' agēt'  
 laptes p'ctōs. s' ignis ille tequo dāv'e  
 sic tam q' p' igne trāsico. h'c m' ē i' tēlligē  
 dno. utriq; mictēdi s' r' dēstr. s. r' simit'  
 In uno q' p' igne utriq; p' bādī s' tequo  
 dēv' ē. Dies eū dēclā b'cur. q' i igne reue

labit' r' unū cuiq; op' quale sit. igne p'bat'.  
 Si ego igne ille utiq; p'bat'. ut ficū op' m'āse  
 rit. i. nō fūcēt igne cōsumptū q' sup' hēdificā  
 ut. mēcētē accipiet. Si cū opus ar' sēt  
 dāpnū patiet'. p'fecto n' ē ipe eēn' ignis. i  
 illū eū. solū sinist' nouissime p'petua dāp  
 natōne mictēt'. Ille at' ignis dēstrōs sic  
 p'bat. ut nō dāpnētū s' saluēt'. Si alū eoz  
 sic p'bat. ut hēdificū sup' q' v' fūdam tū  
 ab eis i uenit eē m'ctū nō exurat atq;  
 cōsumat. Ali' at' alē. i. ut q' sup' hēdificauer'  
 atēat. dāpnūq; ite patiat' salu' fiat. at'  
 q' v' i fūdam tū stabit' positū. p'cellētī  
 cāitate possit' tenuēt'. Si at' salu' fiet  
 p'fecto ad dēstrē stabit' r' cū cetis au  
 dient' veite bñdī patris nū possitete pa  
 tū uob' rēgnū acōstitūtōe mūdi. non  
 ad sinist'ā n' erūt illi q' salu' nō erūt r' itō  
 audiet'. Discedit amē maledicti i igne  
 eēnū. Neō q' p' ab illo igne saluab'. q' i sup  
 plicū eēnū illi os ibit'. n' uemes eoz n' mo  
 riet'. r' ignis eoz nō exstīguēt'. Q' d' pū  
gatorū. igne nō pō ulamū illud iudicū  
atē p'ferit mortuoz. capl. . xlviii.  
**O** Quis pūgatorū q' an' illū ulamū iudi  
 ut sen tētā dīcēs. Nos q' d' i hac uita mor  
 tales eē quāsdā penas pūgatorūas q' stem  
 s' t'pales p'as. alū i hac uita tū. alū post  
 mōtē alū nē r' tē. uerū cū an' illud iudicū  
 tremidū nouissimūq; patūt'. Nō at' uen  
 ent i sēpiēnas p'as. q' post illud iudicū  
 sūt futūe quāsdā pō mōtē sustinet' t'pales.  
 Nā q' d' q' i isto nō remictet'. i futuro



**I**ncipit liber in quo continentur instituta patrum. in duo  
decim libros ordinate distincta.

De habitu monachi. liber primus.

De canonico nocturnarū oronū & psalmoz modo. lib. 11.

De canonico diurnarū orationū & psalmoz modo. liber 11.

De institutis renuntiantium seculo. liber. iiii.

De spiritu castitatis & gule uel uentris in gluuie. liber. v.

De spiritu fornicationis. Liber. vi.

De spiritu filargine qd̄ intelligitur auaritia. liber. vii.

De spiritu ire. liber. viii.

De spiritu tristitie. liber. ix.

De spū accidie qd̄ est anxietas siue tedum cordis. liber. x.

De spū cenodoxie. i. uane seu inan̄ glorie. liber. xi.

De spiritu superbie. liber. xij.

**I**ncipit prefatio beati Cassiani massihensis abba  
tis. de institutis cenobiorum.

**V**eteris instrumēti narrat hystoria. sapientissimus  
Salomonem post acceptas diuinitus sapientiam  
prudentiāq; multam nimis & latitudines cordis  
quasi arenam maris in numerabile. ita ut dñi t  
testimonio nullus ei similis retro actis temporib; exstille. neq; post  
eius surrecturus ēē dicatur. illud magnificū dñō templū extrue  
re cupientem alienigene regis tyri auxiliū poposisse. Qui mis  
so ad se hīam filio mulieris uidue. quicqd̄ diuina sapientia t  
suggerente preclar̄ in nomine dñi. uel in sacris uasis moliebat.  
in ministerio eius ac dispositione perfecit. Si ergo ille uniuersū re  
gnū terre sublimior p̄ncipatus. & utilitaci generis nobilior excel  
lentiorq; progenies. illa q̄ sapientia diuinitus inspirata. que am  
ctoz orientaliū & egyptoz disciplinal & instituta superabat.  
nequaq; pauperis atq; alienigene uiri consiliū dedignat. recte  
etiam tu his eruditus exemplis beatissime papa castor. uerum  
ac rationale templū deo. non lapidib; in sensibilib; sed scōz

Iste liber est monachorum congregationis sancte Iustine ipsi mo  
nasterio sancte Iustine parauy ad ulum deputatus; 318 S  
19





al' ulteriove

al' retulit.

ul' sent.

laudat et phat tam illa qua paulo an dieba male ualitudinis et doloru grauissio  
 ppressionem inq epianus fuit illo sumo ac fortissimo die suo. Aut ei se aies ite et  
 crucienti uentris tormento tolerare ulteriois doloru accessiones no recipienda  
 esse nichil sibi beatus unu dies. beatus at agere n qe in sumo bono no pot. Et apd  
 epianus st hoc bona que malles n expiri. s qz ita res tulit et amplexanda et lauda  
 da et exsequenda sumis bonis st. No pot dia hoc n ee par maxis bonis q beate uite  
 clausulam ipostit. cui epianu extrema nocte gras egit. pmette in lucali uiroz optie  
 to. iudicatis dice. si uila bona maiora ee alijs possunt. hoc qd q traha uident mollib  
 illis et delicatis pculissem. Mal' e ei distilla pstringe q leta moerent. eade rone fi.  
 Sao ut aliquis felicitate bene et ut calamitates fortiter ferat. eq fortis ee pot q pro  
 uullo stari exaibuit. nllis hostib. custodia temptantib. et q succis populiab i genua se  
 excipit. nec arma dimisit. Macte uirtute esto. sanguinolentis et cerace recumbat.  
 di. Itaqz hoc magis laudabilem bona exercitata et forata et cu fortuna nuda. Ego n  
 dubitem qn magis laudem traham illa et retortidas manu. Huc q' aulibet fortissimu sal  
 us. Stetit hostium flammibz. optet et manu sua i hostili foculo distillantem pspiciant.  
 toni porfenna cui pene succub. glie inuadet et igne into cripi iussit. hoc bonu quide me  
 pma numerem. Tuncqz mui putem q' illa staura et cetera fortune. qto uiri e hostem  
 amissa manu iuasse qm arma. Qd q' inquis hoc bonu tibi optabis. qdmi. hec eis e  
 n q pot optare n pot ficere. An pcuris optem ut in lapidos articulos exoletis meis por  
 rigam. Et ut muliercula. aut aliquis i muliercula ex uro uersus digitulos meos ducit.  
 Quidm ego feliciorem putem. Hucum q' sic tractauit ignem q' si illam manu tractatori  
 pstitit. Inintegrum restituit quicquid erauerit. Constat bellus terminis. ac manens  
 et illa manu trima. Reges duos uat.

(17)

1714 CC. 107

**Quomodo bonum omne sit optabile 17. Epistola vii.**

**V**T a oib. Inuicem faciam uer. ipse se cepit. s. ia in diuina i estate q' tpe alle  
 debetate interpret. Nec. adhuc illi fides est. Sere ei in hyemes reuoluit. Vis for  
 qundubiu. adhuc sit. Adm me onnucto frigidu ueri. adhuc rigor ei e in frigore. hoc  
 e mgs nec frigidum nec calidum pati. Ita e in lucali. Itaqz etas mei otanta e suo frigore.  
 vix media regelatur estate. Itaqz maior ps i uestimentis tegit. Ago gras senectuti  
 q me loto affligit. Quidm gras illi hoc noie agam. Quicqd debem uelle n possu.  
 cu libellis in plinius pmo est. Signu intenuerunt eple tue teai esse in uidor. et sic  
 afflicor aio tanq tibi no referibz. s. respondeat. Itaqz et de hoc qd queris q' colloquar  
 tecu. quale sit una scrutabim. Quicqz an omne bonum optabile sit. si bonu et in  
 quis fortiter torquiti. et mag' aio uiri. et pacent egrotare. seqt ut ista optabilia sit.  
 Nich. at uido ex istis uoto dignu. Nemines certe adhuc stio eo noie. uotuz solus  
 se qd flagellis cesus eet. aut podigna distortus. aut cauleo longior stus. Distingue in  
 lucali. ista et intelliges ee in his ad optanduz. tormenta abesse a me ueli. s. susti  
 neuda fiant. ut me illis fortiter. honeste. aiosqz gerim optabo. Quidm. ego malim  
 n maderi bellum. s. si maderit. ut uulneca. ut fame et oc qd belloz naitis affert. ge  
 uerose feram optabo. No sui tademens. ut egrotare cupiam. s. si egrotandu fuit ut  
 nichil inuicem rudi effeminute faciam. optabo. No incomoda optabilia sunt. s. uer.  
 quu pferunt incomodi. Quidam ex uis estimant omni nio. forte tollam. ad n ee  
 optabilem. s. ne abominanduz qd q' uoto pium bonuz peti deat et tranquillu. et ei

adhuc no  
infrango

si

Itaqz

39









Tav. 21

Padova, Biblioteca Universitaria 857, f. 45r (scheda nr. 19)





**In die sc̄to pentecost: sermo su-  
p̄ illud actuz ap̄lōz: . . . . .**



**D**um comple-  
retur dies  
pentecostes:  
erat om̄s di-  
scipuli parit̄  
i eod̄z loco:

**D**um de spiritu sancto h̄di  
loquitur: s̄m̄i: s̄p̄s sp̄us ad-  
iunet i firmitatez n̄str̄: ut  
i sp̄u et ueritate: digne et  
sp̄ualiter de tanta solemp-  
nitate loq̄ ualeas: h̄die u-  
enit d̄ns discipulos suos  
nouos milites fecit: et ar-  
ma noua illis tradidit: ut  
de principe m̄di triumphare-  
nt: et m̄d̄uz xp̄i fidei sub-  
ingaret. **D**e uota sc̄oz siḡdez  
sc̄oz fides: In ūsta spes cre-  
dituz: et̄na cristi caritas  
m̄di triumphat p̄ncipem:  
h̄c enit tria armoz gr̄a et  
d̄ns illis fabricauit: ad re-  
frectiois: usqz ad ascensioz i  
fide illos corroloras: vnde i  
multis argumētis illis appa-  
rens armis fidei corda illo-  
z inuunt: ascendēs aut̄ in

celi ut sp̄naret illis m̄sio-  
nes celestes: armis s̄p̄i illos  
rolorauit: t̄nc enit s̄p̄z certā  
dedit: ut m̄b̄m capd̄ seq̄ret:  
et t̄ndez p̄uēret corporis hu-  
militas quo p̄essit capitis s̄b-  
limitas: s̄z qm̄ fides sine cari-  
tate mortua est: Caritas enit  
aia ē fidei: et itez: spes sine ca-  
ritate p̄simtio ē: h̄die d̄ns o-  
pleuit armaturā: et eoz s̄su-  
mauit uulciā: ut essent mi-  
lites p̄ f̄i: fide: sp̄: et caritate a-  
mati: In pugna enit tria p̄nci-  
paliter iūt necessāria: pru-  
dētia: fortitudo: et Audacia: fide  
illuati s̄nt ad prudētia: sp̄ cō-  
firmati et rolorati: ad fortitu-  
dinez: caritate feruētēs ad  
audaciā ut qd̄ fide nollent et  
sp̄ f̄dere ōfiderēt: caritate  
uellent: nichil eis p̄dest no-  
tice lonū et posse: uel ōfidere o  
benefacere: nisi habeat: et uel-  
le: h̄c igit̄ s̄t p̄ncipalia arm̄  
q̄b̄ discipulos suos armauit:  
sine q̄b̄ n̄c̄o potest efficaciter  
pugnare: ul' de inimicis  
trūphare: **D**icitur igit̄ qd̄  
h̄is armis om̄s s̄ milites

*Diso, et ad m̄po q̄ d̄not uisitat̄*



*Laurentius Priuilegiatus*

876

1



**INCIPIT PROLOGUS BEDE PBI  
SUPER CANTICA CANTICORVM.**

**C**ANTICA CANTICORVM IN QVIBVS SAPIENTISSIMO  
 REGVM SALOMON MYSTERIA XPI ET ECCLESIE. REGIS IUDAE  
 ET M. & CIVITATIS EIUS SUB FIGURA SPONSI ET SPONSAE DESCRIBITUR.  
 QUI S; LEGERE CUPIT. MEMINISSE DEBET IMPRIMIS. QDOMNIS  
 ELECTOY CONGREGATIO GENERALIT; ET CLA UOCAT. Et tamen  
 causa discretiois. specialit; ea fidelium portio. que  
 incarnationis dñice tēpora p̄ces sit. synagoga que ū  
 hanc sub se cuta ē. et cla uocatur. Namq; uetus scrip  
 tura fidele tēporis illius plebē utroq; solet designa  
 re uocabulo. Vtrūq; autē grecum ē nom. Et syna  
 goga congregatio latine. et cla ū d̄r conuocatio. Quo  
 nomine magis fideles tēporis huius. ob amplio rē spū  
 alis scientie cognitione appellari placuit. Quia ūo  
 cari p̄prium est eoy. qui audiūt ac discernere norūt.  
 Congregari autē. et lapides. uel alia que libet insen  
 sibilia pos sunt. Vtraq; autē hec portio iustoy. una  
 eadēq; est xpi fide. ac dilectione consorti. quā quā  
 habeant sacramta p̄ tēporū ratione disparia. testat  
 aplo petro qui ait. Quid tenuit de uo imponere  
 uigum sup̄ ceruices discipuloy. qd̄ neque patres  
 nr̄ inct; nos portare potuimus. Sed p̄ gr̄m dñi ihu.  
 credimus saluari. quem ad modū et illi. Nā sicut  
 nos p̄ acte dñi et incarnationis. passionisue & resur  
 rectionis saluari speramus et credimus. ita et prior  
 ecclesie pars. eandē dñi ac redemptoris incarnatione.  
 passionem. et resurrectione futuram adhuc expec  
 tant. p̄ eius se gr̄m quā magno pe ad uenire cupie  
 bat. saluandam eē credebat. huius q̄ uox in amon

Tav. 23

Padova, Biblioteca Universitaria 878, f. 17r (scheda nr. 21)







incipit liber sancti Iohannis Chrysostomi de reparati  
one lapsi



VIS DABIT CAPITI MEO AQUAM.  
& oculis meis fontem lacrimarum. Opportunius namque multo nunc a me quam tunc a propheta dei dicitur. Licet enim non urbes multe nec gens integra lamentanda mihi sit, anima tamen flenda est, multas gentibus nobilior, multisque urbibus preciosior. Nam si unus qui facit uoluntatem dei, melior est quam multitudo iniquorum, melior ergo & tu eras quondam quam multitudines iudeorum. Propter quod nemo miretur, si forte proximis ego nunc utar lamentationibus, & amariores profundam fletus, quam tunc propheta profudit. Non enim urbis, ut dixi, capite excidia defleo, nec uilis uulgi captiuitatem lamentor, sed insignis anime lapsum & templi in quo Christus habitabat excidium. Siquis enim ornamenta quondam anime tue nouit, que nunc diabolica flamma consumpsit, siquis templum corporis tui contemplatus est, tunc cum castitatis splendore fulgeret, paruam profecto & ualde inferiorem illas prophetica lamentationem putabit, in qua barbarice manus sancta sanctorum polluisse deflentur, & sacrae edes ignis populatus hostium, ubi contaminata cherubin & arca ac propitiatorium, tabuleque lapideae & urna aurea lamentantur. Hec autem lamentatio quam ego defleo, tanto illa durior & amarior, quanto uerius cuncta hec & euidentius in tua anima intra illius templi parietes erant. Hoc hoc sanctius multo



iste liber est monachorum congregationis sancte Justine ipsi  
monasterio sancte Justine patauy ad usum deputatus; S. 700. 14



uel no simile e Te pu<sup>ca</sup> ac certiffa  
entis q facultatibz Nam i alijs q  
ipde uident ee doctores q opatores  
ceu medici q pictores: At scien  
tia gubernandaz rexy pu<sup>ca</sup> so  
phiste profitent: quoz nulli rem  
pu<sup>ca</sup> gerit / s illi q i illa usa  
ntur / n ij facultate quada id age  
uident q experientia magis q i  
telligentia: Constat. n. eos de his  
reby n<sup>e</sup> scribere nec loqui. At q  
p<sup>ca</sup> laius id foret qz oratioes in  
iudicio eel qtionibz hitas: Nec  
ruzus filios suos aptos ad re  
pu<sup>ca</sup> affinit / nec amicoz ali  
quos qd facecet certe si uale  
rent / nec. n. melius qzqz cui  
tati sue relinque possent / n<sup>e</sup> sibi  
ipis aut his quos caustimos hnt  
magis qzqz optaret qz huiusmoi  
potentia v no tn parz uidetur  
experientia gferre: Non. n. fieri pos  
sent p<sup>ca</sup> suctudiez ad re pu<sup>ca</sup> apti  
ores: Itaqz q his q cupiut de re  
pu<sup>ca</sup> here sciaz opus e / sup<sup>ca</sup> h<sup>ca</sup>  
ex p<sup>ca</sup> mecto / n sophiste q id pro  
pb<sup>ca</sup> fitent longe abesse uidet  
a docendo / quale. n. id sit aut  
circa qualia penit / ignorat: Ho  
n. ide e qd rhetorica n<sup>e</sup> obiecto  
re possissent in<sup>e</sup> putaret esse  
facile leges ferre colligeti pre  
clare na elligi posse optias / in  
uo ellectio no sit itelligentie ac  
maxiuz iuditiu recte ut i musias  
expti. n. i singulis recte iudicant  
opa / q p que q quo p<sup>ca</sup> fitatur  
itelligit / i expti. n. satis ee pu

153  
tandu e / si no lateat ipos utru  
bn ut male factu sit que admouz  
i pictura: Leges aut pu<sup>ca</sup> opa ui  
dent: O uo is ex his later legu  
fieri quis pot / aut eas que optie  
nt intelligere: Non. n. uidentur  
neqz medici quide ex libris fieri  
qzqz conat illi no solu curas di  
cere si et mouz p que medela sit  
tradenda / q ut queit curare / cuiqz  
distinguentes hitudiez: at hec ex  
ptis quidem uident<sup>ca</sup> utilia / h<sup>ca</sup> uo  
q sine scia st inutilia. Forte et q  
legu q rexy pu<sup>ca</sup> collatioes qz  
q prospicere q iudicare uatet quid  
recte ut oia ut qualia qualibz con  
gruat utilia ee possunt / s illi qui  
sine hitu ista puideret recte iudi  
care no eet nisi fortuito: hitel  
ligentes uo i his fortasse fiunt:  
Quon is antiqui illa que ad posi  
tione legu p<sup>ca</sup> tinet tracta relique  
runt / nos s<sup>ca</sup> ditate melius eel / n  
oia de re pu<sup>ca</sup> ut quatu fieri pot  
de rebus huanis p<sup>ca</sup> p<sup>ca</sup> fitat: p<sup>ca</sup> m  
is si quid i pte d<sup>ca</sup> sit a maio  
ribz recte id queit referre / de in  
ex collatioe rexy pu<sup>ca</sup> s<sup>ca</sup> dican  
du e qualia illa sint / que ciuitates  
euentur / n qualia unaquaqz rem  
pu<sup>ca</sup> / n p quas causas alia recte  
alia e q gubernet: his n. uis e  
forte magis itelligem qz rei p  
stat) sit optim / n quo una queqz  
res pu. s<sup>ca</sup> fitata sit / n qz legibus  
q moribz

In f<sup>ca</sup> ijs anno bisextili. Lym. cccc.  
Mitto. ix. Et ap<sup>ca</sup> it. xxxviii. luce  
ieiunij xpiani.

353809



Si p̄rie meta teas q̄ce formato plasma:  
 Inde q̄ transformato dicit methaplasmas.  
 Sūq̄ quid addit. ut scribat̄ xoe.  
 Vel transmutat. vt littera silla r̄pus.

Sūc h̄c h̄c fieri n̄c p̄p̄ fiḡ.  
 Dūc sub se multas dicitur h̄c figurag.  
 " Prothesis appon̄ caput. anaphora recedit.  
 " Synopa de medio tollit q̄ epithesis auget.  
 " Infert apocope <sup>finis</sup> q̄ dat paragoge.  
 " Sístole p̄ducta breuiat. q̄ diástole longat.  
 " Quod natura iubet p̄duci sístole curtat.  
 " Ex <sup>nales</sup> e ḡra p̄duat cōrip̄nda.  
 Elipsis necat. m. p̄mit sinolip̄ha uocales.  
 Dicit v̄m ubi. defectus ē lapsus.  
 Ut aposiopasis. orō deficiens ē.  
 Est q̄ sup̄uacū pleonasmus adopto ubi.  
 V̄ fieri fieri dicit. dieresis extat.  
 Dicit r̄bice ḡra sín̄sis extat.  
 hac acetusa tenus dicit remes̄is facerūd̄.  
 Dicit sola duas̄ p̄lectes sín̄thesis extat.  
 Sillaba dicit sine orō. <sup>dicō</sup> <sup>q̄ m̄tra</sup> ḡgemata.  
 Tu ne duos me me leleges epidiasis h̄q̄.  
 Si dicit theutice p̄ theutē methathesis fit.  
 Anthesis fit si sedet ordie silla uerso.  
 Crastrea p̄ et remos. dicit anasthosa fiet.  
 Nutrit ac peperit. histeron p̄theron h̄q̄.  
 p̄thesis q̄ palage sine fiet ut illud.  
 Quod sequitur dicit. simeon accepit i v̄nas.  
 Et p̄ p̄p̄sim fiet uarie uoces iterate.  
 Si sensum uoces h̄c p̄lectutur eudem.  
 Metabolē faciet res sub uagis repetita.





Constantinus Africanus de febribus.

INCIPIT PROLOGUS CONSTANTINI AFRICANI  
FEBRILIO.

**Q**uoniam te hinc pili lohis lacrimas cordis  
dolore ppea effunde ppeo q exilium  
eq calamitatis merore extenuatus. multum  
paupertatis. inoptate psistere fatibus a pro  
ferta cu in licetaru tenuitate. ne inbecillus  
qos medicine artu solida longo teporis. in studio  
trauersi. ignauit. in breui obliuioni tradituru te. in  
stabus. Vn ego constantin montis cassinensis monachus  
in quo pietatis amore comot. te patna caritatis dilecto  
no. familiaritudo suscepi. et qqs medicine artu. ut illina scripta  
seu in ista. in agnata habui. pculdubio t anel. nri amib. con  
code n nequi. At q generu ac specieru febriu diuisate t  
st oia difficultes. te. uidebant. meq. humilib. petitionibus.  
et dulci uerbo. pcamine idesinem. orauerant. modico  
uoluminis oia febriu differentia t dicare. planissime. cariti  
licet. epus. labore. hesitans. diu face. denegauerat. amico. tam  
ac supplei. pcaminis. monito. ex nullo m. cessa. uera. t. ad lex.  
pcaol. h. e. libe. i. latina. insula. ex arabica. C. uba. q. q.  
summa. legendi. assiduitate. pfecte. intendit. t. uis  
e. acidentia. uniuersas. febres. ostendentia. cognoscere.  
poterit. Quib. itaq. cognitis. curas. earu. leuissim. e.  
impende. seerit.

INCIPIT LIBER FEBRILIO AD DOMNO CONSTANTINO AFRICANO  
TRANS. LATEIN.

**L**IBER INCIPIT iste in quo partes diuiditur  
prima. e. de eentia febris eiusq. diffinitione. febris  
natura. t. causam. uniuersalit. ostendente. Secda. de ef  
fimeris. inrib. spib. gnatis. Quoz. primus. inat. dr. sps.  
cuius. fundamtu. e. cor. iq. pcedit. ad totu. corpus. oia.  
ei. mbra. uiuificans. Secda. aut. sps. nuncupat. cuius. funda  
mentai. uere. t. r. u. ab eo. ad totius. corpus. mbra. uenit.  
sensus. eis. pstant. uoluntariu. motu. Tertius. sps. n. u. a.  
uocat. fundamtu. cui. e. epus. t. ab illo. ad totu. corpus.  
tendit. oib. mbris. uirtutes. dant. natiles. Que.  
uidelicet. s. appetitiua. eentia. digestiua. expulsua.  
Vnicuiq. em. mbro. necesse. e. sic. uirt. appetitiua.

M. 894

R. 354



Sibona accepim̄ demanu dñi.  
mala quare nō sustineam̄.

Bona scilicet dei dona. ut rem  
poralia. ut eterna. mala au  
tē flagella presentia appellās  
de quibus p̄ p̄pham dñs dicit.

Ego dñs ⁊ nō ē alter. formans  
Lucē ⁊ creans tenebras. faci  
ens pacē ⁊ creans mala.

Neḡ em̄ mala q̄ nulla sui natūa  
subsistunt. adnō creant̄.

Sed creare s̄ mala dñs indicat.  
cū res bene conditas nobis m  
ale agentibz inflagellū fōmat.

Ut ea ip̄a ⁊ p̄ dolorē quo forunt  
delinquentibz mala sūt. ⁊ p̄ na  
turā qua existūt bona.

Vnde ⁊ venenū mors q̄d ē hōi.  
sed tam̄ vita serpenti.

A more em̄ p̄sentū ab auctoris  
nri dilectione recessimus. ⁊  
p̄versa mens. dū delectatiōe  
creature s̄ subdidit. a crea  
toris societate disunxit.

Et hīs ergo ab auctore ferienda  
erat. que errans auctori pr  
eposuerat. ut vnde hō culpam  
nō timuit sup̄z amittere. inde  
pena corrigendus inueniret.

Et tanto citius resipisceret ad  
illa q̄ p̄didit. quanto doloris  
plena ea conspiceret. q̄ fuit.

Vnde bene dicit. formans lucem  
⁊ creans tenebras.

Quia cū flagella exteri. doloris  
tenebre creantur. int̄ p̄ eru  
ditionē lux mentis accendit̄.

faciens pacem ⁊ creans mala.

Quia tūc pax cū dñō reddit̄. cū  
hec que bona sūt condita. sed  
nō bene cōcupita. in ea q̄z no  
bis mala sūt flagella v̄tunt̄.

Per culpā q̄ppe deo discordes ex  
titimus. dignū ergo ē ut ad  
pacē illius p̄ flagella redeam̄.

Ut cū una queqz res bene cōdita  
nobis indolore vertit̄. cōrecti  
mens ad auctoris pacem hum  
aliter reformetur.

hac itaqz flagello beatus iob ma  
la nominat. q̄ salutis ⁊ t̄m̄q  
litate bonū qua p̄ turbationē  
feriat pensat.

Sed illud valde inel̄ verbis int̄  
endū ē. cōtra p̄suasione cō  
iugis. quāta considerationis  
arte s̄ colligat dicens.

Sibona accepim̄ demanu domini.  
mala quare nō sustineamus.

Magna q̄ppe cōsolatio tribulati  
onis ē. si cū auersa patimur.  
auctoris nri ad memoriam  
dona reuocemus.

Nec frangit q̄d ex dolore obuiat.  
si meti citius hoc q̄d ex mune  
re subleuat occurrat.

hinc naqz scriptū ē. indie bono  
rū. ne in memor sit maloy.  
⁊ indie maloy acc in memor  
sis bonorum.

Quisqz em̄ dona p̄cipit. sed do  
noy t̄pore nequaquā etiam  
flagella p̄timebit. inelatio  
nem p̄letitiam cōruit.

Quisqz aut̄ flagellis atteritur.  
sed flagelloy t̄pore nequaquā  
uam se ex domis q̄z cū cōtigit  
accepisse cōsolatur. ab statu  
metis omnimoda desperatione

Sic ergo utraqz iun̄ ~~destruitū~~  
genda sūt. ut unū semper  
ex altero fulciatur.

Quatenus ⁊ flagelli pena me  
moria t̄mpet doni. ⁊ domi  
letitia mordant suspitio at  
formido flagelli.

Sane igit̄ vir ut oppressam m  
entem inter vulnera mul  
ceat. inter flagelloy dolor  
es blandimenta donoy p̄sit dēs.

Sibona suscepim̄ demanu domi  
ni. mala quare nō sustineam̄.

Vbi ⁊ bene p̄mittit. locuta es  
quasi una ex inspicibz mulie  
ris nō aut̄ sexus inuitio est

Nequaquā ait. locuta es quasi  
una ex mulieribus. sed in si  
pientibus mulieribus.



## VIII.

Per amore deo inheret. et tamen vite presentis subsidij eget.

Qui ergo actiones suas presentia non querunt. amundi conpediis vacuos menses ducunt.

Noctes quoque laboriosas tollant. quia aduersitatum tenebras non solum usque ad inopiam. sed sepe usque ad corporis cruciatum poterunt.

Despectum namque egestatemque propter laboriosum bonis mensibus non.

Sed cum usque ad afflictionem carnis aduersitatis veteris. labor paulo dubio ex dolore sentit.

Per die ergo una quae actio exprimitur. pro mensis aut actionum finis inuit.

Sepe in hoc mundo cum aliquid agimus. intenta spiritus alacritate suscipimus. hoc ipsum quod agimus. vacuum non parum.

Sed postquam ad actionum terminum pervenimus. non optineturque appetimus. laborasse nos in vacui.

Non solum ergo dies sed menses dolentur. vacuos ducimus. cum nos inter remissis actionibus sine fructu laborasse. non ex actionum principio sed fine pensamus.

Cum enim labores nostros aduenitque sequitur. quod vite nostrae vacui menses arguunt.

Quia excolectore actionum agnoscent. quia frustra iactoribus sudabunt.

Quo magis extremum operis premium. quod adsequamur inspicimus. eo magis in gemimus. diu nos gestasse quod quereamus.

Quo unicuique plus dulce fit quod de eternis desiderat. eo ei magis graue ostendit. quod pro presentium amore tollerabat.

Sequitur. Sidormiero dicam quando surgam. et rursum expectabo vesperam.

Dormire namque in peccata iacet. et peram.

Vnde paulo dicit. Surge quod dormis. et exurge ad motus. et in lumen inabit te christus.

Electus ergo quod usque cum peccati sermone permittitur ad iustitiae vigilas. exurgere conatur.

## VIII.

Sed sepe cum resurrexerit. ipsa se extolli magnitudine virtutum sentit.

Vnde et se temptari presentis vite aduersitatibus post virtutes desiderat. ne penitus excolectore virtutum cadat.

Sic enim seruari se imolius presentis temptatione non cognosceret. nequaquam per se ipsum dixisset.

Proba me domine. et tempta me.

Bone ergo nunc dicit. Sidormiero dicam quando surgam. Et rursum expectabo vesperam.

Quia in peccatis somno lumine iustitiae querit. Et cum virtutum presentia mente eleuat. adiuuans ad uersitas desiderat.

Ut pro facto animi cum virtutum suorum aut gaudio plusquam debebat tollitur. pro communitate presentis vite edito merore solidetur.

Potest uespere nocte etiam peccati temptatione designari.

Quae sepe toto animi mente lacessit. quato et eandem mensem spiritus ad superna altius euehit.

Nequaquam namque sic in hac vita pro exercitatione iustitiae peccati deserit. ut in eadem iustitia in concusse maneat.

Quia et suam ad cordis habitaculo culpam rectitudo eliminat. ipsa tamen culpa que repellit. cogitationis nostrae foribus ad sidens. ubi sibi aperit pulsat.

Electi de peccato a iustitiae lumine euigilant. et in ipso iustitiae lumine positi. sepe se contra illecebras temptationum parant.

Quas nimirum non timet. sed expectat. quia utilitatis suae rectitudinis etiam temptationum proficere non ignorant.

Sequitur. Et repleto doloribus usque ad tenebras.

Modo namque aduenit inruunt. in ipsa quoque presentia callidam hilaritate blandunt. modo surgentia uitia. bellum carnis excitat. modo deuicta animum ad elationem vocat.

RG 1837

**H**ic generum  
 ologie dicitur  
 a varione nar  
 rat aug. h. vii  
 de a. di. quoz  
 noia sic latine expmuntur ut  
 pmi dicit fabulosa. Sedm  
 natate. Terciu aule. pmo  
 gene uat poete. Sed pmo  
 do sacerdos et ppi. **P**rimu  
 acco modum theatri. **S**ed  
 mudo. **T**erciu ubi et templo.  
**I**n pmo gene uita o digni  
 tatem et natam mortalium  
 h. vii. **I**n secdo gene ea q  
 nantur et abm reguntur m  
 dunt. **T**erciu gen autem  
 arax et fac templez. **S**ed  
 no pmi gen ab urbis remou  
 sedm et tati approbat. h. aug  
 mag. cau repbat qm pmi q  
 ul utiq. iudicat repbandu vi  
 am et tenece auctoritate. **I**n  
 de h. vii. **S**ed h. gen. cau idu  
 at ubi ubate tenece sapie var  
 mudo. **S**ed q aut est h. urba  
 na et ologia. mudo q var  
 ro noe aut ocepna re. v. opal  
 us aug. h. duo gen. a theo. **I**na  
 aut h. h. accedam. **T**ercia aut  
 tepta u. h. agit q. theat u. h.  
 gnt. **T**heologia poena que  
 theat erit. dual partes h.  
 quaz vna pe dia tga. et h.  
 comat. **P**oete q. h. tga.  
 teu tge di. dnt. h. v. ad. e. h.  
 vii. e. a. pocat qd. mudo. can  
 v. mudo. ab. remu. erit. h. re. qm. gen  
 a. agot. uoat. v. a. dia. **S**ed  
 ne. a. tga. m. leu. ca. mudo. b.  
 h. v. r. a. h. ce. h. m. ce. que. ter. ca.  
 gta. m. l. b. h. onat. a. de. p. a. h.  
 ce. a. l. l. u. t. e. t. a. r. g. u. n. t. e. t. a. h. u.

utrum ad uarietas ymaginē  
 hanc id. u. r. v. m. e. a. t. e. g. e. d. i. t.  
 gedi. ut. q. anti. qua. ge. sta. atq.  
 fa. no. ra. ca. l. a. to. r. regu. u. r. t. u. o.  
 to. ar. r. u. n. n. e. t. p. f. a. n. t. e. p. p. l. o. h. a. n. c.  
 bat. **C**omedi. a. q. p. u. a. r. o. r. b. o. d. i.  
 a. c. t. a. d. a. t. a. g. e. l. a. t. a. c. u. m. b. a. t. a. r.  
 q. s. u. p. u. g. n. i. u. a. a. m. o. r. e. s. u. e. t. t. a.  
 m. i. s. t. a. b. u. l. i. s. e. x. p. m. e. b. a. t. c. o. m. m. a.  
 u. l. c. o. m. e. d. i. a. p. p. e. l. l. a. t. i. u. a. l. o. q. u. a.  
 c. r. a. i. p. a. g. o. s. a. g. e. b. a. n. t. q. u. o. s. g. a. i.  
 c. o. m. a. t. u. o. c. a. n. t. s. i. a. c. o. m. e. s. s. a. c. e. i.  
 s. o. l. e. b. a. n. t. p. r. a. l. o. r. h. o. i. e. t. a. d. e. a. t.  
 a. u. d. i. c. t. o. s. u. e. n. i. r. e. **S**ep. t. e. r. t. a.  
 p. o. e. t. i. c. a. a. r. a. c. t. a. q. u. l. m. o. u. a. r.  
 r. a. t. i. o. m. a. g. i. s. p. o. e. t. a. l. o. q. u. i. t. a. i.  
 g. e. o. r. g. i. a. s. u. l. d. r. a. g. m. a. t. i. c. o. u. n. q.  
 p. o. e. t. a. l. o. q. u. i. t. h. a. n. p. l. o. n. e. m. t. r. o.  
 d. u. c. t. e. a. m. o. d. u. s. u. e. n. i. t. i. p. e. t. a.  
 g. e. d. i. s. a. c. o. m. e. d. i. t. **T**er. a. m. o. d. u. s.  
 m. i. r. t. e. r. d. u. o. e. a. v. a. q. u. o. q. p. o. e.  
 t. a. l. o. q. u. i. t. a. q. u. i. p. l. o. n. e. m. t. r. o. d. u. c.  
 t. e. h. e. u. g. l. i. m. e. n. t. o. r. a. u. i. n. u. s.  
 l. i. t. t. r. i. g. a. t. i. l. u. b. i. p. e. m. a. r. e. t. r. i. a.  
 u. d. t. e. n. t. i. p. h. q. d. p. o. e. t. a. t. a. t. u. i. o.  
 a. i. p. l. o. n. e. m. t. r. o. d. u. c. t. a. n. g. u. l. i. s. m. e.  
 n. t. o. r. u. m. a. i. o. u. i. d. i. a. m. i. s. t. o. r.  
 m. a. n. s. p. o. e. t. e. g. i. t. a. t. i. a. d. i. a. p. a. r. t.  
 a. i. a. m. t. r. i. a. t. e. a. c. t. u. r. e. g. u. i. m. a. g.  
 i. n. t. u. r. o. r. t. e. r. e. b. p. u. b. l. i. c. a. h. a. n. **S**ep. t. e. r. t. a.  
 a. n. i. p. e. t. e. r. t. a. a. m. l. u. b. o. q. u. i. p. m. a.  
 m. b. i. u. e. r. n. o. t. o. l. u. t. e. m. t. r. i. a. h. a.  
 t. p. r. i. t. m. o. r. e. t. r. i. a. e. t. i. o. u. i. t. o.  
 u. b. i. t. e. u. b. t. r. a. d. i. a. z. d. i. o. a. m. n.  
 l. i. t. t. e. r. a. c. a. r. m. i. n. a. t. e. a. l. i. b. u. s.  
 n. o. z. m. a. u. q. l. o. q. u. i. t. h. a. n. p. l. o. n. e.  
 u. t. r. o. d. u. c. t. e. **S**u. t. a. m. h. l. u. b. i. o.  
 t. r. a. g. e. d. i. e. r. q. u. i. p. m. a. e. t. e. h. a. l. e.  
 f. a. c. i. e. n. t. e. n. o. t. a. n. d. q. i. c. o. m. e. d. i. s.  
 a. t. r. a. g. e. d. i. s. p. m. i. a. r. a. m. **E**c. e. a. r. g. u.  
 m. i. n. i. s. m. q. d. h. a. c. a. p. i. t. a. b. u. l. a.  
 i. n. s. t. i. t. u. t. q. u. o. d. m. p. n. a. p. i. o. l. i. b. r. i.  
 u. n. t. a. i. m. p. a. n. d. i. t. h. u. s. n. o. n.

omisso a fo a ma gene theolo  
 gie te pmo aduertendum

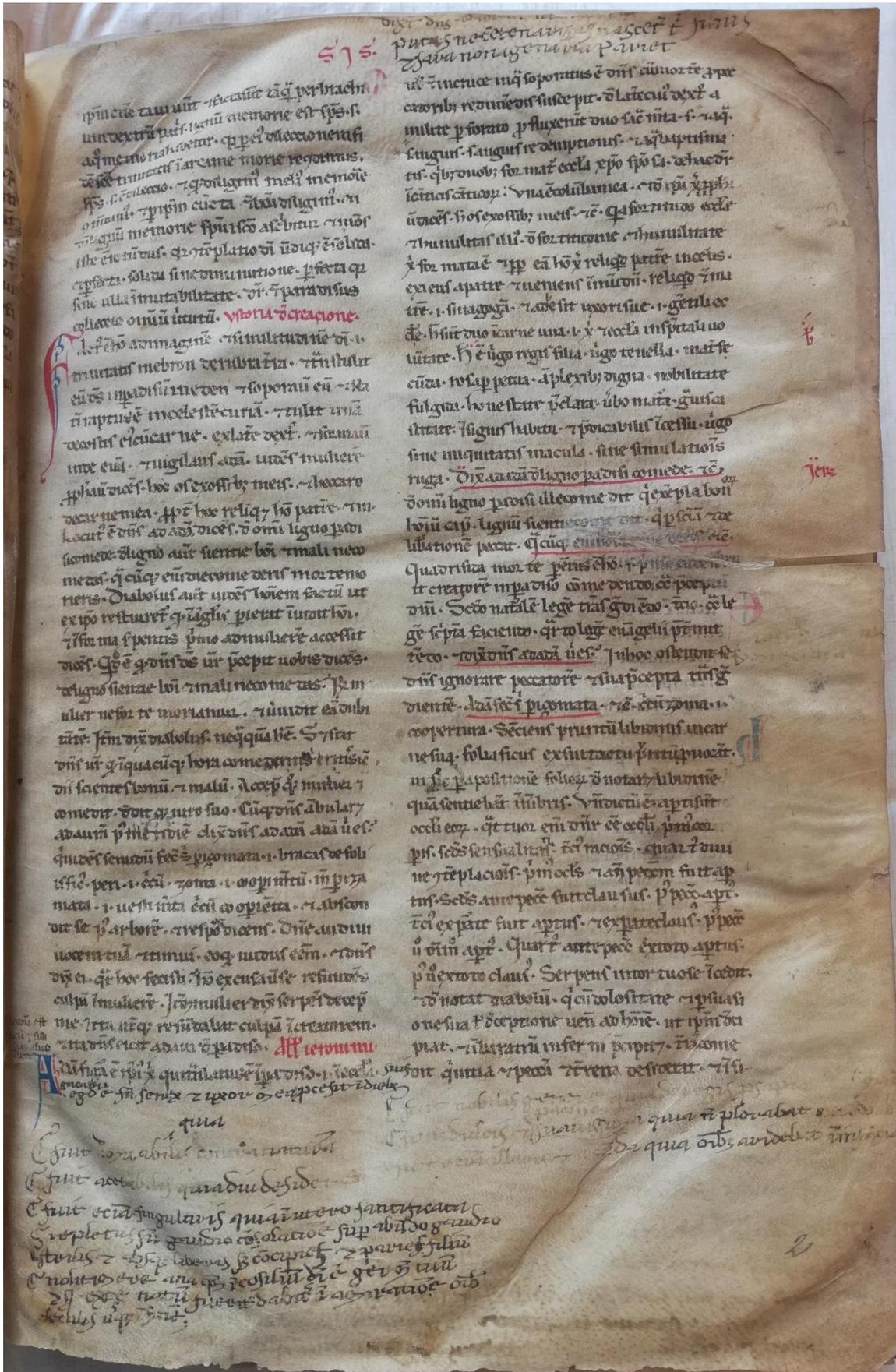














incipit Orthographia excellentissimi oratoris Magni Gaspari de Bergamo.

**O**mniam recta scriptura quia graeca appellatur Orthographiam dicimus proprie uidetur ad oratoris officium accedere. non parum hanc partem ab his esse negligendam quod non solum in dicendo eloquentes sed in scribendo et uolunt accuratissimi iudices. Nam ut corpora quaedam formosa dicimus si partes quae eminentiores putantur sint a natura decent atque apte opposita. Minime uero pulchra appellamus nisi omnia inter se membra a summo usque ad minimum sentiant. ita oratio quae grauis est et ex polita laudatur illa quae non omnino recta scribendi ratio ad reliqua orationis dignitatem accedat. Et licet huiusmodi res siue ars quaedam siue consuetudo ab ratione euphonice atque ex usu maiorum profecta tamen erudite tamen copiose scripta apud alios recipiat. tamen quod non facile quicquam aliquid quicquam id usum non suppeditat. non iudicium inutile si ex comitatus annorum ea quae diffusa locis multis leguntur quae unum in corpore redigere et ad certam legem aliquam ordine quae reuocantur. Fuit itaque magis a me in scribendo modus quodam ac ordo attendendus quam aliqua uentorum noua ratio excogitanda. Et quae in omni arte et ac disciplina hoc est a doctissimis uiribus ad usque tempus obseruatum. ut omnia quae dantur eorum de quibus agendum est

premittantur. ab hoc uere maior institutio non discedant. De primo loco.

**P**rimum igitur eorum uerborum a se traditur quorum usus frequentior est. In quibus sepius de recta scribendi uia ab his decedunt qui minus exercitati sunt. minus hac una in parte eruditi.

**S**ecundus locus erit ut de secundo quaedam penes uerborum ordine huiusmodi artium subiciantur tam composita quam simplicia ne quis inquirendo haud falli possit aut aliqua in tali mora detineatur.

**T**ercio de quibusdam agitur. De tertio quae et si nulla cum diphthongo profere debent tamen cum diphthongo scribenda esse non solum a se grammaticis tradita sed et oratorum et poetarum usus approbat. De quarto et ultimo.

**U**ltimus erit ut de ratione pietatis quodam ex usu ueterum et modernorum dicere potui precepta aliqua ferant. Quae in parte nonnulla afferam exempla quibus omnia punctorum gratia dilucidius cognosci possint. ut quae hanc rationem sequi uoluerit ne diu arte quod obseruandum sit intelligat sed imitatio et aliqua in usu quae doctorum hominum adiunctur.

**Q**uoniam itaque locus primus incipit. Ille qui ad institutum artis attinet primus ex illis illis nupam me propositis omnibus fuit. si michi autem quae ad reliqua accedant absoluentur erit. Primum quae a compositis incipiam in quibus cum ipsa uis componendi sepe litteras immutat sepe subtrahat non

Est aggregatus S. Just. et unitati. p. mon. S. Just. pad.



Orthographia Magni Gaspari de Bergamo

Ms. 899











- De deuotione.
- De luctu & lacrimis.
- De iubilante.
- De gratiarum actione.
- De cantu psalmodiarum.
- De decem preceptis dei.
- De laudibus uirginis & gloriose marie.

**Ad honorem dei & b[eat]i  
Georgij martiris.**

**Incipit prima pars.**



**M**axima pars  
huius libri  
est exordi-  
um a b[eat]a uir-  
gine maria.

Incipit quod uult loqui de ea.  
incipiat a suo nomine glorioso.  
Nam in eius glorioso nomine sunt  
quatuor littere. Prima. **M**.  
Secunda est **A**. Tercia  
est **R**. Quarta est  
**I**. Quinta est **I**. Per  
quas quatuor litteras  
possumus intelligere quatuor  
prerogativas que sunt  
in ipsa b[eat]a uirgo maria.

**Quod b[eat]a maria est me-  
moratrix suorum duorum.**

**M**axima pars huius  
libri que est de  
tunc intelligitur quod uir-  
go gloriosa est memoratrix  
suorum duorum. ad eos con-  
solandi in suis tribulationi-  
bus agnitionis. et iuramentum  
bonorum operum. **Ad** ad omnia  
recreantur cum expedit ut



et portu vrbis a meridie sardiniam, ab orasu insulas baleares, a circulo  
 2 septentrione ligusticu sinum tenet aut in longo milia passuum 6 lxx. *Ligusticu sin.*  
 in lato milia -xx et lxx. Insule baleares due sut maior & minor qbz insul *Baleare insule.*  
 bina oppida maior tarachona hispanie ciuitate. minor Barcelona septentrione *B. melora*  
 uersus contra seht. maior sbiacet insule busos. deinde ab oriente sudima  
 ab Aquilone mare gallicu a meridie & africo mauritanacu pelagus, ab orasu  
 hibericu pelagus spectat. hec sut insule ab esseponto usq; ad oceanu totu  
 magnum pelagus constitute que & cultu & memoria magis celebres habent.

**P**erensiu breuit ut potui prouicias. *Completa e mundi descriptio. p. ca.*  
 Insulas orbis uniuersi nuc locales gentiu singulas miseras sicut ab mi  
 tio necessitate extiterut, et qualite qbusq; exiite sut in quatum suffecero pro  
 feram. Cum post fabrica ornatuq; mundi hui' homo que rectu atq; iustitiam  
 fecerat deus. ac pmdie humanu gen' libidimb; deprauatu peccatis obsidisset  
 cotinus inuistam licetiam iusta punitio secuta est. sententia creatoris dei et  
 iudicis peccati hor. ac tpe ppe hanc destimata tempq; dum hoies tam habi  
 tauerit duraturam. Omnes multi licet aut pbamus negado aut cofitendo  
 tollerant; obstinatisq; merib; testis sibi infirmitas sua murit. qbz fidelis sep  
 tura no suaserit. deinde refuso in omem terram mari immissaq; diluuiio cum  
 toto orbe cotoesto uniu spicui celi eet ac pelagi deletu fuisse uniuersum hu  
 manu genus pucis in archa fidei sue mito ad sbstituendam originem  
 resuatis euidentissime ueracissima septozes dicit fuisse tam et ia illi co  
 testati sut. qui pterita qd tepora ipm qz auctore tempore nescientes tam ex  
 iudicio & sicutura lapidu quos in remotis motib; conchis & ostreis stabios se  
 pe et iam cauatos aquis uisere pleni conuicendo didicerit. Et qbus hui  
 modi adhuc et relatu et fide certa proferru a nobis queat. tam hec uelu  
 ti pncipalia duo de puaritate pmi hois et dnyatione generatoris uiteq;  
 eius ac deinde pditione totu gnis humani dicta sufficiat. Tantum ut si  
 qua gentiles historici de nrus aliquo ordine otigerit hec pleni cu oetis  
 ipso quo mouerit ordine pferant.

**H**ic ubi nup' p'm' rex assiuoz regnum  
 Ante anos vrbis gdate - 49000 y. Rex assiuoz p'mus aduixit. *2.*  
 ut ipi uoluit ppigade dnyationis libidine uima foras extulit. cui  
 entaq; uita. L. annis p tota asiam bellis egit. a meridie atq; a rubro  
 mari surgens sb ultimo septentrione euinu pontu uastando pdomuit  
 Scythicaq; barbariem adhuc tuc & imbelles et incoarte torpentes excitare

*Ligusticu sin.*  
*Baleare insule.*  
*B. melora*

*Completa e mundi*  
*descriptio p. ca.*

*et diluuiio.*

*in remotis*  
*motib; ostre*  
*etc. a nche*

*hic ubi nup' p'm'*  
*rex assiuoz p'mus*  
*ad uixit*

Tav. 38

Padova, Biblioteca Universitaria 909, f. 3r (scheda nr. 35)



**N**oua sig. & imua ma  
 gl'ia manu & brachi d'op  
 oia f'ore & eff'nd' rei. hec  
 uerba sig. st' ecc' i'c' que sic  
 p'nt exponi. ut i' ois p' mod'  
 ois p'da fuerit nouoz sa  
 cramentoz. n'p' & uozuoz ex.  
 p' sig. n' p'nt med' p' n' d'  
 mag' h' q' i' e' p' factu' e' facere  
 signu'. p' mouere sig. ad nouu' i' h'nc  
 accipere mouere p' i' h'nc nouu'. p' i'  
 mouere n'ua sig. n'ua n'ua q' p' p'  
 ut fuit factu' m'abla. p' manu' m'abla  
 op'at'oz. Et q' op'at'ozes m'abla' f'it  
 ad b'oz & ad malaz. & sole boni op'at'ozes  
 gl'ia' f'it. op'at'ozes eoz p' eos gl'ia' f'it  
 id' p' h' d'is gl'ia' manu' l'iuoz & brachi  
 uoz. ita ut leg' p' i' op'at'ozes enit  
 d'um m'abla' op'oz bona sic p' fin'ozama  
 lu' ut f'it. gl'ia' manu' & brachi' d'oz  
 i' gl'ia' f'orez op'oz bona. Etia' f'orez.  
 i' ref'uzia' rep'oz q' d'ni f'orez p' q'nd'  
 sig. mod' loqu' d' i' ad leg' i' f'ent' d'oz  
 ut ue' h' f'ape q' i' p' dicent' i' u' d'no d'  
 m'abla. h'oz i' f'at' u'ra' m'abla' g'ama' b'oz i' f'az.  
 Et eff'nd' u'ra'. i' eff'nd' f'it eos d'ap'at'ozis  
 e'na'. Et f'm h'nc exp'oz i' u'bz p'p'oz  
 m'abla' q'oz. p'oz facram'oz noue leg' m'abla'  
 & u'ozu' e'na'. C' d' i' noua sig. & p' h'  
 ay' u'oz. e' d' t. Et i' m'ua' m'abla'. q' r'abla'  
 n' op'oz f'ant' d' i' m'ozuoz d' u' r'ec'et'ia'  
 q' n' p' h' h' g'ia'. i' i' sp'ali' eloz d' gl'ia'  
 f'it. e' d' t. gl'ia' manu' & brachi' d'oz. q'  
 rep'oz' u' d' d'ap'at'ozis eoz op'oz. e' d' t. o'ia'  
 f'orez & eff'nd' u'ra'. de g'lo' d'oz q' i' h' q'  
 p' mouere f' sig' ut d'oz e' m'abla' nouoz  
 factoz m'abla'. i' fact' noue leg' q' f'it sig.  
 n'ue m'abla'. de quo p' op'oz d' q' d' d' t.  
 d' d' t. p' e' lib'oz atq' salua' f'ant' sig. f'  
 lib'at'oz' & salua'oz' q' d' t' lib'at' i' f'ini' i' f'at'  
 it' m'abla' e'. d' e' d' t. ut op'oz id' q' d' d'  
 ut h' & noua leg' q'. f'ina'ia' & g'ra'f'ate  
 d' sig' & p'auoz d'p'oz. f'it & p'p'oz d' d' f'it  
 i' sig' p' que m'abla' d' f'ub'it' f' p' p' f'it.  
 S' d' t. sig' f'ingit' m'abla' q' p' op'oz q'  
 d' d' e' d' d' t. sig' f'ant' q' n' d' f'it m'abla' f'  
 n'ay' n' i' n' f'it. In g'ate n' m'abla' n' d' t' e' r'at'  
 r'abla' sig' m'abla'. q' f'at' u' r' e. f' sig' f'ub'it'.  
 f' n' d' f'it i' f'at' d' t. Et qua' sig' m'abla'  
 et m'abla' d' b'et' f'is'ap' e' u' r' e' n' t. i' o' n' t'  
 f'is'ap'ia' e' m'abla' u' r' e' n' t. f' p' d' r'abla' d' e' q' p'  
 op'oz m'abla' q' d' d' d' t. p' l'ac' u' t' n' p' d' t' e'  
 sig' q' mag' f'it. p' d' a' a' u' t' sig' q' m'abla'  
 d' e' n' d' e' n' a' f'actoz u' r' e. l' e. i' p' f' e' r' a' z. i' p' p'  
 p' n' u' f' o' z. ad i' p' l' e' r' o' n' e' l' e' g' f' a' r' i' a' z. o' b' f' u' d' i' z.  
 q' f' f' e' r' i' t' p' q' u' a' l' e' g' m' a' d' a' f' u' a' l' e' ad

impl'et. p' i' m'abla' & m'abla' i' h'nc  
 f'act' m'abla' q' f'ans d' t. i' o' p'oz m'ozu'  
 ref'uzia' q' d' m'abla' q' f'uit eoz g'nd'.  
 ad q' ord'na' n' p' f'act' d' e' q' r' e' f'uzia'  
 p' t' op'oz id' q' d' d' t. Job. 27. t' o' b' t' i' u' o' c' e'  
 f'ia' m'abla'. qui f'acit mag' & f'act' d' t.  
 q' p' o' u' i' c' i' e' t' d' a' t' m'abla' m'abla' f'it  
 ref'uzia'. q' f'it d' t. ap'oz. i' cor. 14. canz  
 t' i' b' a' & m'ozu' r' e' f'uzia' i' c' o' p' t'. Et i' e' l' e' c' t' z  
 p' d' a' i' g' f' a' r' i' a' m' e. q' d' m'abla' q' f'it u' l'  
 f'uit eoz p' f'act' f'act' d' t. q' d' f'act' m'abla'  
 p' t' op'oz id' q' d' d' t. i' p' t' u' q' m'abla' m'abla'  
 m'abla' q' f'it. f'it. f'it. p' p' a' r' e' z. d' m'  
 r' e' l' i' g' i' o' n' e' e' l' e' c' t' i' f' a' l' u' z eoz f'act' & eoz  
 g' l' i' o' q' u' a' p' d' i' m' u' z m'abla' o' f' e' r' e' t'.  
 i' r' e' p' o' z e' t' n' a' d' a' p' e' q' d' m'abla' q'  
 f'uit q' u' a' l' i' z eoz a' p' p' o. q' u' a' m'abla' f'it  
 r' e' p' u' b' l' i' p' f' a' c' t' o' z. a' b' q' u' a' d' a' p' n' a' t' e' p' t'  
 e' q' u' a' d' d' e' f' a' p' . 16. q' m'abla' e' d' t'  
 i' a' q' u' a' q' o' m' i' a' g' e' n' t' i' u' p' l' i' g' o' u' a' l' e' b' a' t'  
 i' q' o' f' i' g' u' r' a' & d' i' s' p' n' a' o' r' e' p' o' z. d' e' r' e' p' o'  
 n' d' e' Job. 24. q' ad n' m' u' i' c' a' l' o' r' e' t' r' a'  
 f'ic' e' t' a' b' a' q' u' i' s' m' u' l' t' . A' q' u' o' c' a' l' o' r' e' z  
 f'ig' u' r' e' n' o' s' d' e' f' e' n' d' e' t' d' o' z u' l' z. q' d' e'  
 p' i' e' & f'p' i' f' e' o' m' i' . r' e' c' . d' o' z. p' o' m' i' a' f' e' l' i' a'  
 f' e' l' o' u' a' n' z.

**S**acram'ozes. In p' h'bo  
 d' e' t' m' a' n' t' n' e' d' d' d' q' u' a' d' i'  
 r' e' d' o' z f' i' c' n' a' l' i' z p' f' e' c' t' o' z  
 u' t' i' z d' i' p' o' i' q' u' o' u' p' f' e' c' t' o'  
 r' e' d' u' c' e' t' i' o' p' h' d' a' n' o' i' z. Et i' z o' i' q' u' o' u' p' f' e' c' t' o'  
 p' f' e' c' t' o' r' e' l' u' z. i' o' p' h' r' e' f' u' s' i' o' n' e' .  
 q' d' d' e' t' i' a' t' d' d' d' f' q' u' o' u' p' f' e' c' t' o' r' e' l' u' z i'  
 f' a' c' t' u' q' f' i' t' m' a' n' i' f' e' s' t' i' u' s' & i' o' p' h' r' e' t'  
 l' u' n' o' i' z. & d' i' u' i' d' e' i' p' . d' . p' o' d' e' t' i' a' t' d' f' i' o' r' e'  
 que r' e' c' i' p' i' t' f' a' c' r' a' m' e' n' t' u' z f' u' s' t' e' p' . z d' d' o' p' l' i' t' o'  
 f' i' s' t' i' m' e' n' t' i' s' que r' e' c' i' p' i' e' t' e' l' e' c' t' i' i' r' e' p' e' n' e'  
 q' z. i' p' e' s' t' i' m' o' d' g' d' i' e' t' e' . p' i' d' . p' o'  
 d' e' t' i' a' t' d' f' a' c' t' u' s' i' g' n' a' l' i' . z i' s' p' a' l' i' .  
 E' u' t' i' z . p' a' i' d' . f' i' p' o' h' e' z & i' o' c' c' u' r' r' e' n' t' i' u' m'  
 z i' . f' a' c' r' a' m' e' n' t' u' z . Et i' t' a' i' q' u' o' u' p' d' e' t' i' a' t'  
 d' f' a' c' t' u' s' d' i' s' p' o' n' e' . z d' e' f' a' c' t' u' s' i' n' t' i' m' a' n' e' .  
 i' t' e' u' p' l' i' t' a' u' t' . z o' o' n' d' i' t' i' q' u' i' b' u' s' u' s' t' a' t'  
 f' a' c' r' a' m' e' n' t' u' z . i' t' d' u' o' q' . q' d' o' n' d' i' t' d' r' i' u' s' f' a' c' t' u'  
 u' e' r' e' z & n' o' u' o' z . i' t' . J' a' m' u' i' d' e' . T' u' c'  
 f' i' t' i' l' l' a' p' a' r' t' i' s' q' i' n' o' p' t' . E' u' t' . z d' t' . i' d' . p' .  
 p' o' d' e' t' i' a' t' d' f' a' c' t' u' s' a' r' g' u' o' n' o' i' z q' u' e' r' a' t' i' l' e' g' e'  
 u' e' r' t' r' o' m' e' n' t' u' s' p' e' c' c' a' t' o' r' u' m' . z d' d' e' t' i' a' t'  
 i' s' p' a' l' i' d' f' a' c' r' a' m' e' n' t' u' z . u' e' . l' e' . d' f' e' q' u' i' t' i' t'  
 i' a' n' z . a' d' f' a' c' r' a' m' e' n' t' u' z . p' i' d' . p' o' d' e' t' i' a' t' d' h' i' t'  
 e' q' u' i' s' t' i' o' i' z . z d' e' u' s' i' s' t' e' n' e' . i' t' . h' d' d' m' . z . p'  
 i' d' . p' o' d' e' t' i' a' t' e' q' u' i' s' t' i' o' i' z d' e' t' i' a' t' i' n' t' e' r' i' u' m' .  
 z d' m' o' u' e' t' & f' a' l' u' e' i' n' t' e' r' e' d' u' b' i' t' . i' t' .  
 q' d' e' t' . I' l' l' a' p' e' q' u' o' u' p' . h' d' d' m' . d' d' e' i' p' . d' .  
 p' o' d' e' t' i' a' t' d' h' y' e' q' u' o' u' s' t' a' t' e' q' u' o' u' s' i' t' i' t' i' u' m'



Tav. 39 Padova, Biblioteca Universitaria 912, f 1r (scheda nr. 36)



De mutato loco et multiplici  
uoluntate lecta utitur / opus ho  
morabilis ut e paupertate lect. 4

**N**a fac mi ducilli uadua  
te tibi eps qd adhuc aut  
auferebat aut suscipiebat  
aut uidebat collige / se  
ua / p fide tibi hoc sic ee  
ut p dicit. **Q**ueda tpra  
eripuit nat. qda subdual  
tus. qda effluit. Fur  
pissim tu e uota q p ne  
stigeia fit. Et si uoluerit  
attede mania p uide cla  
bit male agerit. magna  
nich agerit. tota aliuda  
getit. **Q**ue ni dabis q ali  
qd paupz tpra parat q dicit  
extimet / q mecligat se quoti  
die mori. **I**n hoc et salim  
q morte pppiam. man p e  
est ia p hie. **Q**ad etatis retro e  
moro e. **F**ac e m lucali qd fac  
te fobis. **Q**mo hocis oplecte sic  
fuit ut minus ex am hmo pendat  
si hodie no manu uicis. **I**n dicit  
uta dicitur. **Q**uia tualli aliena  
fuit. **E**ps tm e nosp. **I**n hui rei  
ymis fugatis ac lubrice possone na  
nos misit ex qua no expellit qatqz  
uulo. **E**t tanta pulchra mortatu est  
ut q mima / uilissima fut. certe re  
parabilia p uenire q an ipetruere  
parat. **N**emo se iudicat se qd de  
de q tps accipit / an itez hoc unu  
e qd nec gnat / qd pot redd. m  
**I**ntogabis fortasse qd ego facia / q tibi  
ita paupio / futuoz ingenu / q apd  
lunano /uz / si se dilige euenit. **N**o  
ni gstat ipense. **N**o possuz dice nich  
p dicit / si qd pda / quare / quead  
modu dicit. **C**as paupertatis meced  
da. **Q**z euenit ni q plexit / no  
suo uito ad uera redictis omis is  
faut / nemo succit. **Q**d e est. **N**on

puto paupes / cui qd tuncqz sup est  
fat est. tu in malo fues tua / bono  
tpe uti capies. **N**uz ut usuz e maso  
rubi mio sera parsimonia ifund e.  
**N**o ei tm mme / uno / p passim re  
manet. **V**ale.  
**D**e mutato loco. et multiplici  
uoluntate lecta utanda. et qd hono  
rabilis res est lecta paupertas.  
**E**pla secunda  
**Q**uid q michi scribis. / ex hio que  
audis bona spes de te gario. **N**o  
pauis n hioz multatoz qeta  
ris. **Q**ui ai ita uctato e / pmu an  
gumeta coposite mens octimo posse co  
pore / p m mo uer. **Q**uid aut uide  
ne lecto auctor mitor / omis gms uo  
lumini hat ad uagu / stabile. **C**er  
no regens imorari / mitor qz / si ue  
ho aliud trabe ad / aio fubit / seletat  
**N**ulqz ei e q vbi qz est. **V**ita p p p  
natae agerit hoc euenit. ut mten ho  
ppia hantz nllas amicias. **P**ez acci  
dat hie neca / e hie q nllus se uge  
no famelicit / apphiet / si omia cur  
sz et ppetates tam mten. **N**o pdest / to  
aly n corpi accidit q stati sup d emit  
bit. **N**ich equie punitate p p dicit  
q remedior / cebra mutatio. **N**o uer  
uuln ad acatqz / e q cebra medicame  
ta uerit. **N**o qualesit p pta q sepe  
tealferit. **N**ich ta uile e. ut itra hie  
p pte. **D**istinct amz liboz / multudo  
**V**taqz ai lege no possit qm hueris / sa  
no e hie qm legat. **E**z mo equib  
huc liba euoluere uolo / m m illu. **F**a  
p dicitis romae e mten d gntata. que  
vbi uaria fut / dula ignat no alimt  
**P**hatoz itaqz / p lege / sigto ad alioz  
dicit libit de porco rdi. **Q**uid quod  
tude adus paupertate. **A**d dicitis mote

et qmote q  
aut ex om  
imud

at m

at es

at que

at esse

imferat

.2.

at regens

at dicitur

no

quod

4



**L**iber iste qui baruch  
nomine p̄notatur: in he  
breo canone n̄ habetur: s̄ t̄m̄ in uulga  
ta editioe. simulr̄ & epla iheremie. p̄t̄  
noticiã autē legentium hic scripta s̄t̄.  
q̄ multa de x̄po nouissimisq; tempori  
bus indicant.

**E**t hec sunt uerba libri que scripsit  
baruch filii nerie. filij maa  
sie. filij sedechie. filij sedi. fi  
lij elchie in babilonia in anno quinto  
in septima die mensis in t̄p̄i quo cepe  
runt chaldei ierlm̄. & succenderunt eam  
igni. & legit baruch uerba libri huius ad  
aures rechonie filij ioachim regis iu  
da. & ad aures uniuersi populi uenientis  
ad librum. & ad aures potenciu filioꝝ  
regum. & aures p̄broꝝ. & ad aures populi  
a minimo usq; ad maximum eoz omni  
um habitantium in babilonia. & ad  
flumē sedi. qui audientes plorabant &  
ierunabant. & orabant in conspectu do  
mini. & collegunt pecuniã in conspe  
ctu dñi scdm̄ qd̄ potuit uniuersiq; ma



919



ueri pastoris uiscentes.  
qui ait. Gaudere quia  
nisi nisi scripta sūt loqui.

**minis. Ecce dies ueniunt dicit dñs.**  
*scilicet ueni filii. q̄ uerbu dei caro factu ē. et habitauit in nobis.*  
**et suscitabo uerbum domini quod lo-**  
*q̄ p̄ prophas.*

quis sum ad domum isrl. et ad domum iuda. In diebus  
de quibz ysaas. Erat in  
nouissimis diebz prepa-  
ratus mons do. etc.

**illis et in tempe illo germinare facia-**  
*scilicet xpi qui factu uiderit. iusticia in tra. q̄ iusticia*  
**dauid germen iusticie et faciet uidi-**  
*cingulu iusticia eius. et fides euetozu reuū eius.*

**cum et iusticiam in terra. Et diebus illis saluabitur**  
*scilicet iusticia in fide xpi. scilicet p̄fectione dei.*  
**iuda. et isrl habitabit confidenter. et hoc nomen est qd**  
*scilicet uident uincitq̄ uerba opa sua.*

**uocabunt eum. dominus. iustus. noster. Quia hec di-**  
*scilicet dicit dñs. Non in-*

**ciat dñs. Non in-**  
*scilicet xpi et in*

**terribit de dauid**  
*scilicet uia eius.*

**uir qui sedet se-**  
*scilicet ecclesie.*

**chronu domus isrl. Et de sacerdo-**  
*scilicet q̄la et sacerdotu eoz.*

**tabz et de leuitis non interibit uir**  
*scilicet uia.*

**a facie mea. qui offerat holocausto**

**mata. et incendat sacrificium. et**

**oculat uictimas cunctis diebus. Et**

**factum ē uerbum dñi ad ieremi-**

**am dicens. hec dicit dñs. Si uiri-**

**tum potest fieri pactum meū**

**cum die et nocte ut non sit dies.**

**et nox in tempore suo. et pactū**

**meum irritum esse poterit cum seruo meo dauid. ut**

**non sit ex eo filius qui regnet in domo eius. et leuite**

**et sacerdotes ministri mei. sicut numerari non possūt**

**stelle celi. et metiri harena maris. sic multiplicabo se-**

**ciat dñs. Non in-**  
**terribit de dauid**  
**uir qui sedet se-**

**Rabbanus. Hoc testimoniu**  
nec regno iudatei popli. nec  
sacerdotio potest apiri. he  
cette ē ergo ut regnu xpi et  
sacerdotiu transferat. de q̄  
dicit. ponam in scin scilicet scilicet  
et hinc. e. etc. et alibi. Surauit do  
minu et si pertinebit ei. tu es sa.  
me. sed et. in hunc sacerdotis  
sibna sūt filij ecclesie. vñ petrus.  
uos estis genus electum re  
gale sacerdotium. etc. hic ho  
locausta et sacrificia offeret gra  
tissima patris.

**Hoc dicit do. etc. supra dixit**  
de creatione solis et lune  
et stellaz. et curu eaz. qd eoz  
leges imitari n̄ possunt. hū  
similit̄ dicit. pactum diei et no  
ctis. irritum n̄ possit fieri. neq̄  
pactū dñi cum dauid. fuito  
etiam sacerdotium legali. et reg  
num et sacerdotium ineter  
num manebit.

























Quam in g. sententiam... [Main text block on the left side of the page, written in a dense Gothic script.]

... [Main text block on the right side of the page, continuing the text from the left.]





qua uoluit uti pntio & h' firmat h' flor. talis sibi  
 ab dno ei q' si cisterciens' h'ent pntm q' n' teneant  
 sicut decimas de q' ex possessione p' eos accipit post  
 male uoluit si alit' postea p'eat decimas unius ex  
 istis possessionib' sibi dari an' i' cisterciens' no'antur se uel  
 te uti pntio i' dca possessione talis pntm spale deo-  
 goret h' cau' pntio q' n' possit cisterci' nouere pos-  
 sessiones illas cuius decime ex pntio spali alit' fut-  
 esse possessiones p'dcas actu n' ophendebat q' n' du-  
 ca' no'auerat h' hitu' b'n' ophenderet ut i' c. pasto-  
 rali. q' i. j. c. & ibi plene h'nt.

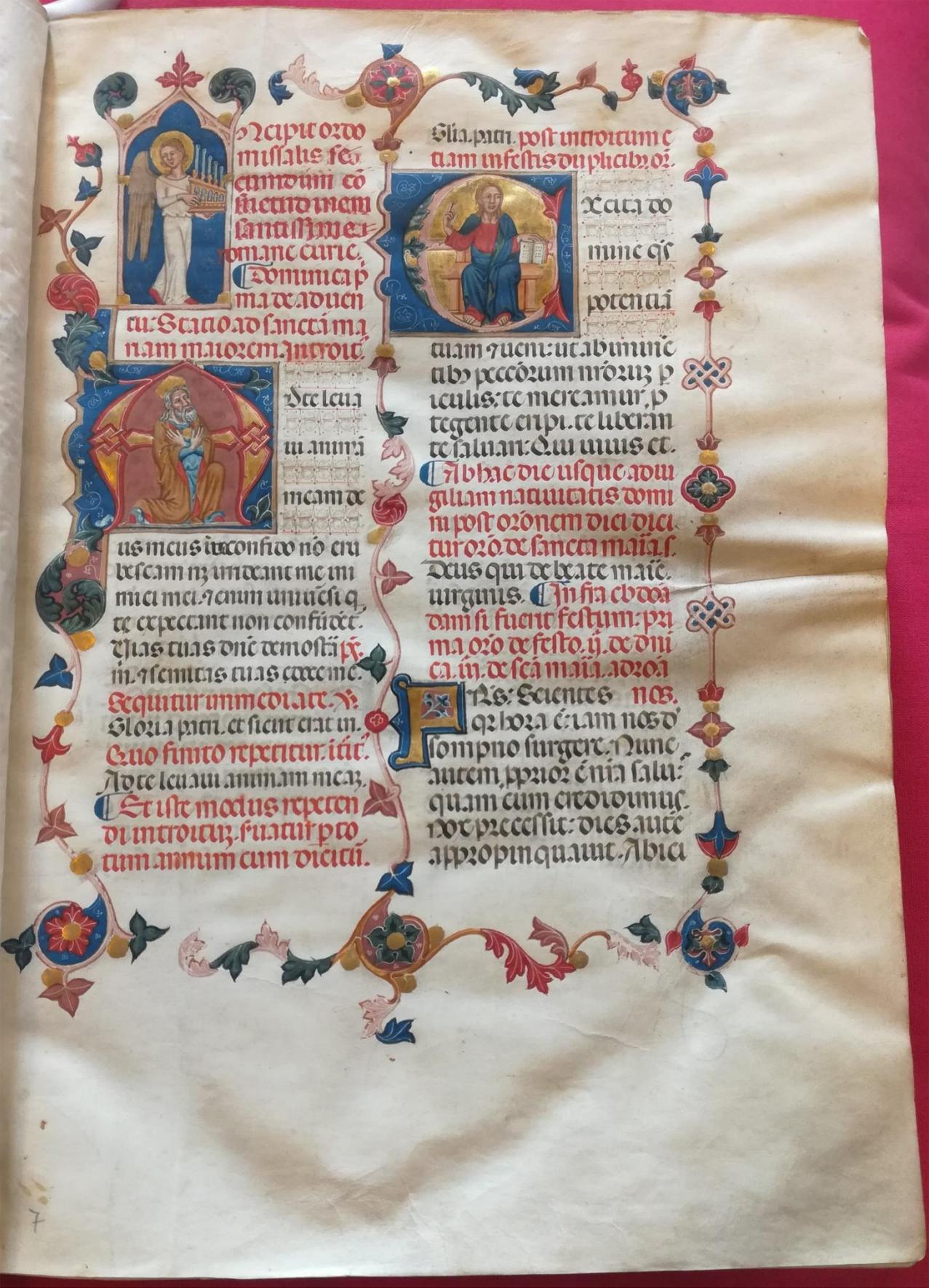
**am te** Si uicario sede scribat capto ut p'bensas  
 can' uicario alit' p'uideat capto ut p'bensas  
 mandatus exequi tenet si ipse erat unius de capto epi  
 date lraz su' collatio & p'uisio p'bensas uicariuz p'tinet  
 ad epi' soluz su' p'tinet ad epi' simul. h. d. p'z into  
 lectu' que pntio uex i' h' rex. cas' dno' i' dca cu' d'ap.  
 No' q' si uicario sede epali i' ead' uicari' p'bensa p'tinet ad  
 collatoz soluz epi' captm su' dubio n' succedit i' potate p'uidebi  
 de tali can' p'bensa ut i' c. uno ne sed. uic. i' dca. si m'  
 pp' scribat capto ut p'uideat p'babite dubitat de duob' p'  
 uicari' captm uirtute talis mandati tenet p'uide' h' m'  
 creatuz postea i' epi' tenet et uirtute eiusde' ma-  
 dati ad p'mu' dubio rex iste dno' n' uidet h' solu'  
 die allegando q' captm p'ceptu' & mandatu' p'p' exorator  
 mandate n' potuit q' q' uerba su' dubia & possunt in-  
 teligi q' n' potuit q' de uir n' tenebit possit et uice  
 legi q' de iur' potuit & tenebit si capto uidebat q'  
 n' possit & istu' intellectu tenet h' host' q' p'audet ad rex  
 cu' die exorator mandate n' potuerunt p'uide' p' ut  
 eis uidebat breuit' reseratis sup'fluz dicit pot' q' si  
 pp' scuit p'uisio ad solu' epi' p'tinet & p' i' i' f'  
 uerit q' captm n' succederat i' potate p'uidebide &  
 de hac su' solu' aporet i' h'is' talis mandatu' h' cau'  
 obliget captm & si captm credidit h' cau' q' uirtute  
 talis mandati n' potuiss' p'uide' male credidit h'  
 cau' intellectus host'. & p'audito sua du' p'audet p'ut  
 eis uidebat & male su' dubio ut uia q' cu' p' p' p'  
 uerit captm fore uicari' epi' i' uicari' nec est alter  
 cui comodius scribet loco epi' censet scripsisse  
 capto ut uicari' generari epi' & sic ex noua potate  
 qua' dat illi ut uicari' generari epi' i' alijs tenet captm  
 p'uide' & p'uisus h' cau' dicit p'uisus uicari' ap' comissa

capm

Tav. 49

Padova, Biblioteca Universitaria 929, f. 24r (scheda nr. 45)





Incipit ordo  
missalis fe-  
stivitatis co-  
muni in me-  
moria sancti Ma-  
riae curie.  
Comunicap  
ma de aduen-  
tu. Scilicet ad sancta ma-  
riam maiorem. Introit.



De leua  
in animi  
meam de

us meus in confido no erubescam neque timeant me inimici mei. et enim uniuersi qui te expeccant non confundent. Quas tuas domine demonstrasti in. et semitas tuas exerce me.  
**Sequitur immediat. X.**  
Gloria patri. et sicut erat in.  
**Quo finito reperitur. iiii.**  
Ade te leuaui animam meam.  
**Et iste modus reperendi introitus. suauit pro tum annum cum dicitur.**

Gloria patri. post introitum etiam infestis duplicibus or.



Acta do-  
mine qd  
potentia

tuam et ueni: ut ab uniuersis ab peccatorum inordinis pecculis: te mereamur, protegente enipi. te liberam te saluam. Qui uiuis et.  
**Ab hac die usque ad uigiliam natiuitatis domini post oronem dicitur dicitur oratio de sancta maria. s.**  
Deus qui de beate marie uirginis. **In his ebdo-**  
dam si fuerit festum: prima oratio de festo. ij. de dicitur in. de sancta maria. ad orationem.

**F**ris. Sciennes nos. quibus hora etiam nos dormipno surgere. Nunc autem prior enia saluam cum credidimus. hoc precessit: dies autem appropinquauit. Abici



**P**rimo

Altrius Paulus qz  
idem meo introduc-  
tione eloquuz inhi-  
citate loxte mtes de  
missant ut suo inahlyz propo-  
sione nio phias qz doctrinam  
formatez copendium quo faali?  
quoqz profundius Aristotel tota  
us qz ne secreta gultaret velut  
quada tenli seric et coibus ad-  
propa naliuz sumaz subbreuit  
scribam i qua non mea tm sed  
maior pdecessoz qz prim exph-  
cabo doctrinaz. Opus aut isto  
non ad hoc soluz formae pposui  
ut qz inoginta legentibz studez  
demonstrare. tuz multos vnus  
quisqz no dubitet de haz reruz  
scientia mltiplicat libroru volu-  
mia edidisse sed potius ut sab-  
no collecta volumine metes sco-  
laruz ee vehementius tegerem  
quo sub labore hic poita plegisset  
et eo ardentius ad aliora prin-  
geret quo dulcius hic illis fuisset  
oblata. Deniqz et tpe si qua for-  
te non dice. alio aut alit quez  
fida ppona in scriptis carit q  
omnia sufferendo tollerare michi  
penitenti ignoscit. Idqz ap-  
legentius optineat animoz ut qz

ma i bealtris sensu min? docte fir-  
mauit eoz prudentie argumentuz  
elluadet forigendo atqz pateris ad-  
mimo recipiat pti optentu ut qz  
quid in hoc opere in cauz forisaz q.  
sero pussim yhu comercuzid in-  
beat meoz nio delictuz amenz.

**Q**uando  
gatur ord me que nio  
seruare promisi ma-  
az mei sermois est q  
qz talis sit stia naliuz in vestiga-  
re. Obi pmo notandum est q que-  
dam dicit stichia totalis simpli-  
ca. f. que no est ps altius stie ut  
totalis me. seu totalis nalis ph-  
ya. Quedaz vero est pialis simp-  
ca videlicet q est ps stie et no tota  
respau altius stie ut hitz hui?  
occlusionis omis tangulus habz  
tres angulos equales duobus rec-  
tis. Quedaz aut est totalis et pta-  
lis simul magis tm totalis qua p-  
alis scilicet ea que e ps totius et n  
pars pti ut stia libri phycoz seu  
celi et mudi. Et quedaz e totalis z  
pialis simul magis tm pialis q  
totalis. v. ea que e ps pti ut qz  
stialis liber phy. seu celi et mudi.  
S. no iduz q stia simpli pialis  
e. sumat. pmo coilline penituz  
veri notia et sic haunt vea et  
otingenca ut q tu es homo et an-  
tr. erit. Istomio sumit hcomelis  
stiaz po postoz tm dicit q stie e  
credere firmit sine hesitatione tm  
hoc q ita sit expte. Q. coiter  
penituz vei neccy notia q sic  
sciumt pma pncipia q pmissa e  
demonst. Istomio loquitur phus

abolere A

Capitulum primus

primus hōis

7



Tav. 51

Padova, Biblioteca Universitaria 931, f. 1r (scheda nr. 47)



tunc primū miserante dō  
 ut in nobis opatur.  
 ut in nouitate ambulamus  
 uite. Ergo nascit hō qn sol  
 iusticie ortus in aō. peccato  
 rū illuminat tenebras hor  
 rendūq; di iudiciū. unū ob  
 tendūq; offert. addens ad tōris  
 cumuli breuē vicū nūc  
 rā et sine incertū. Hec plane  
 uespi ē ad quā demorabitur  
 flatus. et necesse ē addi matu  
 rini leticia. ut auditi faciat  
 nobis miām suā. Sic enī  
 sit uespe et mane dies unus.  
 Et aut dies iste iusticie. red  
 dens auq; quod suū ē nob  
 miserā. miām dō. In hac die  
 puer nascitur. qn ex his que  
 volumus ad amorē penitētie  
 et odiū peccati animus excita  
 tur. S; piculosum ē. si for  
 te uelit in seclū turbas age  
 re penitentiā. ubi nimirum  
 alii ueneratis psuasioib; alii  
 undiq; exemplis peiorib; in  
 uana glām. alii detractioni  
 bi; impatiētiā. animū eius  
 deiciant.

ad p̄m̄y all  
 aut. Alii ad  
 uolantibus

**P**rocedat iam necesse ē pū  
 dentie radius. ostendat  
 quātas et quā importunas  
 p̄feram in hac gnatione o  
 portunitates et occasiones pec  
 cati offerat mūdus et inge  
 rat. quā debilis sit ad illas  
 humanus animus. maxie  
 qui in peccati consuetudine

sit nutritus. In hac ḡ die  
 prudentie. elagat de presē  
 ti seclō neq; fugerit. dicens  
 cū p̄pha. Odiui ecclām ma  
 lignantiū. et cū impius nō  
 sedebō. S; nō dū sufficit h.  
 forte enī uult elagere soli  
 tudine. nō satis attendēs  
 p̄am infirmitatē. et piculo  
 sam diaboli luctā. Quid ē  
 piculosius quā solū luctari  
 cont̄ antiqui hostis usuras?  
 aquo uideatur et quē uide  
 re nō possit.

**T**aq; iam necessariā h̄t for  
 titudinis diem: ut nouerit  
 custodiendā ad om̄m fortitu  
 dine. et in aciem multorū  
 partē pugnatū ē querē  
 dā. ubi tot sit auxiliari q̄t  
 socii. et tales qui dicere pos  
 sit cū aplo. qz nō ignoram̄  
 astutias inimici. Longrega  
 tio enī. p̄ fortitudine sua.  
 tribilis est. ut castrorū acies  
 ordinata. Ve aut̄ soli. qz si  
 ceciderit. nō h̄t subleuatm̄.  
 Quod si cuiquā ex antiquis  
 patrib; grām hāc concessam  
 audiuimus. nō expedit te  
 mere se committere huic pi  
 culo. nec oportet tēptare de  
 um. sicut et magister n̄r de  
 anachortas loquēs. qui nō  
 conuisionis inquit feruore  
 nouitio. et ē. Itaq; in hac for  
 titudinis die ad id quod iam  
 cepit. idē odiui ecclām ma

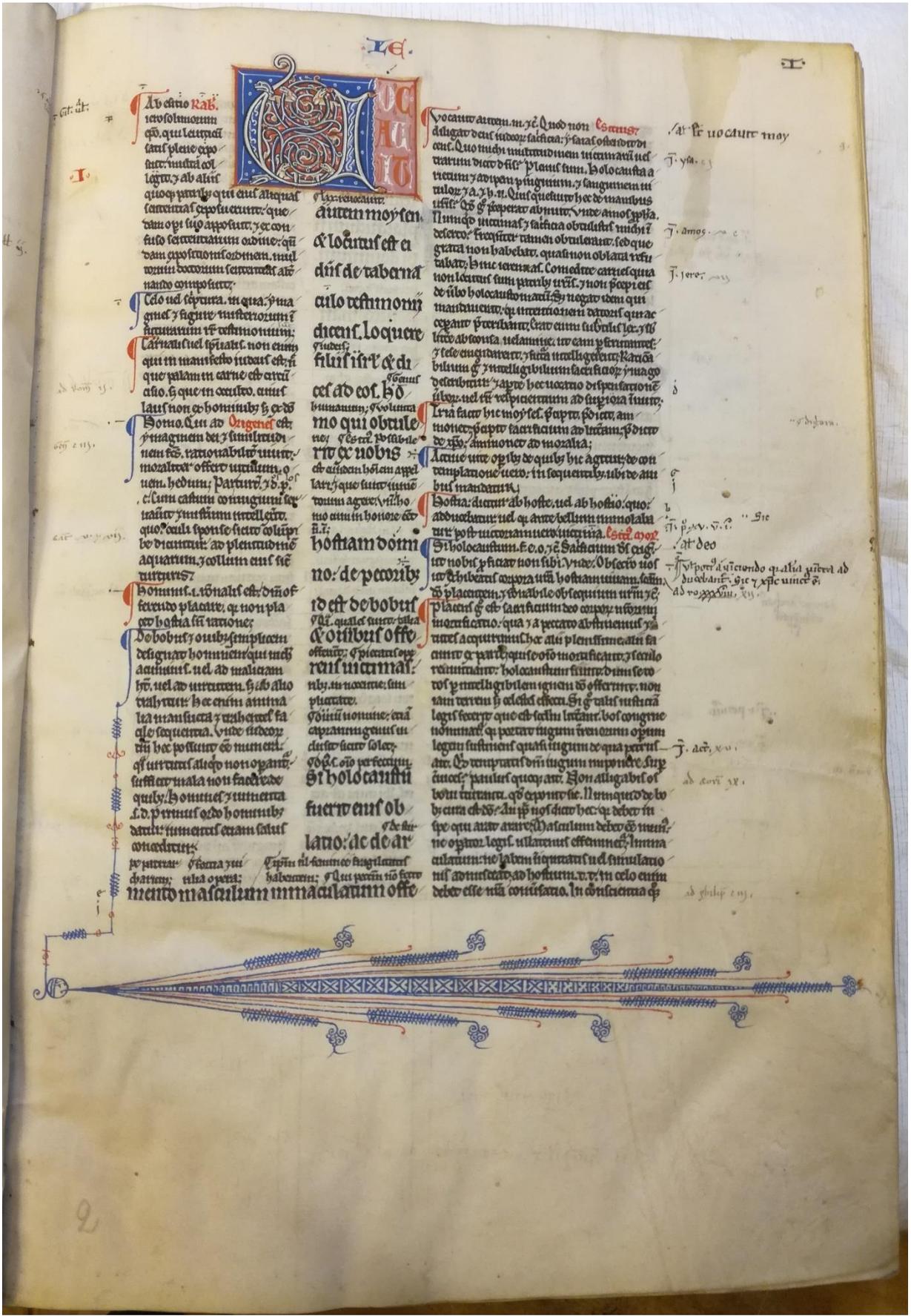
Tav. 52

Padova, Biblioteca Universitaria 932, f. 57r (scheda nr. 48)









**Ad chiro Rab.**  
 ierosolimitanum  
 quod qui legitur  
 tant plene expo  
 situr. in libro col  
 legiti. ab aliis  
 quocumque qui in eius aliquat  
 sententia copulauerunt. que  
 tam opi suo apponunt. et con  
 fuso sententiarum ordine. qui  
 dam quosdam inordinant. in  
 uoluntate docentium sententia ab  
 nando componunt.

Celo uel septima. in qua. yma  
 gines. et figure. uisibilium. et  
 figurarum. et celestium. et  
 terrenarum. uel spirituum. non enim  
 qui in manifestis uisus est. si  
 que palam in carne est. aut  
 alio. h. que in occulto. aut  
 laus non ex hominibus. h. ex  
 bono. Qui ad **Digenes** est  
 ymaginem dei. et similitudi  
 nem. sed. rationabilis. uirtu  
 moraliter. offerit. uirtutum. o  
 uem. hebdom. Partur. y. p.  
 c. l. cum castum. et iungunt. ser  
 uantur. y. uirtutum. uirtutum.  
 quod. oculi. sponte. fuerit. uolunt  
 be. dicantur. ad plenitudinem  
 aquarum. et collum. aut. sic  
 uirtutum.

hominum. et rationalis. est. diu. of  
 ferendo. placere. et non. pla  
 ce. hostia. sic. ratione.

De bobus. et ouibus. simplici  
 designat. hominibus. qui. in  
 actum. uel. ad. malitiam  
 h. uel. ad. uirtutem. h. ab. alio  
 trahunt. h. et. enim. anima  
 la. manifestata. et. uirtutem. fa  
 cile. sequentia. uide. in. deo  
 qui. hoc. possunt. eo. munere.  
 et. uirtutem. alio. non. opant.  
 sufficiat. mala. non. facere. de  
 quibus. hominibus. y. uirtutem.  
 s. d. p. uirtutem. et. de. hominibus.  
 dicitur. in. manna. et. am. salus  
 uirtutem.

in. uirtutem. et. facta. y. uirtutem.  
 dicitur. uirtutem. et. uirtutem.  
 in. uirtutem. et. facta. y. uirtutem.

**M**

**dicunt moyses  
 & loantur et a  
 diu de taberna  
 culo restimom  
 dicent. Loquere  
 fili israel & di  
 ces ad eos. h. o  
 mo qui obrule  
 rit ex uobis  
 hostiam domi  
 no. de pecorib  
 id est de bobus  
 & ouibus offe  
 rant uirtutem  
 fuerit aut ob  
 latio. ac de ar**

uocant autem. in. y. Quod non. **Estans**  
 diligat. dicit. in. deo. facta. y. facta. et. h. o. d. i. u. t. u. e. r. i. t. u. m.  
 Quod. in. h. i. u. i. t. u. m. u. i. t. u. m. u. i. t. u. m. u. i. t. u. m. u. i. t. u. m. u. i. t. u. m.  
 uirtutum. dicit. dicit. p. l. a. u. s. t. u. m. h. o. l. o. c. a. u. s. t. a. a.  
 uirtutum. y. ad. y. p. a. n. y. u. i. t. u. m. y. l. a. u. g. n. e. m. u. i. t. u. m.  
 uirtutum. y. a. y. h. u. i. t. u. m. Q. u. i. t. u. e. t. u. m. h. o. d. e. m. a. n. u. s.  
 uirtutum. Q. u. i. t. u. e. t. u. m. h. o. d. e. m. a. n. u. s. u. i. t. u. m.  
 N. u. m. q. u. o. u. i. t. u. e. t. u. m. y. f. a. c. t. a. o. b. u. l. a. t. u. m. u. i. t. u. m.  
 d. e. l. e. t. o. f. r. e. q. u. i. t. u. e. t. u. m. o. b. u. l. a. t. u. m. s. e. d. q. u. e.  
 g. r. a. t. a. n. o. n. h. a. b. e. l. a. t. u. m. q. u. a. l. i. n. o. n. o. b. l. a. t. a. r. e. f. u.  
 t. a. b. a. t. h. u. i. c. t. e. r. e. n. a. t. C. o. m. o. d. e. c. a. r. n. e. t. q. u. a.  
 n. o. n. l. e. a. t. u. m. s. u. m. p. a. r. i. t. u. m. u. i. t. u. m. y. n. o. n. p. o. p. t. e. i. s.  
 d. e. u. i. b. o. h. o. l. o. c. a. u. s. t. a. u. m. a. u. t. s. y. n. o. g. a. t. u. m. q. u. i.  
 m. a. n. d. a. u. e. r. u. m. q. u. i. n. t. e. r. a. t. i. o. n. e. m. d. a. m. n. i. s. q. u. a. c.  
 e. p. a. n. t. p. r. e. t. e. r. i. t. u. m. e. a. r. e. a. u. m. s. u. b. t. i. l. i. t. a. t. u. m. y. s. i. s.  
 l. i. c. e. a. b. o. n. t. a. u. e. l. a. m. i. c. e. u. i. t. e. a. m. y. s. i. m. i. l. i. t. e. r.  
 y. t. e. l. e. e. u. g. a. n. t. e. r. e. f. u. i. t. u. m. i. n. t. e. l. l. i. g. e. n. t. i. a. t. u. m.  
 b. i. l. i. u. m. g. y. m. e. l. l. i. g. e. n. t. i. a. t. u. m. f. a. c. t. a. t. u. m. y. u. a. g. o.  
 d. e. l. e. t. a. t. u. m. y. a. p. p. o. h. e. c. u. o. c. a. t. i. o. n. e. d. i. s. p. e. n. t. a. t. i. o. n. e.  
 s. i. s. u. e. l. t. i. t. u. r. e. p. i. e. t. a. t. i. o. n. e. m. a. d. s. u. p. e. r. i. o. r. a. t. u. m.  
 I. t. e. r. a. f. a. c. t. h. i. c. m. o. y. s. e. s. p. a. p. t. e. s. o. i. a. t. a. m.  
 m. o. n. e. r. e. p. a. p. t. e. s. o. i. a. t. u. m. a. d. l. e. g. i. s. p. d. i. c. t. o.  
 d. e. y. s. a. m. u. o. n. e. r. e. a. d. m. o. r. a. l. i. a.  
 A. c. t. u. e. u. i. t. o. p. e. r. i. b. u. s. d. e. q. u. i. b. u. s. h. i. c. a. g. r. a. t. u. r. d. e. c. o. n.  
 t. e. m. p. l. a. n. t. i. o. n. e. u. e. i. o. i. n. f. r. e. q. u. e. n. t. i. a. b. u. s. i. b. e. a. u.  
 t. u. m. m. a. n. d. a. t. u. m.

Hostia. dicitur. ab. hoste. uel. ab. hostio. quo.  
 adducuntur. uel. q. u. i. a. n. t. e. b. e. l. l. i. u. m. i. n. u. o. l. a. t. a.  
 u. i. t. p. o. s. t. u. o. c. a. n. t. u. r. u. e. r. i. t. u. m. a. l. i. a. **Estans** **apoz**  
 Si. h. o. l. o. c. a. u. s. t. u. m. e. e. o. y. e. S. a. l. u. t. a. t. u. m. S. i. c. o. g. i.  
 t. u. r. n. o. b. i. s. p. h. a. c. t. a. n. o. n. s. i. b. i. y. u. d. e. O. b. s. e. r. u. o. u. o. s.  
 t. u. r. e. t. h. i. b. e. a. n. t. a. q. u. a. u. i. t. a. h. o. s. t. i. a. m. u. i. t. u. m. s. e. i. u. m.  
 S. i. p. l. a. c. e. n. t. y. e. t. u. n. d. a. b. i. l. e. o. b. s. e. q. u. i. t. u. m. u. i. t. u. m. y. e.  
 p. l. a. c. e. n. t. e. e. t. s. a. n. t. h. a. n. t. i. d. e. o. a. u. t. u. r. u. i. t. u. m.  
 i. n. q. u. i. t. e. t. u. o. q. u. a. y. a. p. e. c. c. a. t. o. a. b. i. n. e. n. i. t. u. m. y. a.  
 u. n. t. e. a. c. q. u. i. t. u. m. h. e. a. l. i. u. p. l. e. n. t. i. s. i. m. e. a. t. i. f. a.  
 c. i. u. r. q. u. a. n. t. i. q. u. i. s. o. f. f. e. n. d. i. t. u. m. f. a. c. t. u. m. y. s. e. n. t. i. o.  
 r. e. i. n. i. m. a. n. t. u. m. h. o. l. o. c. a. u. s. t. u. m. s. i. m. p. l. e. x. d. i. u. m. s. e. r. u.  
 u. o. s. y. m. e. l. l. i. g. i. b. i. l. e. n. i. g. n. a. u. i. t. o. o. f. f. e. n. d. i. t. u. m. n. o. u.  
 t. a. n. t. e. r. e. n. t. u. h. o. l. o. c. a. t. u. m. S. i. g. r. a. t. i. s. u. i. t. a. t. a.  
 l. e. g. i. s. f. e. c. e. r. e. q. u. o. e. t. f. a. c. t. u. l. a. n. t. u. m. b. o. s. c. o. n. g. r. u. e.  
 n. o. m. i. n. a. t. i. q. u. i. p. o. r. t. a. t. u. m. i. n. t. e. r. e. n. t. u. m. o. p. e. r. u. m.  
 l. e. g. i. s. s. u. s. t. i. n. e. n. t. q. u. a. s. i. i. n. g. u. m. d. e. q. u. a. p. e. r. u. l.  
 a. t. e. C. o. t. e. m. p. t. a. n. t. d. e. i. n. i. g. u. m. i. n. p. o. r. t. a. t. u. m. s. u. p.  
 a. n. t. e. p. a. n. t. i. s. q. u. a. y. a. u. t. N. o. n. a. l. l. e. g. a. b. i. t. o. f.  
 d. o. m. i. n. u. m. q. u. o. e. q. u. i. t. u. m. s. e. N. o. n. q. u. i. d. e. l. o.  
 b. i. c. i. t. a. e. t. d. e. A. u. t. i. p. s. n. o. f. d. i. c. a. t. h. e. c. q. u. i. d. e. b. e. t. i. n.  
 i. p. e. q. u. i. a. u. t. a. n. a. r. e. h. a. s. t. a. l. i. u. m. d. e. b. e. t. e. t. n. u. n.  
 t. i. o. o. p. t. i. o. l. e. g. i. s. u. l. l. a. m. e. n. t. e. f. e. n. d. i. t. u. m. I. n. m. a.  
 a. l. i. a. m. n. e. i. d. e. m. s. i. g. n. a. t. u. m. u. e. l. s. i. m. u. l. a. t. i. o.  
 n. i. s. a. d. i. n. s. t. a. t. u. m. a. d. h. o. s. t. i. a. m. u. i. t. u. m. i. n. c. e. l. o. e. u. r. g. i.  
 d. e. b. e. t. e. s. s. e. u. i. t. a. c. o. n. s. u. e. t. u. d. i. n. c. o. n. s. t. a. n. t. a. e. t.

at. fr. uocatur moy  
 J. ysa. 1.  
 J. amos. 1.  
 J. jere. 1.  
 J. p. x. v. 5. Sic  
 at deo  
 J. ac. x. v.  
 ad cor. 1.  
 ad galat. 1.

